





€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 158 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 9 Giugno 2024 •

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'intervista

Trezeguet: «Conte vuole far vincere il suo Sud e darà al Napoli quello che mancava»



Alfonso Maria Avagliano
Pasquale Tallarino

Ha smesso da dieci anni ma resta Trezegol, perché è rimasto bomber nel cuore della gente. David Trezeguet è stato compagno del nuovo allenatore del Napoli. E di Conte dice: «Antonio vuole far vincere il suo Sud e riportare lo scudetto a Napoli subito».

A pag. 18

Il mercato

Per la difesa assalto al nazionale Buongiorno

Pino Taormina a pag. 19



La nostra crescita meglio degli Usa

IL NUOVO LAVORO CHE RISCATTA IL SUD

Fabrizio Galimberti

Diceva Alberto Sordi: "Gli americani, so' forti!". E in effetti, quando si tratta di creare occupazione, è vero. La famosa 'job machine' americana continua a operare: dall'inizio del 2020, quando si abbatté sul mondo la pandemia, a oggi, l'economia americana ha creato 6 milioni di posti di lavoro (che salgono a ben 28 milioni se il confronto è fatto con il nadir dell'occupazione, ad aprile 2020). Ma nel mondo ci sono anche altre job machines, e si trovano in posti insospettati, come l'Italia.

Il grafico (*1-all'interno*) confronta, a partire dall'inizio del 2020, gli andamenti dell'occupazione in Italia, Usa e Germania. La 'job machine' italiana, come si vede, ha fatto meglio di quella americana, e molto meglio di quella tedesca ("Gli italiani, so' forti!", avrebbe detto Alberto Sordi). Sia detto per inciso: come si vede dal grafico, la caduta dell'occupazione quando scoppiò il Covid, fu ben più intensa in America, dove le reti di sicurezza sociale sono molto meno tese che in Europa.

Se le prodezze della job machine italiana sorprendono, un'altra sorpresa, come si vede dal secondo grafico, viene dal confronto – interno alla Penisola – fra l'occupazione nel Centro-Nord e quella del Mezzogiorno.

Il grafico (*2-all'interno*) mostra come l'occupazione nel Mezzogiorno (ne abbiamo parlato più diffusamente ne "Il Mattino" del 24 maggio) è aumentata più che nel Centro-Nord ("I meridionali, so' forti!", avrebbe detto Alberto Sordi...).

Continua a pag. 39

OGGI URNE APERTE FINO ALLE 23 PER L'EUROPARLAMENTO

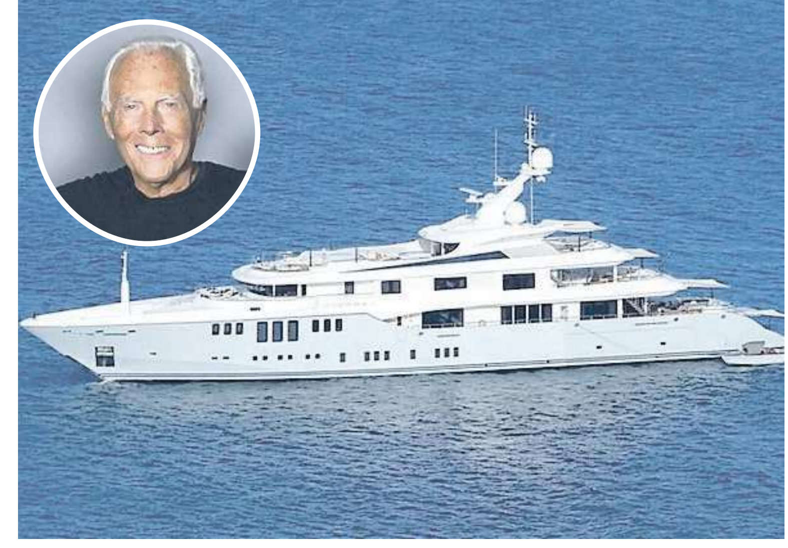
VOTO EUROPEO, SVEGLIAMOCI

Appello contro l'astensionismo: la scossa al Continente parta dal Mezzogiorno. Le partite dei leader

Gianni Molinari, Adolfo Pappalardo *e* **servizi** *da pag. 2 a 7*

Business mare, sarà un'estate a tutto lusso





In alto lo yacht Kaos della miliardaria americana Nancy Walton Laurie (nel tondo) NEAPHOTO/Renato Esposito. Sopra l'Odessa dello stilista Giorgio Armani (nel tondo)

Il superyacht dei record sbarca al porto di Stabia

In banchina anche il 73 metri di Armani

Antonino Pane *in Cronaca*

L'editoriale

FACCIAMO IL PRIMO PASSO PER POTERE CONTARE

Massimo Adinolfi

La cosa più bella Italo Calvino la scrisse in seguito, ripensando alla sua "Giornata di uno scrutatore": «Dirò soltanto che lo scrutatore arriva alla fine della sua giornata in qualche modo diverso da com'era al mattino; e anch'io, per riuscire a scrivere questo racconto, ho dovuto in qualche modo cambiare».

Continua a pag. 39

Il cambio di paradigma

A Napoli boom di votanti nella sezione per i fuorisede



Antonio Menna

Meno male che ci sono gli studenti fuorisede che, per la prima volta, hanno la possibilità di votare dove studiano, invece di affrontare il viaggio (a loro spese) per tornare a casa. Alle 17 nel seggio speciale riservato a loro in questa scuola di piazza Cavour, aveva già votato oltre il 10 % degli aventi diritto. C'è da scommettere che solo in questa sezione si raggiungerà il 100 % dei votanti.

A pag. 3

La libertà dopo 245 giorni di orrore nelle prigioni di Hamas

Blitz di Israele, liberati 4 ostaggi Netanyahu (per ora) evita la crisi

Raffaele Genah, Sara Miglionico *alle pagg. 10 e 11*

Il ricatto dei terroristi

QUEI CIVILI USATI COME SCUDI VITTIME DI UNA GUERRA ANTICA

Stefano Silvestri

La liberazione di quattro ostaggi, detenuti da Hamas a Gaza, da prete dell'Esercito e delle unità antiterrorismo israeliane, è comunque una gran buona notizia.

Continua a pag. 39

Il personaggio

NOA, LA RAGAZZA SULLA MOTO SIMBOLO DEL DRAMMA RAPITI

Vittorio Sabadin

Noa Argamani, 26 anni compiuti nelle mani di Hamas, era diventata il simbolo degli ostaggi di Gaza. Oggi la giovane è tornata a casa. Per 245 giorni chiusa in uno scantinato. Ma sembra in buona salute.

A pag. 11

Campi Flegrei, nuove scosse e gente in strada

Bradisismo, un commissario per gli interventi urgenti

Mariagiovanna Capone

Svolta ai Campi Flegrei: arriva il commissario per gli interventi urgenti. Presto il nuovo decreto Musumeci. Il prefetto: misure per gli sgomberati. I nuovi interventi annunciati poche ore dopo lo sciame che ha fatto svegliare gli abitanti nel pieno della notte; molte persone sono scese in strada. A Pozzuoli polemiche per lo smantellamento della tendopoli e per un'ordinanza sindacale che impone di «mettere in sicurezza i palazzi sgomberati a proprie spese subito», dicono gli sfollati.

A pag. 15

Si torna a sparare

Casal di Principe tra nuove paure e voglia di riscatto

Gigi Di Fiore

Chiunque sia l'uomo mascherato che ha sparato in aria con una mitraglietta nella centrale piazza Mercato di Casal di Principe (...)

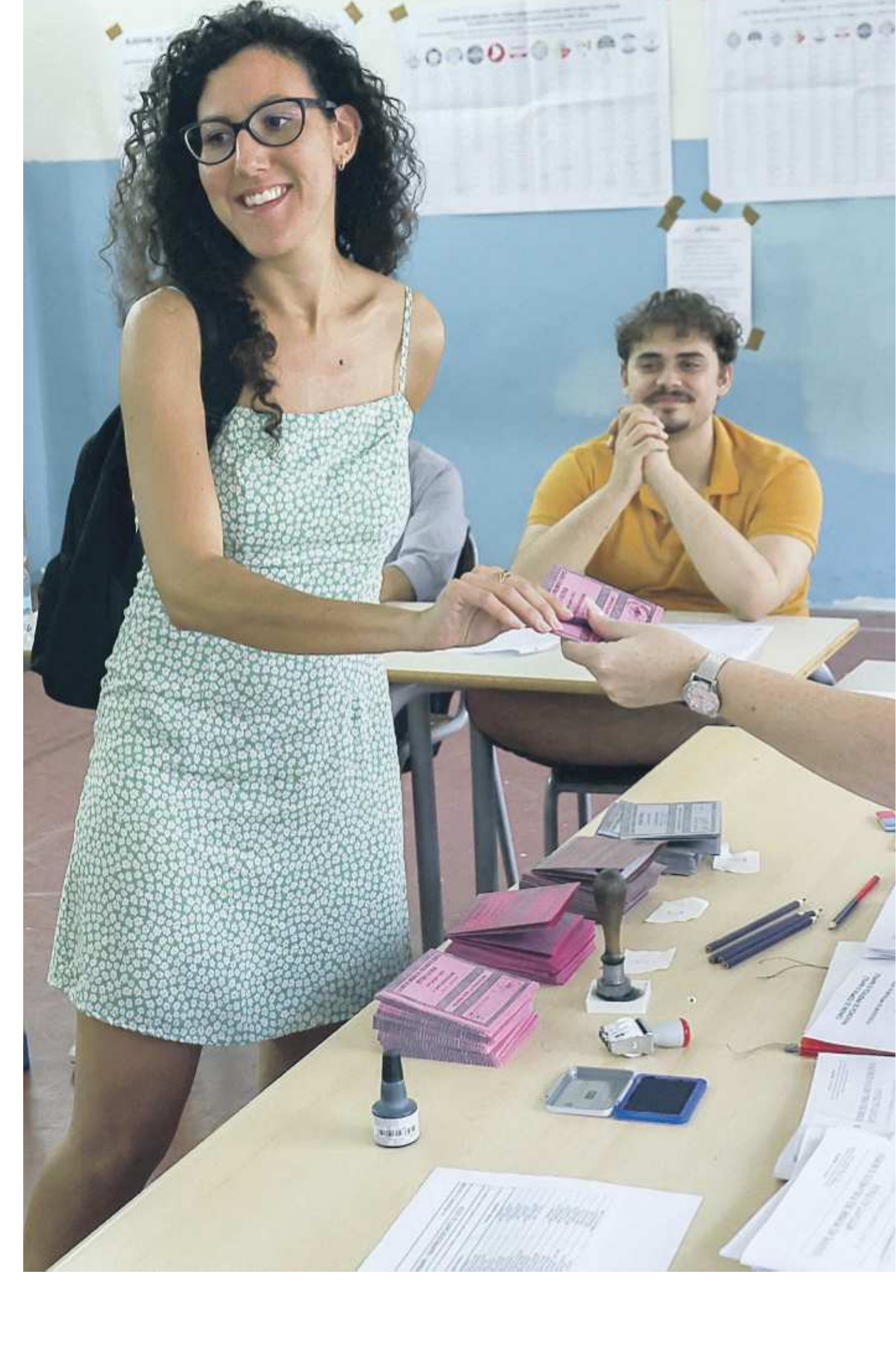
A pag. 13



L'Italia sceglie

Elezioni senza code il mare batte il voto Ci sono altre 16 ore

▸In Campania l'asticella dei votanti si ferma all'11,7 per cento
Valori più alti nei comuni dove si vota per le amministrative



IL PRIMO GIORNO

Gianni Molinari

Troppe novità nella stessa giornata avranno pensato gli elettori italiani e campani in particolare. Prima volta dal 2009 - unico, caso, probabilmente a ragione, non replicato fino a ieri - delle votazioni il sabato, prima volta di inizio delle medesime nel pomeriggio, prima volta del voto «a distanza» degli studenti «fuorisede» (che un premio per la volontà lo meriterebbero, visto che per poter votare - solo per le europee - hanno dovuto avviare una procedura presso il comune di residenza entro il 5 maggio scorso!). E soprattutto primo sabato e fine settimana di estate piena e vera con il mare che ha chiamato alla spiaggia e al bagno!

E così nelle prime otto delle 24 lunghe ore elettorali (nel 2009 il week end nei seggi finì alle 22), nei seggi gli elettori da trasformare in votanti sono scarseggiati.

In Italia sono stati 14,66 per cento, nella circoscrizione meridionale (una delle cinque in cui è suddiviso il Paese per le Europee con Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia e Calabria) il 12,54 per cento; il 11,71 per cento in Campania e il 9,31 per cento a Napoli. Con questo trend italiano, la chiusura stasera potrebbe essere intorno al 50%.

Numeri che non impressionano il più piccolo paese della Campania, Valle dell'Angelo (Salerno) che ha chiuso la giornata con il 33% di votanti: 130 dei suoi 390 cittadini (compreso il vasto elenco degli emigrati iscritti all'Aire). E il risultato del 2019 a un soffio (63,5%).

Elezioni politiche ed elezioni europee hanno - per quanto riguarda il bacino dei votanti - due storie completamente diverse come se le comunità di elettori fossero differenti: mediamente la differenza è - a sfavore delle Europee - di un venti per cento in meno, anche se con il ridursi pure della platea dei votanti delle politiche lo spread tra le due elezioni si va riducendo.

Nelle Europee 2019, per esempio, in Campania votò il 22,6 per cento in meno dei votanti dell'anno prima quando fu rinnovato il Parlamento; ma la differenza tra le Europee del 2019 e le Politiche del 2022 è stata solo del 5,7%! È come se si stesse raggiungendo un zoccolo duro di elettori e la parte variabile si stesse man mano erodendo.

Discorso a parte per i 21 comuni dove si vota per eleggere il nuovo sindaco e relativo consiglio comunale e dove è stata presentata solo una lista: servirà il 40 per cento del quorum ed è già porta a porta.

A NAPOLI CAMBIATI 236 PRESIDENTI SU 885 GIALLO A CASAPESENNA SCHEDE IN UNA BORSA ARRIVANO I CARABINIERI STOP DI UN'ORA

I VOTANTI DEL SABATO
DATI IN %
I dati relativi del 2019 sono definitivi

	2019	2024
ITALIA	56,09%	14,66%
SUD	48,3%	12,55%
CAMPANIA	47,61%	11,71%
NAPOLI	40,03%	10,95%
SALERNO	52,14%	12,19%
CASERTA	50,52%	12,70%
AVELLINO	54,29%	13,22%
BENEVENTO	51,5%	11,63%

Fonte: Ministero dell'Interno, dati provvisori — WITHUB

I CASI

Come sempre accade la giornata elettorale è stata contrassegnata da alcuni episodi al confine con la cronaca nera.

A Casapesenna (Caserta) - dove si vota anche per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale - per un'ora l'unico seggio del paese è stato chiuso con l'arrivo dei carabinieri perché pare mancasse all'appello uno scheda già firmata dal presidente e che per alcuni minuti si era ritenuto fosse nella borsa di una persona. Alla presenza dei militari, rifatto il conteggio - ma non chiarito del tutto l'episodio - il numero è risultato regolare e le operazioni elettorali sono riprese.

A Auletta (Salerno) poche ore prima del voto uno dei candidati sindaco Antonio Caggiano ha denunciato un tentativo di furto nella sua abitazione. Tentativo che sarebbe avvenuto - a dire del candidato - proprio mentre stava tenendo il comizio finale. Per fortuna del candidato, il tentativo è rimasto tale.

A Montecorvino Pugliano è scattata la caccia alle matite copiative. Il seggio elettorale di Bivio Pratole è stato chiuso per un po'

L'intervista Eugenio Mazzarella

«Sbagliato disertare le urne la politica perde il suo ruolo È un danno alla democrazia»



Adolfo Pappalardo

«Il mio invito è andare a votare. Per non fare il gioco dell'antipolitica e per non avere rimorsi sul nostro futuro», è l'appello di Eugenio Mazzarella, filosofo e professore emerito alla Federico II.

Professore il problema: specie al Sud è l'astensione. Solo a Napoli in 20 anni si sono persi per strada 223mila votanti.

«La denuncia del rischio democratico dell'astensionismo da parte della politica politicante è una narrazione largamente truffaldina. Il che non vuol dire che l'astensionismo non sia un rischio democratico, anzi è il rischio democratico».

In che senso?

«Una politica inefficiente a rappresentare da decenni interessi e bisogni per cui si vota, più che impegnarsi a lavorare su di sé, per migliorarsi e per migliorare l'offerta (idee e persone) a questo bisogno di rappresentanza, si è adeguata da tempo a lavorare e a raccogliere consenso in regime di astensionismo crescente».



I PIÙ CINICI DICONO CHE NELLE SOCIETÀ AVANZATE SI VOTA MENO MA SI PERDE IL DIRITTO A DIRE LA PROPRIA



MEGLIO ANDARE IN CABINA ELETTORALE PER NON AVERE RIMORSI SUL FUTURO CHE VOGLIAMO PER L'EUROPA E L'ITALIA

Insomma è la politica che dovrebbe trovare gli anticorpi? Senonché meno votanti fanno comodo?

«Il voto meno è in generale, e più pesa il voto affiliato o di appartenenza a prescindere, più facile da mettere insieme nelle percentuali che servono a definire la propria fetta di torta della rappresentanza rispetto al voto d'opinione. La cui riserva mobile, che resta, si esprime da tempo nella volatilità della sua allocazione. Chi ancora, fortunatamente, si ostina a votare motivato da opinioni e non da interessi di affiliazione, lo fa secondo il motto "proviamo pure questi". Per cui si assiste a cicli politici biennali, di grandi numeri che si spostano da questi a quelli. È triste dirlo ma ormai mi sembra una politica da trimestrale di cassa nella ricerca del consenso e nell'espressione dello scontento. Questo è il disastro democratico dell'astensionismo. Ma la politica che c'è, in larga misura, non si pone davvero il problema di curarlo. Ma di usarlo».

Quindi in futuro saranno sempre meno elettori?

«Alla fine i più onesti sono quelli che con cinismo assumono la bassa affluenza al voto come un fatto di maturazione democratica: della serie nelle società avanzate si vota poco. Per cui alla fine va



Il seggio della felicità fuorisede verso il 100%

▶All'esordio il sistema che permette agli universitari di votare lontano da casa Matilde, 19 anni, di Padova: «Il mio primo voto, così ci si avvicina alla politica»

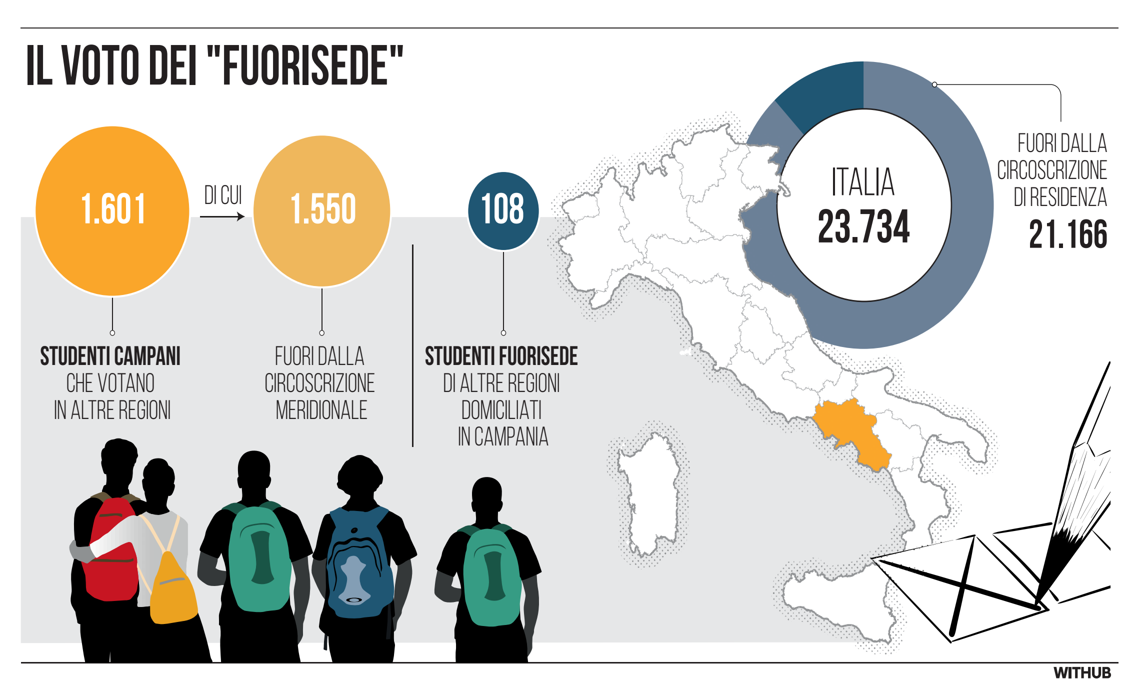
LA STORIA

Antonio Menna

Meno male che ci sono loro, nelle aule calde dell'Istituto Casanova Costantinopoli, in questo inedito sabato elettorale con i corridoi vuoti e gli scrutatori che, desolati, guardano i cellulari. Meno male che ci sono gli studenti fuorisede che, per la prima volta, hanno la possibilità di votare dove studiano, invece di affrontare il viaggio (a loro spese) per tornare a casa. Alle 17, a due ore dall'apertura, nel seggio speciale riservato a loro in questa scuola di Piazza Cavour, aveva già votato oltre il 10% degli aventi diritto (alle 23 il 33.6%). C'è da scommettere che solo in questa sezione si raggiungerà il 100% dei votanti. Anche perché la procedura per essere ammessi a queste liste speciali è stata laboriosa e lunga. I ragazzi, infatti, che sono residenti in altre regioni ma che studiano a Napoli hanno dovuto presentare, nella prima metà di maggio, presso i loro comuni di residenza, una domanda con un modulo, i documenti e la certificazione attestante l'iscrizione presso un'istituzione scolastica, universitaria o formativa. Poi hanno ricevuto un attestato che, con la tessera elettorale, è stata presentata al seggio speciale. A quello napoletano si sono iscritti 108 studenti: 74 donne e 34 uomini. Provengono tutti da quattro circoscrizioni (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Isole). I fuori sede della circoscrizione meridionale possono invece votare, sempre con questa procedura speciale, direttamente nei seggi corrispondenti al loro domicilio. In realtà, il seggio speciale napoletano abbraccia tutta la Regione Campania, per cui sono venuti a votare anche studenti di Salerno e dell'entroterra.



VIA FORIA La sezione 881 "speciale" di Napoli per i "fuorisede" in Campania: le schede delle altre circoscrizioni NEAPHOTO



ESORDIO

«È un meccanismo tutto nuovo – dice Cristina Becchimanzi, presidente del seggio speciale - In virtù della mia esperienza mi hanno chiesto se me la sentissi di guidare questa sperimentazione, e ho detto subito sì. Dovremo fare quattro scrutini, quattro verbali, ma gli elettori mi sembrano molto soddisfatti». «È una grande innovazione – conferma Pietro Graziano, 23 anni, di Anzio, studente di Giurisprudenza alla Federico II, tra i primi a votare -. In passato bisognava tornare a casa oppure si rinunciava al voto. Invece è stata una procedura abbastanza funzionale e semplice. Oltretutto siamo in sessione di esami, quindi fa davvero comodo poter votare nella città dove si studia. Molti dei miei colleghi di università hanno approfittato di questa opportunità, c'è stato grande interesse». Sul banco del presidente del seggio, quattro schede diverse, una per ogni circoscrizione. Alle sue spalle, quattro urne. «Manca quella dell'Italia meridionale – conferma la presidente – perché loro non hanno bisogno di schede di altri collegi, che sono state invece trasferite qui». Sui muri campeggiano anche gli elenchi di candidati di tutta Italia. È il seggio dei seggi, in qualche modo. Il maggior numero di iscritti arriva dalla circoscrizione delle Isole: ben 34 da Sicilia e Sardegna. «Per me sarebbe stato complicato tornare a casa per il voto – conferma Roberta Sanna, 28 anni, di Sassari, che studia Archeologia a Salerno -. Invece venire a Napoli è stato più semplice e mi è stato garantito il diritto al voto. È una novità molto positiva, che credo possa incoraggiare le persone a votare». Il seggio speciale per i fuori sede, che al Casanova occupa una piccola palestra al terzo piano, è nato da un decreto dello scorso gennaio, poi convertito a marzo, con la legge 38. Una novità dell'ultima ora, che ha raccolto un appello che da anni facevano gli studenti di tutta Italia.

IN 108 PROVENGONO DALLE ALTRE CIRCOSCRIZIONI VOTANO I CANDIDATI DELLA PROPRIA RESIDENZA

PRIMO VOTO

«È il mio primo voto – dice Matilde Ruggiero, 19 anni, di Padova, che studia Scienze politiche alla Scuola superiore meridionale di Napoli -. Mi pare importantissimo poterlo fare nella città dove studio, senza essere costretta a tornare a casa. Sarei tornata per votare? Forse sì, è la prima volta e ci tenevo a esprimermi. Ma poterlo fare così è molto meglio. Credo che sia anche un ottimo modo per avvicinare i ragazzi alla politica e al voto. Si parla tanto di astensionismo, di disaffezione, ma a volte anche le istituzioni devono avvicinarsi a chi si sta allontanando. Introdurre una innovazione di questo tipo è sicuramente un segnale importante». È d'accordo anche Manuela Zagarino, 23 anni, di Città di Castello, provincia di Perugia. Studia cinese e giapponese all'Orientale di Napoli ed è tra le prime a venire al seggio speciale di Piazza Cavour. «Ci tengo a votare – dice – e non mi sarei persa questa opportunità. Da quello che sento, sono molti i miei colleghi che hanno voluto coglierla. Tornare a casa per votare è indubbiamente un costo. Qualcuno lo fa, approfitta del week end per andare un po' dai genitori e votare. Ma in sessione di esami, farlo qui è un'altra cosa». «Molto comodo questo cambiamento – aggiunge Alessandro Rudello, 26 anni, origini calabresi, residente a Padova, studente a Napoli dell'Accademia delle belle arti, indirizzo Pittura -. In passato sono tornato a casa, certo. Forse lo avrei fatto anche questa volta. Ma votare nella città dove vivi ti fa sentire anche più partecipe dei luoghi in cui sei». I quattro scrutatori del seggio speciale accompagnano con lo sguardo ogni elettore. L'età media di chi viene è chiaramente molto bassa. Non si arriva a 30 anni, molte tessere elettorali sono immacolate. Anche per questo, i ragazzi ci tengono moltissimo, e si vede dal passo. Arrivano con decisione e se ne vanno con fierezza, ed è una bella luce sul futuro.

---

di tempo intorno alle 17: alcune schede erano state votate con le normali matite di cancelleria e non con quelle copiative distribuite dal ministero dell'Interno. Le matite sono state poi recuperate e le operazioni al seggio sono riprese

A Napoli solito giro di valzer dei presidenti di seggio: ne sono stati sostituiti complessivamente 236 su 885 con il prefetto Michele di Bari impegnato in prima persona nella vigilanza.

Denunce a Castel Volturno e San Giuseppe Vesuviano per persone sorprese a fotografare la propria scheda elettorale, magari da mostrare per certificare la propria fedeltà.

Fedeltà al voto, invece, Giovanni Capozzolo, 101 anni, il più anziano di Ottati nel Cilento: alle 15 di ieri è andato a votare. E siccome a 101 anni è meglio farsi accompagnare, Giovanni ha deciso di andare al seggio con il fratello più giovane, Attilio che di anni ne ha 99!

Oggi altre 16 ore di voto nelle 5.828 sezioni campane. Poi dalle 23 lo spoglio delle schede arancioni per il Parlamento Europeo e dalle 14 di domani quelle per i comuni.

---

bene che la maggioranza della minoranza al voto governi una società che neanche la riconosce più la procedura democratica, figurarsi i suoi interpreti. Insomma nelle società che votano poco "liberamente", non è che la democrazia funzioni tanto, e si vede tutto nei surrogati di leadership personale e/o nei populismi con cui si cerca una governabilità sempre più aleatoria e sempre più affidata in proprio al backstage, dietro la politica, di tecnocrazie economiche e finanziarie, che decidono di tutto anche della pace e della guerra».

Eppure, anche se sono considerate le più lontane da molti cittadini, le elezioni Europee sono forse le più importanti di tutte. Anche delle comunali perché decidono del futuro.

«Certamente è così. Noi abbiamo bisogno di un mondo che si renda conto che abitiamo e dobbiamo convivere in una casa comune. Dove ognuno, come in ogni condominio che funzioni, chiede rispetto per i suoi millesimi. In concreto in Europa dovremmo eleggere, a trovarle, persone capaci di costruirla in un ruolo geopolitico adeguato alla sua storia e alla sua realtà e ai suoi interessi da rendere compatibili con i vicini e con i grandi attori del mondo globale. Quindi di un'Europa di cui non si possa dire più parafrasando Dante che si rivolgeva all'Italia: "Ah serva Europa, di dolore ostello". Abbiamo bisogno di un'Europa capace di gestire la pace necessaria a sé stessa e al mondo, la dignità dei suoi cittadini, e che sia una garanzia per i territori e le fasce sociali svantaggiate».

Il suo appello a chi è indeciso se recarsi o no alle urne?

«Inviterei sempre a votare per non avere rimorsi sul futuro. E scegliere candidati e forze politiche che garantiscano insieme un futuro all'Europa e il suo ruolo. Non solo per la pace ma per un'Italia coesa e solidale nella sua unità nazionale ancorata ai suoi valori costituzionali. Perché altrimenti arriveremo al paradosso».

Quale?

«Che ormai è la Chiesa a difendere l'Italia come stato nazionale dopo averlo avversato per secoli».



L'Italia sceglie

Seggi aperti, i leader parlano sui social Incognita astensione

▸Europee e amministrative, alle urne fino alle 23. Messaggi, video e foto nel giorno del silenzio elettorale. Bossi a sorpresa: «Voto FI»

LA GIORNATA

ROMA Di ciliegie, "decime", scrutatori assenti e altri misfatti. Il romanzo della prima giornata elettorale per Europee ed Amministrative (si è votato dalle ore 15 alle 23, e oggi sarà possibile farlo dalle 7 alle 23 anche in circa 3mila Comuni), è un affresco abbastanza pittoresco. In attesa del primo dato ufficiale dell'affluenza che arriverà solo nella notte, l'intera Penisola è tornata a fare i conti con le solite problematiche che affliggono ogni elezione: pochi votanti, pochi scrutatori e troppi messaggi da parte dei politici. E anche una sorpresa: Umberto Bossi non ha votato Lega. «Voterà Reguzzoni perché la Lega è stata tradita», ha fatto sapere l'ex segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi, che ha parlato al telefono con il Senatur, ricevendo l'indicazione sull'esponente del Comitato Nord oggi candidato indipendente nelle liste di Forza Italia per la circoscrizione Nord-Ovest.

IL SILENZIO

Sulla violazione del silenzio elettorale, o quantomeno sul suo aggiramento, molti dei leader hanno dato il meglio di sé tra chi è tornato dal fruttivendolo, chi ha pubblicato l'album di famiglia e chi, senza troppe remore, ha chiesto platealmente il voto. Al punto che è dovuta intervenire l'Agcom per ricordare come la disciplina pre-elezioni (per quanto non del tutto esplicita) valga anche per i contenuti pubblicati sui social e per chiarire che in ogni caso la competenza in caso di violazioni «è del ministero dell'Interno». Il più esplicito è stato Matteo Salvini, che prima ha twittato «Per più Italia e meno Europa, scegli la Lega» e poi, ingaggiando un lungo colloquio con i giornalisti davanti al seggio di via Martinetti a Milano. «Chiedo con forza un voto per fermare la guerra e isolare bombaroli pericolosi come Macron» ha detto, subito dopo aver confermato di aver messo «una decima bella forte» per esprimere la sua preferenza. Peraltro qualcosa di molto simile a quanto fatto dal suo candidato Roberto Vannacci.

Meno diretta Giorgia Meloni che, un attimo prima che scattasse lo stop alla campagna, ha invece giocato la carta dell'ironia rispolverando un suo grande classico elettorale: il video-messaggio dal fruttivendolo. «Oh Daniè, nun di' gniente che siamo in campagna elettorale», dice la premier in romanesco prima di assaggiare una ciliegia. «Buonissime, che varietà è?», chiede poi a Daniele che, sul banco dove sono in bella vista anche dei meloni, gira un cartellino con la scritta «varietà Giorgia». Una gag social a cui nel pomeriggio di ieri, accanto ad una foto dal seggio di via Bechelet, ha fatto seguito un più istituzionale «Il futuro dell'Italia e dell'Europa lo decidete voi. Ora è tutto nelle vostre mani».

Un esempio seguito anche da Matteo Renzi, che però ha approfittato del messaggio per fare pubblicamente gli auguri alla figlia neo-diciottenne. Elly Schlein invece, si è contenuta con un più sobrio appello a recarsi ai seggi. Dove, in quello di Bologna che l'ha ospitata nel primo pomeriggio, è peraltro incappata in un mini-incidente chissà quanto profetico: al momento del voto le si è infatti spezzata la punta della matita. Ma ad esporsi sono stati decine di altri candidati ed esponenti dipartito. Tra loro anche il leader di Azione Carlo Calenda, che al pari di molti altri genitori di neo-maggiorenni, ha denunciato la mancata ricezione a casa della tessera elettorale.

I SEGGI

Capitolo a parte merita lo psicodramma vissuto in molte città italiane ieri mattina. A poche ore dall'apertura delle urne, non si trovavano scrutatori e, in alcuni casi, c'era carenza di presidenti di seggio. Per risolvere la situazione e assicurare l'apertura dei seggi - infine garantita in tutta Italia - ogni comune si è arrangiato come ha potuto, tra appelli social, passaparola e reclutamenti di persone di buona volontà in strada. Disagi anche a Roma, con l'allarme lanciato dall'ex ministra della Difesa pentastellata Elisabetta Trenta: «Sono presidente in un seggio a San Lorenzo, a Roma. Mancano scrutatori (residenti a Roma) per costituire due seggi. Se interessati scrivete nei commenti. Grazie!».

Ma le defezioni hanno messo in crisi soprattutto Palermo (circa 1500 su 2400 quelli che non si sono presentati) e Napoli (sostituito un presidente su 4), coinvolgendo pure Milano, Torino e Cagliari, dove alcune urne sono state aperte in ritardo. Dietro le tantissime rinunce ci sono soprattutto gli scarsi compensi. Nonostante l'incremento del 15% stabilito dall'esecutivo, la retribuzione a forfait (e non giornaliera) è pari a 138 euro per i presidenti di seggio e 110 per scrutatori e segretari. Vale a dire, poco meno di 4 euro all'ora.



I seggi si sono aperti ieri pomeriggio alle 15, con molta difficoltà in diverse città italiane nel trovare cittadini disposti a presiedere le operazioni o a fare da scrutatori. Oggi si vota dalle ore 7 fino alle 23. In alto un frame del video postato sui social da Giorgia Meloni all'ultimo minuto prima che scattasse il silenzio elettorale

IN DIVERSE CITTÀ OPERAZIONI AL VIA IN RITARDO PER L'ASSENZA DI PRESIDENTI E SCRUTATORI

CANDIDATI TROPPO ESPOSTI, IL RICHIAMO DI AGCOM: «REGOLE VALIDE ANCHE SUL WEB»

Come si vota alle elezioni europee

COSA OCCORRE

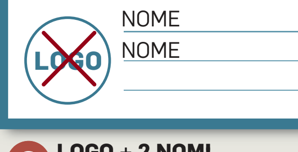


Avere più di 18 anni | Tessera elettorale | Carta d'identità

COME VOTARE

1 SOLO LOGO
Voto valido per **lista** e **primo candidato** utile

2 LOGO + NOME
Voto valido per **lista** e **candidato scelto**



3 LOGO + 2 NOMI
Voto valido per **lista** e **candidati scelti**

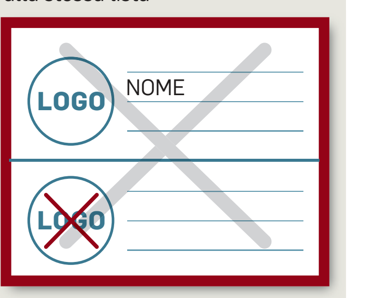
4 LOGO + 3 NOMI
Voto valido per **lista** e **candidati scelti**

PARITÀ DI GENERE
In caso di scelta multipla i candidati dovranno essere di **sesso diverso** pena l'annullamento della seconda e/o terza scelta

5 SOLO NOME
Voto valido per **lista** e **candidati scelti**

VOTO DISGUNTO

NON È POSSIBILE.
È consentito votare solo per candidati appartenenti alla stessa lista



Withub

Effetto Metsola, affluenza boom a Malta E in quattro Paesi il voto è "obbligatorio"

LO SCENARIO

ROMA Ventisette Paesi, 350 milioni di elettori, quattro giorni per votare in tutto il Continente (da giovedì fino a questa sera) e un'incognita che dirà molto sullo stato di salute dell'Unione: alle urne andrà almeno un europeo su due?

I primi dati, quelli che arrivano dagli Stati in cui si è già cominciato a votare (oltre all'Italia, ieri è toccato a Malta, Lettonia e Slovacchi), sembrano incoraggianti. Nei Paesi Bassi, che hanno aperto le danze del voto il 6 giugno dalle 7 alle 21, l'affluenza ha toccato il 47%, in crescita rispetto al 42% di cinque anni fa. A Malta vola la partecipazione, che nel pomeriggio di ieri (dato non ancora definitivo) ha toccato il 43%, undici punti in più rispetto allo stesso orario del 2019. E c'è già chi nel boom vede un "effetto Metsola", la presidente uscente del Parlamento europeo – ed esponente di punta del Partito popolare, la principale formazione del centrodestra – che secondo molti può ambire alla poltrona di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione Ue. Ma l'impennata si spiega anche con l'inchiesta per corruzione che di recente ha coinvolto il vicepremier laburista Chris Fearne, costringendolo alle dimissioni.

Anche in Irlanda le urne si sono già chiuse venerdì, ma il dato definitivo dell'affluenza non è stato divulgato: gli exit poll parlano di una partecipazione sui livelli di cinque anni fa, attorno al 50%. Mentre ci si aspetta un forte calo in Grecia e a Cipro, entrambi al voto oggi. Un po' per il clima, con un'ondata di calore che ha colpito tutti e due i Paesi e che secondo le previsioni potrebbe far desistere gli elettori. Un po' per ragioni che col clima hanno poco a che fare: sull'isola di Cipro, in particolare, è stato adottato da quest'anno un nuovo sistema di voto, che prevede di barrare da sei a dieci schede diverse: una complessità che ha frustrato gli elettori che i candidati. E che potrebbe causare un boom di schede nulle o bianche. In Grecia, invece, nonostante presentarsi alle urne sia «obbligatorio» (così come in Belgio, Bulgaria e Lussemburgo), i sondaggi indicano che molti tra coloro che hanno votato per i partiti dell'attuale governo di centrodestra opteranno per l'astensione come forma di protesta.

RITORNO ALLE URNE

La Slovacchia, che nel 2019 fece segnare il record di astensione (al voto andò solo il 22%), potrebbe invertire il trend dopo l'attentato al premier Robert Fico, che secondo le previsioni farà tornare i cittadini alle urne. Fico, ancora convalescente, ha votato ieri in ospedale, postando una foto sui social. E segnali positivi potrebbero arrivare pure dalla Germania, il Paese con più eurodeputati, che ha aperto al voto ai sedicenni. E così facendo, ha allargato il corpo elettorale di un milione e mezzo di persone. L'obiettivo, insomma, è bissare la crescita di partecipazione del 2019, quando l'affluenza (dopo anni di declino) tornò a crescere di quasi dieci punti, attestandosi a quota 50,7%.

Roberta Metsola, maltese, è la presidente uscente del Parlamento europeo ed esponente di punta del Partito popolare. Qui al voto nel suo Paese per le elezioni Ue, in una foto postata su X

IL PREMIER SLOVACCO FICO DÀ LA SUA SCHEDA IN OSPEDALE TIMORI PER LA SCARSA PARTECIPAZIONE IN GRECIA E A CIPRO

Programmi e alleanze



La scelta tra due idee di Europa

▶Il nuovo Europarlamento sarà più frammentato dell'attuale. I nuovi equilibri dipenderanno soprattutto da chi, tra i liberali e la destra, arriverà terzo dopo popolari e socialisti. Ecco come può cambiare la linea sui dossier

Il nuovo Parlamento Ue rischia di essere più frammentato dell'attuale, scompaginando gli equilibri politici. Con popolari e socialisti che dovrebbero confermarsi primi e secondi, la battaglia è per il terzo posto, conteso tra liberali (attuale terza gamba della maggioranza), conservatori e sovranisti. Un maxi-gruppo delle destre riuscirebbe però ad essere seconda forza, provocando riflessi inattesi sui dossier e aprendo anche ad intese a geometria variabile: uniti sulla difesa, divisi sul "green".

Testi di Gabriele Rosana

SE SI CONFERMERÀ LA COALIZIONE "URSULA" CON I SOCIALISTI

SE SI FORMERÀ UNA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA

1 Ucraina e Difesa comune



Armi e strategie comuni ma dubbi sulle risorse

Accelerare sulla difesa comune mette d'accordo tutte le classiche forze pro-Ue e gran parte di quelle euro-critiche, pur se con alcuni distinguo. Di fronte alla minaccia per la sicurezza del continente rappresentata dall'invasione russa dell'Ucraina, la volontà condivisa è che l'Ue spenda di più, meglio e insieme, attraverso appalti congiunti, per l'acquisto di armi che siano idealmente "made in Europe". È il piano della Commissione, ma che non ha tuttavia ancora chiarito, a causa delle divisioni tra i governi, come finanzierà la spesa (tra le ipotesi c'è tornare a fare debito comune, tipo Recovery Plan).

"No" alla cessione di sovranità: a decidere restano i singoli Paesi

È forse il dossier in cui una contrapposizione tra ipotetiche euro-maggioranze risulta meno evidente. Anche a destra si condivide la necessità di una maggiore integrazione dell'industria bellica europea, purché in cooperazione con le strutture già esistenti della Nato per evitare sovrapposizioni. Una formulazione che si spiega con la volontà di mantenere i Paesi Ue nella cabina di regia della politica militare, senza cedere ulteriori mansioni e poteri a Bruxelles: la difesa, al netto del coordinamento, si vuole che rimanga prerogativa nazionale, al pari degli eserciti e dei loro arsenali.

2 Energia e politiche "verdi"



Più deroghe per l'industria ma sprint sul "Green deal"

Il Green Deal, cioè il piano per ridurre le emissioni nette di CO_2 fino ad azzerarle entro il 2050, è stato il dosser più simbolico della scorsa legislatura, frutto della convergenza di larghe intese tra popolari, socialisti e liberali, con il soccorso esterno dei verdi. Approvati tutti i pacchetti normativi, il nuovo mandato dovrà concentrarsi sulla sua attuazione e, in particolare, sulla velocità della transizione ecologica, sulle possibili deroghe mirate e sugli investimenti pubblici a sostegno delle tecnologie pulite e dell'energia verde, ritenute volano di sviluppo per l'industria Ue.

Addio alle battaglie ideologiche che frenano i prodotti europei

La battaglia contro le politiche verdi Ue è diventata una bandiera delle formazioni di destra, che contestano al Green Deal un approccio ideologico e poco pragmatico, colpevole di danneggiare i settori produttivi visto che mentre l'Europa taglia le sue emissioni in Asia si continua a inquinare (e a competere ad armi impari). Con il Ppe che ha cavalcato alcune di queste critiche, un fronte comune di destra potrebbe rallentare l'esecuzione del piano verde e portare alla revisione di alcuni provvedimenti, come accaduto in fretta e furia prima del voto (e dopo le proteste dei trattori) per smantellare i paletti "green" in materia agricola.

3 Nuove regole della Ue



Modernizzare l'Unione per allargarla sul fianco Est

L'attuale Commissione si è mostrata consapevole che prima di poter ammettere nuovi Paesi membri anche l'Unione deve fare i compiti a casa, modernizzando riti e procedure e liberandosi del diritto di veto. E possibilmente riformando i Trattati (ma per un passo del genere serve l'unanimità dei litigiosi 27 Stati Ue). Tradizionalmente, le forze pro-Ue al Parlamento chiedono un ruolo maggiore per l'Eurocamera sui temi oggi sottratti alle sue competenze, dalla politica estera a quella fiscale, e la possibilità che, come ogni altra assemblea parlamentare al mondo, abbia l'iniziativa legislativa.

Sì al diritto di veto dei governi e gestione nazionale del Fisco

I partiti di destra si oppongono a una revisione dei Trattati e a una riforma del funzionamento dell'Unione europea che è descritto come un tentativo «di Bruxelles» e delle formazioni a vocazione federalista di strappare nuovi poteri in aree cruciali della competenza degli Stati tipo la politica estera e quella fiscale. L'abolizione del diritto di veto, con cui un singolo governo (come ad esempio l'Ungheria di Viktor Orbán) può tenere in ostaggio un provvedimento per cui serve l'unanimità, è stato descritto di recente come «un colpo di Stato costituzionale per ridurre gli Stati in regioni».

4 Migranti e tutela dei confini



Frenata sui fondi ai Paesi terzi: bocciate le politiche securitarie

Il Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, approvato definitivamente ad aprile scorso, è stato già, a suo modo, un banco di prova: con il sostegno esterno delle destre ad ampie parti della riforma, da un lato, e una parallela spaccatura tra i socialisti, dall'altro. Per reggere, la maggioranza "Ursula" non dovrà allontanarsi da quell'impianto e dire no a nuove politiche securitarie.

La sinistra, in particolare, vuole mandare in soffitta l'esternalizzazione delle frontiere dell'Unione europea e gli accordi con i Paesi terzi, come quelli sottoscritti con Tunisia ed Egitto per la gestione dei flussi in arrivo nel Vecchio Continente.

Nuovi accordi con gli Stati africani per replicare il "modello Ruanda"

Una svolta a destra in Ue significherebbe una stretta in materia di politiche migratorie e rappresenterebbe un possibile punto d'incontro con i popolari del Ppe. Oltre a nuovi accordi sul modello Tunisia, il partito di von der Leyen, infatti, vuole potenziare Frontex (la guardia costiera e di frontiera Ue), portando le risorse umane da 10mila a 30mila, e replicare il controverso "modello Ruanda" sperimentato dal Regno Unito e giudicato a rischio violazione dei diritti umani dalle ong: consiste nel trasferimento forzato dei richiedenti asilo in centri collocati un Paese terzo extra-Ue.

5 Valori e diritti civili



Torna lo scontro con Budapest E via i fondi a chi non si adegua

Lo stato di diritto e la tutela di libertà fondamentali, diritti civili e separazioni dei poteri sono stati tra i dossier che hanno visto molto coesa la maggioranza a tre teste popolari-socialisti-liberali (anche in questo caso con il soccorso verde) negli ultimi cinque anni. Durante i quali, ad esempio, è nato il meccanismo che vincola l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dei valori comuni: uno strumento che tornerebbe a essere usato in casi di mancato rispetto dello stato di diritto, come l'Ungheria, aprendo nuovi fronti di scontro con Budapest o con le capitali che ne dovessero seguire l'esempio.

Svolta conservatrice sui temi etici: ecco l'assist che serve ai Popolari

A differenza dei gruppi alla destra dell'emiciclo, il Ppe ha finora votato con le forze pro-Ue quando si è trattato di mettere alla sbarra l'Ungheria in materia di stato di diritto, e sul punto non dovrebbe mostrare cedimenti. Ma sui diritti civili - dall'aborto alle famiglie omogenitoriali -, uno scivolamento verso destra dell'euro-maggioranza rappresenterebbe un assist per i popolari per smarcarsi dagli alleati progressisti e tentare di far passare nel voto formulazioni conservatrici all'interno delle tante risoluzioni sui temi etici che, seppur non vincolanti, l'Europarlamento adotta regolarmente.




Le "asticelle" delle forze politiche

MATTEO SALVINI

Così il "ministro del fare" vuole mettere fine alle rivalità tra i leghisti



Il leghista Matteo Salvini ha votato in via Martinetti, a Milano

Il generale Vannacci può ridare la bussola del Sud (ma quanti andranno alle urne nel Mezzogiorno?) a Matteo Salvini che ormai pareva essersi perduto in quelle contrade. Ma insieme al nuovo acquisto del salvinismo, deve reggere nel Centro e nel Nord il consenso leghista che si deve a una rete territoriale da partito antico e molto diffuso su cui Matteo ancora può contare. L'obiettivo di Salvini non è certo di eguagliare il boom del 2019 (il 34 per cento) ma di tenersi sopra i forzisti e di non andare sotto l'8. Se gli riesce questo, la sua leadership nella Lega è salva. Ma anche se non raggiunge in pieno questo obiettivo, occorre andarci molto piano - nonostante il mainstream mediatico continui a immaginare sfracelli - nel dire che Salvini verrà sostituito alla guida del Carroccio. Anche perché Giorgetti non aspira minimamente a succedergli, Zaia neppure e non c'è nessun altro, a parte Fedriga di cui si parla troppo e anche a sproposito, a fungere da leader di ricambio. Ci sarà magari un direttorio o un commissariamento? Dopo Salvini, al netto di una scoppola tremenda da 5 per cento, c'è da prevedere ancora Salvini.

La scommessa salviniana su Vannacci è cruciale. L'eventuale vittoria, o almeno non sconfitta, della coppia generale-capitano darà al primo dei due, magari, la possibilità di farsi un partito in proprio e al secondo consentirà, nella sua posizione di vicepremier e di ministro delle Infrastrutture, di attestarsi in quella postura che ha scelto di fare sua ma serve solidità elettorale per interpretarla al meglio: ossia dell'uomo del fare, del ministro del Ponte di Messina, dell'ingegnere o dell'operaio che rende il Paese più maneggevole e più veloce. Non una sfida da poco. Si muove su un crinale sottile Salvini che mira appunto al profilo della fattività (che può risultare pop) ma allo stesso tempo nella caccia al recupero di voti si è molto spostato a destra e su posizioni anti-europee (e iper-pacifiste oltre che trumpiane) che potrebbero creargli non pochi problemi nel momento, probabile, in cui Meloni darà la fiducia alla prossima Commissione Ue a guida Ursula o comunque a guida Ppe.

CARLO CALENDA

Una corsa in solitaria Azione vuole incarnare il riformismo europeo

4%

Il segretario di Azione ed ex ministro Carlo Calenda ha votato nella Capitale

Il suo obiettivo è il partito dei competenti. Ed è, in generale, il ritorno della competenza nella professione della politica. Perciò Carlo Calenda ha voluto le liste elettorali di Azione non gremite di nomi altisonanti ma di personaggi che, ognuno nel proprio campo, l'università, i centri di ricerca, le aziende, sono talenti riconosciuti. Sì, va bene: ma il quorum del 4 per cento Calenda lo raggiunge oppure no? In un mondo normale, lo raggiungerebbe. Perché il leader di Azione e i suoi candidati sono stati quasi gli unici che, insieme ai rivali del cartello Bonino-Renzi, hanno parlato di Europa in queste Europee. E non si sono accapigliati con il resto del mondo politico su argomenti domestici o provincialotti. Il centro sono io: ecco l'obiettivo di Calenda. Su questa base, se i voti la consentono, potrà da qui alle prossime elezioni politiche nel 2027 avere quella interlocuzione con i dem per costruire un fronte repubblicano alternativo alla destra che finora Carlo e Elly non sono riusciti a concepire insieme. L'eventuale tracollo di Conte unito a un 5 per cento per Calenda farebbero di quest'ultimo una figura molto più ricercata da parte del Nazareno che in chiave di governo ha bisogno di una costola iper-riformista per poter fare pienamente il partito di sinistra neo-laburista e socialista.

Azione come una nuova Margherita? Questo, sì. Ma c'è sempre Renzi di mezzo e nei paraggi e quella cultura politica innovativa e progressista la vuole rappresentare lui. Intanto, Calenda con Siamo Europei ha aggregato tutto l'aggregabile (rifiutando in Sicilia i portatori di voti non proprio purissimi). Si è candidato capolista dappertutto. E si è posizionato in maniera naturale nell'europeismo come vera carta del futuro. Se dovesse andare male in questa tornata, significherebbe che la creatura politica di Calenda è a rischio logoramento. Ma Carlo continuerà a crederci.

GIORGIA MELONI

Il pienone di preferenze Poi tre anni di stabilità e il sì al premierato



Giorgia Meloni al seggio della scuola Bachelet di Roma

Giorgia Meloni è sicura, o mostra di esserlo, di un plebiscito sul suo nome, piazzato a capolista delle cinque circoscrizioni. Nel 2019, la leader di Fdi ha preso 490mila voti. Ora si aspetta di andare oltre il raddoppio. Del resto dalle Alpi alla Sicilia ogni candidato - in liste senza star e nomi poco conosciuti oltre la ristretta cerchia di partito - ha scritto il nome di Giorgia nel santino elettorale. Fare il pienone di preferenze personali è già un obiettivo fondamentale per la premier. L'altro è portare FdI sopra, anche di poco, al 26 per cento ottenuto alle Politiche del 2022. Il principale partito di governo che, dopo quasi due anni al potere, non viene intaccato nella consistenza del suo consenso - considerando che chi governa di solito viene punito - sarebbe un risultato non da poco. Scendere verso il 25, e magari con il Pd intorno al 22, è un'ipotesi che Giorgia trova assai poco soddisfacente. Comunque sia, è difficile immaginare, per tutti e anche per lei, un risultato che metta a rischio il governo. Paradossalmente il 30 per cento, di cui nessuno parla più per FdI ma chissà, sarebbe più difficile da maneggiare per la premier rispetto al 27-28 per cento, perché il super-boom farebbe impensierire Salvini e Tajani ancora di più di quanto lo siano adesso. I due sono infatti divisi su tutto ma, riservatamente, sono uniti su un punto: Giorgia non si deve allargare troppo. Perché significherebbe, per loro, non toccare palla - o toccarne poca - in tante partite di potere importantissime (vedi la Rai). E comunque, dentro e fuori da FdI c'è chi motteggia così: visti i grandissimi risultati alle Europee prima di Matteo Renzi (41 per cento, nel 2014) e poi di Matteo Salvini (33 per cento, nel 2019) e la successiva discesa a capitombolo di entrambi, magari a Giorgia non conviene andare troppo bene. Ma questi sono discorsi un po' così. Quel che è certo è che queste elezioni per Meloni sono importanti perché, se conferma almeno il risultato delle Politiche, e se insomma va bene o benino, può stare tranquilla per i prossimi tre anni o almeno fino al referendum sul premierato. L'obiettivo di Giorgia in questa tornata è anche dare l'antipasto a se stessa e a tutti gli altri, sperando che l'antipasto sia gustosissimo e soddisfacente per lei, di quello che potrà accadere nella consultazione sulle riforme nel 2026. È così alta la posta in gioco che, anche una leader navigata come lei, è apparsa un tantino nervosa - oltre che molto determinata - durante la campagna elettorale.

Gli obiettivi

Una partita che vede l'Europa ma che parla italiano. In questo senso: ogni leader gioca il voto in corso in queste ore pensando anzitutto a quale obiettivo politico raggiungere nella contesa interna alle coalizioni e nella lotta tra maggioranza e opposizione. L'obiettivo politico primario del centrodestra e del centrosinistra è speculare e opposto: è quello di dimostrare di essere maggioranza nel Paese. La coalizione guidata dalla Meloni, anche se si tratta di elezioni proporzionali per



MATTEO RENZI | EMMA BONINO

Fare grande il Centro per sedersi al tavolo del "nuovo" campo largo



Il fondatore di Iv Matteo Renzi, accanto Emma Bonino, leader di +Europa

Renzi sta giocando le primarie interne al centro: io contro Calenda, Calenda contro di me. Non fa che attribuire al rivale la colpa di non aver voluto un cartello unitario, riferito a Renew Europe e al macronismo internazionale, che sarebbe stata la grande occasione per una spinta iper-riformista al sistema italiano e a quello europeo. Ma è andata come è andata. Adesso c'è la coppia Renzi-Bonino, i sondaggi la danno un tantino sopra le liste di Calenda ma questo si vedrà stanotte, e comunque la strana coppia Matteo-Emma cerca il quorum del 4 per cento per poi giocarsi il posto d'onore al tavolo della futura alleanza di centrosinistra. Sapendo comunque entrambi che Più Europa, pezzo forte di questa lista di scopo, sarà comunque della partita del prossimo centrosinistra con o senza Renzi. Il quale in queste Europee è l'unico leader, e potrebbe risultargli come vantaggio, che nel caso di quorum andrà veramente a fare l'europarlamentare. E ha un'altra particolarità il leader di Italia Viva. Dipendono da lui le elezioni di Firenze. Ovvero, la candidata del Pd a succedere al sindaco Nardella - Sara Funaro - sarà costretta probabilmente ad andare al ballottaggio nelle Comunali di queste ore contro Eike Schmidt, l'ex direttore degli Uffizi, lo «straniero» supportato dalla destra nella città dove la sinistra è sottosopra e in cui Renzi è decisivo. Se i voti renziani convergeranno sulla candidata dem il Nazareno potrà vincere. Sennò, sarà molto dura e per la prima volta Firenze passerà a destra. Renzi è il padrone di questa festa. Nella festa d'Europa lui si è buttato anima e corpo, senza pensare troppo ai vecchi allori (il 40 per cento dieci anni fa). L'occhio degli osservatori tra stanotte e domani cadrà pure sul dato delle preferenze per Renzi, che alla fine ha voluto candidarsi, anche all'ultimo posto, quasi a voler mostrare un'umiltà che nessuno voleva riconoscergli. L'altro segno distintivo di Matteo è l'indicazione di Draghi alla presidenza della Commissione Ue. Una possibilità molto remota, e quasi da escludere. Ma come si sa, Renzi è quello delle partite difficili. Innanzitutto quelle che lo riguardano direttamente.

La soglia minima per i leader





ELLY SCHLEIN

Maggioranza alternativa e correnti silenziate: la leader sogna l'en plein



La segretaria dem Elly Schlein ha votato a Bologna nel pomeriggio

La segretaria del Pd è entrata nella campagna elettorale più debole di come ne sta uscendo. Perché ha focalizzato la sua narrazione non sui diritti civili o bioetci ma sui bisogni sociali - la sanità, il lavoro, il salario minimo, la scuola, gli stipendi da alzare perché troppo bassi e «ingiusti» - dei cittadini. Le basterà il 20 per cento - obiettivo minimo - per dissuadere gli avversati interni da fantasia di guerriglia. Ma deve avere di più per mettersi veramente alla testa del nuovo campo largo, ovvero il laboratorio del prossimo governo di centrosinistra se ci sarà, tutto ancora da costruire. La road map di Elly è lineare ma non semplice: avere un buon successo in termini di voti personali nelle circoscrizioni in cui è capolista (ossia non essere stracciata per esempio nel Centro Italia da Meloni in termini numerici), ridurre a pochi punti percentuali il gap tra Pd e FdI, riannodare il rapporto con Conte (sperando che M5S non vada benissimo, il che è impossibile, ma neanche malissimo) per costruire l'alternativa di governo. Lei si aspetta per il Pd un risultato tra il buono e il molto buono, e lo scopo della sua partita è quello di rendere chiaro, attraverso il numero dei voti, che questo governo attuale è sostenuto da una minoranza. Politicamente però una maggioranza opposta ancora non c'è e della «costruzione del cantiere dell'alternativa» non si fa che parlare in queste ore al Nazareno - dove, forse, con troppa baldanza considerano l'esito elettorale di stasera non problematico - al punto che Elly arriva a scherzarci sopra: «Entrambi, io e Conte, suoniamo la chitarra. Lui l'acustica e io l'elettrica. A questo punto, c'è una ragione in più per provare a mettere su l'alleanza che tolga alla destra il governo del Paese». Il rischio di Elly, con il Pd sotto il 20, è quello - internamente - di restare segretaria del partito ma da anatra zoppa e quello - esternamente - di dover puntare tutto sulla vittoria anti-Meloni nel referendum costituzionale. Appuntamento al quale arriverebbe comunque molto debole.

Nel frattempo Elly, anche se il duello in tivvù non c'è stato, è riuscita insieme a Giorgia in questa campagna elettorale ad aumentare il grado di polarizzazione della competizione, marginalizzando sia Conte sia i rosso-verdi. Questo è un obiettivo politico già raggiunto. E' quello che serve per posizionarsi, sempre che il voto non vada male, per il dopo ossia per mettersi alla guida del nuovo «fronte popolare». Non usiamo a caso questa espressione quarantottesca. Ci serve per dire che la sterzata a sinistra del Pd in questa fase è stata forte (sull'Ucraina più pacifismo che anti-putinismo, sul premierato grande allarme democratico) e se la risposta nelle urne sarà positiva il Pd continuerà nella sua svolta sinistrese.

ANTONIO TAJANI

Il dopo-Silvio è possibile: resistenza a oltranza per guidare i moderati



Il leader di FI Antonio Tajani ha espresso il suo voto a Fiuggi

Non c'era più Forza Italia, durante il lungo crepuscolo del Cavaliere. Il miracolo della resurrezione si deve a Sant'Antonio. Ma adesso Tajani deve completare l'opera. Portando al 10 per cento gli azzurri (questo il desiderio del leader ma la soglia stimata dagli esperti è l'8) e sorpassando la Lega. Si può fare? Perché no! Si tratterebbe, se così fosse, di aver raggiunto due obiettivi: quello di riequilibrare in senso moderato - ovvero anti-salviniano - la coalizione di governo e quello di diventare ancora di più il partito rassicurante al centro dell'Italia e, come da mega poster elettorali - «al centro dell'Europa». Non c'è dubbio che, per la sua biografia politica e per la sua postura ormai da centrista continentale, Tajani può essere la prima alternativa a Ursula von der Leyen, ormai quasi spacciata per il bis, come presidente della Commissione Ue. Anche se un'eventuale ascesa del nostro ministro degli Esteri alla più importante poltrona continentale finirebbe per provocare sconquassi in Forza Italia magari disastrosi visto che solo l'equilibrio di Antonio ha tenuto insieme una comunità che rischiava lo sbandamento grave dopo la morte di Silvio. Il primo a vedere questo pericolo è proprio Tajani. Ma al di là degli scenari possibili o impossibili, realisticamente parlando una Forza Italia al 10, insieme a Noi Moderati di Maurizio Lupi, significherebbe che Meloni dovrà rapportarsi rispetto a questo mondo di mezzo con una considerazione superiore a quella (in verità non poca, ma può crescere) avuta finora. Non solo lo scopo tajaneo è quello di prendere tutti i voti esistenti nello spazio tra Meloni e Schlain, ma è anche quello - e nell'area dei dem lo sanno - di fare scorribande dentro il campo elettorale del Pd dove molti moderati sono in sofferenza rispetto al movimentismo di Elly e, retrospettivamente, si sentono più liberi di scegliere Forza Italia ora che l'odiato Cavaliere non c'è più. L'obiettivo di Antonio è questo: andare bene lui, far andare male Renzi e Calenda, non dividere più con nessuno lo spazio di centro e avvertire tutti (Meloni e Salvini compresi) che non c'è nulla di più politicamente moderno della pacatezza unita al pragmatismo.

dei partiti

cui ogni partito vale per sé, ha lo scopo principale di ribadire che l'Italia è ancora affezionata dopo quasi due anni al governo in carica. Il centrosinistra punta al colpaccio, questo: vedete, la somma dei voti ottenuti dai partiti non di governo supera quella dei partiti di governo. Il problema però è che il Pd e le altre forze di opposizione sono ancora lungi del procedere all'unisono e dallo stare insieme. E comunque: l'Italia è nostra! No, l'Italia è nostra! Tra poco sapremo di chi è.



GIUSEPPE CONTE

L'ex premier si gioca la carta del Meridione per compattare il M5S



Il leader di M5S Giuseppe Conte, ha votato al Virgilio di Roma

Punta tutto sul Sud il leader stellato. Ma se al Sud andranno a votare in pochissimi, M5S è spacciata? La paura tra i contiani è questa. La soglia del 15 per cento su base nazionale è quella rassicurante, ma c'è chi tra gli stellati - l'ex ministro Patuanelli - addirittura vede lo spettro del 10 per cento. Sta di fatto che non è stata una campagna elettorale brillante quella di Conte. Nei teatri come Grillo, ma senza essere Grillo. In più, le Europee non hanno mai dato a M5S grandi risultati, perché molto basate sulle preferenze, e nelle liste M5S nomi molto attrattivi non ci sono. Il disegno di Conte è limitare i danni nelle urne e poi mettersi a lavorare per l'unità con il Pd in chiave Politiche 2027. Ma un risultato troppo penalizzante in queste ore nelle urne rischierà di scatenare una reazione di orgoglio nei 5 stelle e di rendere più complicato, perché condotto da una posizione di eccessiva debolezza, il rapporto con Schlein. Il flop alle Amministrative del 2022 per esempio convinse Conte a togliere l'appoggio al governo Draghi e a cancellare qualsiasi prospettiva di campo largo alle Politiche. La storia rischia di ripetersi. E temono molto questo scenario in casa Pd. Dove si fa il tifo, moderatamente, per la tenuta di M5S. Perché senza i post-grillini al governo il centrosinistra non ci va.

In ogni caso, l'astensione potrebbe danneggiare pesantemente M5S. L'assenza di Grillo, che ormai si infischia della sua creatura politica, è un fattore penalizzante. Ma se dovesse andare tutto male, Grillo ritornerebbe in campo per favorire una nuova leadership ai 5 stelle: Roberto Fico, Virginia Raggi o Alessandro Di Battista? O tutti e tre insieme o invece di loro tre Patuanelli? I calcoli dicono che al Nord il partito contiano è intorno al 7 per cento. Deve recuperare fortemente nel Sud, dove ci sono gli unici due candidati un po' conosciuti: l'ex presidente dell'Inps, Tridico, e il simbolo anti-mafia, il siciliano Antoci. Basteranno a scuotere un elettorato che fece la fortuna dei grillini e ora è in sonno o non c'è più?



NICOLA FRATOIANNI | ANGELO BONELLI

Con Salis i rosso-verdi puntano al quorum e a distinguersi dal Pd



A sinistra Nicola Fratoianni (SI), a destra Angelo Bonelli dei Verdi

Li hanno dati, in queste settimane, in imprevista ascesa. Lui è il verde Angelo Bonelli, l'altro è il rosso Nicola Fratoianni. Sopra o sotto il 4? Se si allargano troppo oltre il 4, il Pd potrebbe risentirne. Se vanno sotto, il Pd potrebbe sacramentare contro chi ha buttato il proprio voto invece di optare per il voto utile al partitone maggiore. Ilaria Salis come front-woman, per rimarcare che «i veri anti-fascisti siamo noi», e un po' di candidati non si sa più quanto capaci di attrarre: da Leoluca Orlando a Ignazio Marino, da Mimo Lucano a Christian Raimo (Massimiliano Smeriglio è molto quotato). Anche nel caso dei rosso-verdi, il risultato europeo serve a sedersi al tavolo del centrosinistra e a ottenere da Schlein un buon trattamento. Intanto, la gamba sinistra della possibile prossima coalizione si sente in palla. Con il suo mix elettorale di anti-fascismo militante, ecologismo senza se e senza ma, pacifismo assoluto, sanità pubblica, accoglienza dei migranti, Free Palestine, e tanto Zerocalcare come figura di riferimento di chi si riconosce in questa doppia lista che contesta nel contesto.

La competizione con il Pd di Elly è forte perché i rosso-verdi somigliano molto al partito sinistrese-progressista di Schlein. Tanto è vero che Orlando era in predicato di candidarsi con il Pd e che Tarquinio poteva finire nei rosso-verdi e invece è andato nelle liste dem. Idem per la Salis. Non si è chiuso il discorso tra la donna detenuta in Ungheria e il Pd, e si è concretizzata invece la sua corsa in rosso-verde. Non è vero però che la Salis da eletta sarebbe scarcerata. Questo comunque si vedrà e intanto, oltre al suo video dagli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico alla caviglia, a fare la campagna per Ilaria è stato il padre e con qualche successo di pubblico.

Bonelli e Fratoianni alle ultime Politiche sono stati scelti come alleati dall'allora segretario dem Enrico Letta, a scapito di Calenda e in generale dei centristi. Non era ancora arrivata (e nessuno l'aveva vista arrivare, come si dice adesso) Schlein. Ora Elly c'è e la competizione è massima per troppa somiglianza tra Pd e rosso-verdi. Il rischio per Bonelli-Fratoianni - detti il Gatto e la Volpe di Avs - è quello di restare fuori dall'Europa per poi diventare ruota di scorta, un po' sgonfia, del prossimo centrosinistra.



Le elezioni nei Paesi Ue

Berlino, Parigi, Madrid: la destra insidia i governi

▶L'avanzata di Afd in Germania e Le Pen in Francia: su guerra e immigrazione Scholz e Macron potrebbero correggere il tiro. Sànchez tenta la rimonta sul Pp

LO SCENARIO

Il vento di destra che soffia sull'Europa e gli inquilini delle cancellerie di Berlino, Parigi e Madrid che provano a resistergli. Quella delle Europee è una partita a cui guardano da vicino non solo i diretti interessati. Ma anche i leader dei grandi dell'Ue. Per capire quali saranno gli equilibri a Bruxelles, certo. Ma anche che aria tira in patria. E, se necessario, studiare le contromosse.

GERMANIA

In gioco per la Germania non sono solo i 96 deputati che le spettano a Strasburgo. In gioco c'è la cancelleria alle politiche fra un anno. Gli equilibri nell'Europarlamento sono importanti per il governo semaforo fra i socialdemocratici (Spd) del cancelliere Olaf Scholz, i Verdi e i Liberali (Fdp). Ma ancora più importante è sapere se potrà conservare il potere, o se fra 16 mesi dovrà fare le valigie e cedere il passo all'opposizione Cdu-Csu, al 30% nei sondaggi. La Spd, invece, è testa a testa con i Verdi (14,1% e 14%), mentre l'estrema destra AfD è al 14,7%. La Germania e il governo Scholz sono arrivati sfiniti al voto: maggioranza litigiosa, economia ferma, gradimento giù, scontento su migrazione e sicurezza e, su tutto, la grande incognita: guerra o pace. Dopo gli Usa, la Germania è il Paese che dà più aiuti a Kiev ma sempre dopo infiniti tentennamenti del cancelliere che prima dice una sfilza di 'nein' e alla fine 'ja', esponendosi all'accusa di non avere leadership ed essere ostaggio dei filorussi nel suo partito. Il voto oggi decide anche della sorte di Scholz e non si esclude un cambio con il ministro della difesa Boris Pistorius. Per i Verdi potrebbe significare chi sarà lo sfidante alla cancelleria, se il ministro dell'economia Robert Habeck o la ministra degli esteri Annalena Baerbock, per la Cdu-Csu forse l'investitura del leader Friedrich Merz. Quanto all'AfD si vedrà se è arrivata a fine corsa dopo lo scivolone del capolista Maximilian Krah sulle Ss e gli scandali di spionaggio per Cina e Russia e Cina. O se tiene: in tal caso potrebbe condizionare la politica di Scholz, o chi per lui.

I LEADER



Pedro Sànchez punta al pareggio

In Spagna inizialmente i sondaggi davano nettamente in vantaggio i Popolari. Ma ora i socialisti di Sànchez sperano nel pareggio.



Per Macron il rischio di essere doppiato

Il partito del presidente francese è quotato al 15%. Circa la metà di quanto si prevede per il Rassemblement National di Le Pen.

FRANCIA

In Francia seggi aperti già da ieri a mezzogiorno nei territori d'oltremare, per un voto che il premier Gabriel Attal ha definito «il più importante degli ultimi quarant'anni». I giochi sembrano fatti secondo i sondaggi: la lista di estrema destra del Rassemblement National guidata da Jordan Bardella, delfino di Marine Le Pen, si annuncia trionfatrice dello scrutinio. Con un previsto 30-32%, Bardella potrebbe più che doppiare Valérie Hayer, l'eurodeputata capolista del partito di Macron, Renaissance, che non è mai riuscita a prendere il volo da un deludente 15% di partenza. Resta da vedere se la discesa in campo negli ultimi giorni del presidente, che ha approfittato degli 80 anni dello Sbarco in Normandia per farsi sentire su tutti i fronti, possa aver mobilitato i sostenitori della maggioranza di governo. Importante sarà il risultato di Raphael Glucksmann: alla guida della lista Partito Socialista-Place Publique ha ridato ossigeno e una speranza di futuro agli esanimi socialisti. Con una campagna che ha offerto un'alternativa a gauche all'europeismo liberal di Macron, Glucksmann ottiene secondo gli ultimi pronostici un ottimo 14,5% e potrebbe superare i macronisti. Dietro, ma in risalita, la sinistra radicale di Mélenchon (al 9 per cento). In difficoltà i Verdi: potrebbero non superare la soglia del 5%

SPAGNA

Questa sera si saprà se è passato l'appello di Alberto Núñez Feijóo, leader del Partido Popular, a fare di queste elezioni europee un plebiscito sul presidente del governo Pedro Sánchez. O se è apparso più convincente l'invito a votare Psoe del leader socialista "a los zurdos", ai mancini, riconvertendo in orgoglio l'epiteto dispregiativo del presidente argentino Milei per indicare i progressisti. I sondaggi, all'inizio della campagna, davano un considerevole vantaggio del Pp sul Psoe, oggi segnalano invece un possibile pareggio tra i due principali partiti. La posta in gioco è alta: Feijóo si gioca la sua leadership nella destra spagnola; Sánchez la riconferma in Europa come riferimento del progressismo.Le destre, Pp e Vox, si sono concentrate sulla causa aperta da un giudice nei confronti della moglie di Sánchez per presunto traffico di influenze e sull'amnistia ai leader dell'indipendentismo catalano. Le sinistre, socialisti, Sumar e Podemos, hanno discusso delle guerre in corso e della buona performance dell'economia spagnola che guida la ripresa nel continente. Il governo spagnolo ha riconosciuto lo Stato di Palestina e sovvenzionato copiosamente l'Ucraina nella guerra con la Russia. Il conflitto diplomatico con Milei ha permesso a Sánchez di contrapporre il modello socialdemocratico a quello iperliberista del presidente argentino.

MA IN UNGHERIA CALA IL PARTITO DI ORBAN: NEI SONDAGGI È AL 45%, IL PUNTO PIÙ BASSO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Scholz difende il suo cancellierato

Prova a restare in pista il cancelliere Olaf Scholz, doppiato nei sondaggi dalla Cdu-Csu



Orban inseguito dal giovane Magyar

Il premier ungherese, leader del partito di destra Fidesz, cede terreno nei sondaggi a vantaggio del giovane rivale Péter Magyar

EUROPA DELL'EST

Seggi aperti ieri in Lettonia, Malta e Slovacchia, mentre le urne sono rimaste accessibili in Estonia – dove lo erano dal 3 giugno - e Repubblica Ceca, dove lo erano dal 7. Oggi tocca a Bulgaria, Lituania, Ungheria, Romania e Polonia. L'esito di queste elezioni contribuirà a determinare il futuro politico del blocco su temi cruciali come il futuro del Green Deal europeo, la lotta al cambiamento climatico, la ripresa economica dopo la pandemia e in seguito alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e l'immigrazione. In gioco per questi paesi, però, c'è soprattutto il rapporto con la Russia e l'assetto dell'Unione, visto che venerdì la Commissione europea ha dichiarato che Kiev e la Moldavia soddisfano tutti i criteri per avviare formalmente i negoziati per l'adesione all'UE. Una possibilità che Viktor Orban, leader ungherese vicino a Putin, aveva più volte osteggiato, ostacolando a più riprese anche il supporto militare di Bruxelles all'esercito di Kiev contro Mosca. I sondaggi, però, non sembrano premiare Orban: dato al 45%, il premier sarebbe in calo di 8 punti rispetto a 5 anni fa, il suo peggior risultato in 10 anni. A tutto vantaggio del rivale Péter Magyar, astro nascente della politica nazionale, dato al 25%.

Elena Marisol Brandolini
Chiara Bruschi
Flaminia Bussotti
Francesca Pierantozzi

Biden: «Putin non si fermerà lui minaccia tutta l'Europa»

LA GIORNATA

PARIGI «Non ci tireremo indietro - dice Joe Biden all'Eliseo, accanto a Emmanuel Macron - Sappiamo che succede se Putin riesce e dominare l'Ucraina. Non si fermerà, tutta l'Europa sarà minacciata». «Ringrazio l'impegno del presidente degli Stati Uniti - risponde Macron - Abbiamo una visione comune, quella del rispetto del diritto internazionale, del diritto dei popoli di autodeterminarsi». Le parole, le strette di mano, gli abbracci, i cavalli della Garde Républicaine lungo gli Champs Elysées, l'inno americano sotto l'Arco di Trionfo, il tavolo per due nel giardino dell'Eliseo, la fermezza nei confronti di Putin, perfino il sole: nulla è stato tralasciato per mostrare ai francesi, agli americani e al mondo che tra la Francia di Emmanuel Macron e gli Stati Uniti di Joe Biden, il clima non è mai stato tanto sereno, l'intesa così stretta. Non a caso, è stato detto e sottolineato da ambo le parti che il presidente Biden non ha mai effettuato una visita all'estero tanto lunga come quella che si conclude oggi a Parigi. E in un momento in cui le cose da sbrigare in patria non mancherebbero, con la campagna per le presidenziali di novembre che va a pieno regime.

LA MISSIONE

Joe Biden è rimasto ben cinque giorni in Francia, tra la Normandia degli ottant'anni dello sbarco alleato, e Parigi: tre discorsi in tutto, una conferenza stampa, un pranzo ufficiale, un ricevimento di gala, un colloquio a quattr'occhi col presidente ucraino Zelensky, un tête-à-tête con Macron e una discesa in limousine degli Champs Elysées accompagnato da 140 cavalieri e 38 motociclisti. Il portavoce della Casa Bianca John Kirby è stato chiaro da subito: "È stato fatto il possibile, da una parte come dall'altra, per dimostrare che siamo vicini come non lo siamo mai stati». L'asse Francia-Usa, che nel corso della storia, anche molto recente, ha scricchiolato più volte, stavolta è solido. Le sfumature di disaccordo, che pure non mancherebbero - dall'invio delle truppe di terra in Ucraina che gli Usa escludono e Macron no, al fair play sul commercio internazionale - sono state tenute lontano dalle discussioni. La crisi dei sottomarini del 2021 - quando gli Usa hanno soffiato alla Francia un contratto militare con l'Australia - è archiviata. È il tempo dell'unione, della ritrovata alleanza transatlantica. In questi giorni di tanti appuntamenti con la Storia, con le cerimonie a ripetizione sulle spiagge dello sbarco, Biden è andato ancora più indietro nel tempo all'Eliseo, per la dichiarazione congiunta con Macron: «La Francia è il nostro più antico e più grande alleato. Il 4 luglio la festa dell'Indipendenza non sarebbe possibile se non foste venuti ad aiutarci. Oggi siamo al fianco della Francia per sostenere la democrazia nel mondo». Le dichiarazioni dei due presidenti all'Eliseo è un duetto senza stecche.

L'ACCORDO

«Ringrazio il presidente degli Stati Uniti per l'impegno in questo conflitto sul quale si gioca la stabilità e la sicurezza della nostra Europa», dice Macron, che ha ha anche fatto dono di una stoccata in direzione del rivale del suo ospite, Donald Trump: «Saluto la chiarezza e la lealtà di un partner che ama e rispetta gli europei», al contrario dell'ex presidente che minaccia di non volere più partecipare alla difesa del vecchio continente in seno alla Nato, se gli europei non aumenteranno i loro contributi all'organizzazione. Sul conflitto in Medio Oriente, dove pure le posizioni non sono perfettamente allineate, con l'America che continua ad essere il più deciso sostegno all'offensiva del governo israeliano su Gaza, entrambi hanno salutato la liberazione di quattro ostaggi. «Continueremo a mobilitarci fino a quando saranno tutti liberi», ha detto Biden.

IL PRESIDENTE USA A MACRON: «NOI NON CI TIREREMO INDIETRO» RESTA IL DISACCORDO SULL'INVIO DI TRUPPE IN UCRAINA

GLI AFFARI

Sicuramente affrontato a quattr'occhi il dossier commerciale, con Macron che continua a chiedere «una vera sincronizzazione delle economie, in termine di regulation e di investimenti». Velata denuncia ai massicci aiuti stanziati da Washington per le imprese del settore della transizione energetica che investono negli Usa, un'operazione di «distorsione della concorrenza» secondo Macron. Sintonia sulla Cina e sulle «pratiche potenzialmente sleali di Pechino» che generano enormi «eccedenze commerciali»: «Dobbiamo agire in modo coordinato», ha detto Macron.

Francesca Pierantozzi

Vincenzo Palumbo

Diego, Enza, Valentina,Federica, Aurora , Marcello, Leonardo, Diego jr e Gabriele si stringono a Carmine ed alla famiglia tutta in questo momento di grande dolore per la perdita del fratello

Napoli, 8 giugno 2024

Vincenzo Palumbo

Il CDA della Cyclone Chem , il Corpo sociale e le Maestranze tutte partecipano al lutto che ha colpito il dr Carmine Palumbo per la perdita dell'amato fratello

Napoli, 8 giugno 2024

Il Consiglio, il Collegio dei Revisori, il Personale di Segreteria e i Consulenti del Lavoro di Salerno affranti partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Carlo Zinno

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno

Salerno, 09 giugno 2024

Il Consiglio e il Collegio dei Revisori dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Carlo Zinno

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno

Napoli, 09 giugno 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

9 giugno 2020 — 9 giugno 2024

ING.

Rudy Giorgio

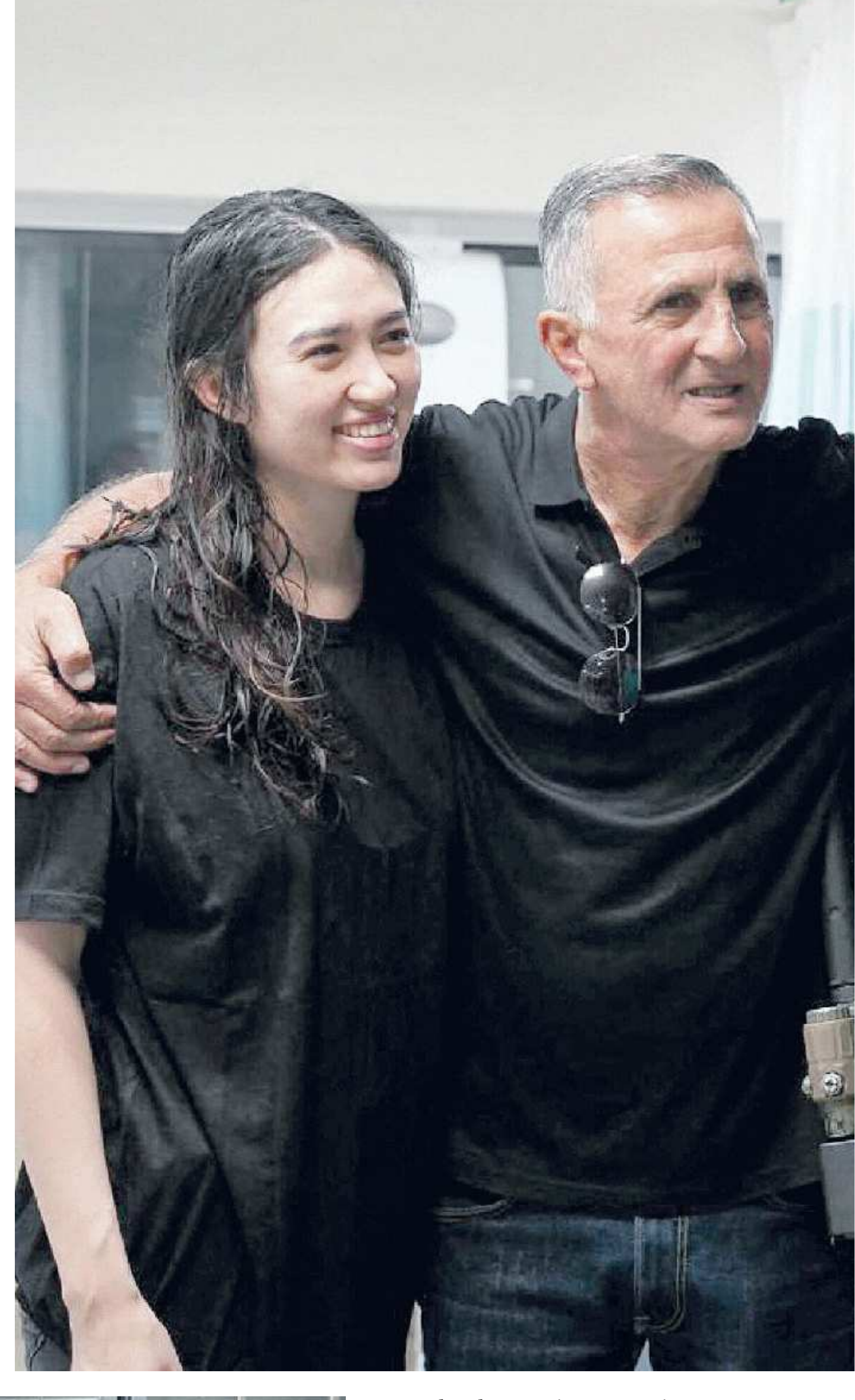
Con infinito amore.

Grazia, Valerio, Michelle

Napoli, 9 giugno 2024

Il blitz libera 4 ostaggi Noa commuove il mondo Hamas: «Duecento morti»

▶Dopo 8 mesi le forze speciali di Israele salvano un gruppo di rapiti: a Nuseirat erano custoditi da miliziani armati. Abu Mazen: «Un massacro, intervengano le Nazioni Unite»



L'OPERAZIONE

L'operazione chiamata in codice "Seeds of summer" ("Semi d'estate") scatta alle 11 in punto. Gli uomini delle unità di èlite Yamam e quelli dello Shin Bet, i servizi segreti interni, si muovono in perfetta sincronia sui due obbiettivi, distanti duecento metri l'uno dall'altro. Nuseirat. Due palazzine di tre e di quattro piani dai muri scrostati, nel centro della Striscia di Gaza. All'interno, in due case abitate da persone apparentemente insospettabili, si sta consumando il dramma di quattro ostaggi rapiti il 7 ottobre scorso. In una è rinchiusa Noa Argamani, la ragazza che tutto il mondo ha visto, disperata e in lacrime, portata via su una motocicletta dai suoi aguzzini. Nell'altra sono tenuti nascosti altri tre giovani uomini sequestrati, come Noah, al "Nova musical festival" nel Negev.



UN INCUBO DURATO 245 GIORNI

La gioia degli ostaggi liberati dopo 8 mesi. A destra Noa Argamani (26 anni) con il padre e uno degli agenti delle forze speciali. A sinistra Almog Meir Jan, (21). In basso a sinistra Shlomi Ziv (40); sotto a destra Andrey Kozlov, (27)

L'INCURSIONE

L'azione deve svolgersi in assoluta contemporaneità perché anche un piccolo disallineamento e una fuga di notizie sulla liberazione di uno degli ostaggi comporterebbe seri rischi per la vita degli altri.

Il piano era stato studiato da diversi giorni. Alle orecchie dell'intelligence era arrivata l'informazione sui due appartamenti dove i quattro erano rinchiusi. Già giovedì, nell'imminenza dell'operazione, era stato annullata la seduta del gabinetto di guerra. Meglio navigare sott'acqua. Fino a ieri mattina: di buon'ora il capo di stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi e il capo dello Shin Bet, Ronen Bar, si ritrovano nella sala delle Operazioni speciali dei servizi d'intelligence per supervisionare ogni fase della missione.





A distanza, la zona è controllata da mezzi aerei e dell'artiglieria, e sono presenti unità di commando entrate nell'enclave via mare. Ma nell'area di intervento la quotidianità sembra quella dei giorni precedenti. Secondo un'indiscrezione gli incursori della brigata Yamam, l'unità di élite antiterrorismo, per non destare sospetti sarebbero arrivati nascosti in un camion di trasporti palestinese.

Al via, i soldati raggiungono contemporaneamente le due abitazioni. Mentre quella che nasconde la Argamani è presidiata da un drappello di terroristi più ridotto, a duecento metri di distanza si scatena una vera guerra. Uno scontro durissimo con i carcerieri, il numero dei morti è altissimo: secondo Hamas addirittura superiore ai duecento. Il comandante dell'unità, Arnon Zamora rimane ferito gravemente sotto una pioggia di colpi mentre con i tre ostaggi cerca di raggiungere il mezzo con cui devono lasciare la zona. E non poteva mancare l'imprevisto quando l'auto bersagliata dalle raffiche resta bloccata. Vengono portati in salvo dagli altri militari presenti in zona che li scortano verso una piazzola improvvisata su cui sta atterrando un elicottero dell'Idf. Alla fine sul campo restano decine di corpi e di feriti tra miliziani e civili . Il comandante Arnon Zamora morirà poco dopo nell'ospedale Tel Hashomer di Tel Aviv dove i quattro vengono portati. Le loro condizioni fisiche sembrano apparentemente buone, quelle psicologiche avranno probabilmente bisogno di cure lunghe e delicate dopo 246 giorni di durissima prigionia. Incontrano i famigliari, ricevono le telefonate dal capo dello Stato Herzog e la visita del premier Netanyahu che parlando con Noa le dice: «Non ti abbiamo mai data per persa, nemmeno per un momento». Poi esalta l'azione delle forze di sicurezza e aggiunge: «Avete dimostrato ancora una volta che Israele non si arrende al terrorismo e agisce con creatività e audacia, senza limiti per riportare a casa i nostri ostaggi. Ci impegniamo a farlo in futuro finché non avremo completato la nostra missione», rispondendo in questo modo a distanza anche al Forum delle famiglie degli ostaggi che parla di «trionfo miracoloso» e gli chiede, in questo momento di gioia «di ricordare il suo impegno per riportare indietro tutti i 120 ostaggi ancora nelle mani di Hamas. I vivi per la riabilitazione, i morti per la sepoltura». E il presidente Biden promette: «Non smetteremo di lavorare finché tutti gli ostaggi torneranno a casa e non sarà raggiunto un cessate il fuoco».

LE REAZIONI

Sulle spiagge di Tel Aviv, affollate nel giorno di festa la notizia della liberazione degli ostaggi arriva attraverso gli altoparlan-

PER NON PERDERE LA COPERTURA, I MILITARI SONO ENTRATI NEL CAMPO NASCOSTI IN UN CAMION PALESTINESE

Gantz congela le dimissioni Netanyahu rinvia la crisi ma il governo resta in bilico

LO SCENARIO

Sembrava ormai alle corde, Benjamin Netanyahu, con il suo principale oppositore, il centrista Benny Gantz, pronto ad annunciare ieri sera che avrebbe abbandonato il Gabinetto di Guerra per l'incapacità del premier di vincere la guerra, riportare a casa gli ostaggi e pianificare un dopoguerra credibile per Gaza anche a causa di un isolamento internazionale di Israele mai sperimentato prima. Ma la notizia della liberazione di Noa Argamani e di altri tre ostaggi grazie a un blitz da manuale dello Shin Bet e dell'unità antiterrorismo in due diverse "prigioni" nel cuore della Striscia, fanno improvvisamente risalire le quotazioni di "Bibi" e costringono Gantz a rinviare "indefinitamente" la conferenza stampa di rottura annunciata addirittura un mese fa.

IL NODO DEL CONSENSO

Tacciono, per un giorno, anche le voci critiche verso Netanyahu sui media "liberal" di Tel Aviv, e il Forum dei familiari degli ostaggi che per settimane, ogni giorno, hanno protestato contro il primo ministro nelle strade e piazze di Israele, parla di "trionfo eroico", sia pure attribuendolo alle forze di difesa e alle unità speciali, non al governo. Ma per una volta il linguaggio delle famiglie dei sequestrati coincide con quello di Netanyahu: "Non ci arrendiamo, tutti gli ostaggi tornino a casa".

La figura iconica è quella di Noa, 26enne diventata famosa per il video che la ritrae mentre viene trascinata via su una motocicletta e urla disperatamente: «Non uccidetemi!».

L'ufficio del Primo ministro diffonde la telefonata in cui Netanyahu le chiede come sta, lei si dice felicissima di poter parlare nuovamente ebraico e il premier sottolinea: «Parli ebraico e lo parli in patria, anche questo è importante». E, quasi a ribadire il suo manifesto politico anche nelle trattative con i mediatori di Hamas e con gli Stati Uniti di Biden: «Non so se tu ci credevi, ma noi ci abbiamo creduto e sono felice che sia successo». Parla al telefono con Noa per un minuto anche il presidente di Israele, Herzog: «Ti abbraccio a nome dell'intera nazione». E, insomma, la politica che governa cerca di trarre il massimo vantaggio dal blitz e rinviare la resa dei conti che prima o poi arriverà, inevitabile, con la Commissione d'inchiesta sulle responsabilità politico-militari del 7 ottobre (non a caso, un portavoce governativo era intervenuto l'altroieri per dire che l'istituzione della Commissione, a guerra aperta, è un tema prematuro). Netanyahu racconta volentieri lo scambio avuto con gli ostaggi. «Gli ho detto ben tornati a casa, il padre di Noa, Jacob, festeggiava un compleanno e ha detto "questo è il regalo più bello". Li riporteremo tutti a casa, anche adesso stiamo lavorando per liberarli e per altre opzioni. Li riporteremo tutti». Bibi si presenta agli israeliani come il leader decisionista che sa prendere la decisione difficile. «Quando mi hanno sottoposto l'operazione per il via libera finale, sapevo che era molto complessa e pericolosa, ma ho dato l'approvazione senza esitazioni,

L'ESECUTIVO DI TEL AVIV ANCORA A RISCHIO PER LE MINACCE DELLA DESTRA ESTREMA: «SE CI SARÀ LA TREGUA CADRÀ LA KNESSET»



120
È il numero dei prigionieri nelle mani di Hamas secondo i media israeliani: 43 di questi sono già stati dichiarati morti

ti a cui i bagnini affidano le loro comunicazioni ed esplode la gioia con applausi e canti improvvisati. Anche Benny Gantz, ministro del gabinetto di guerra che sembrava in procinto di annunciare le sue dimissioni in polemica con Netanyahu decide di rinviare le sue decisioni con «il cuore gonfio di gioia» e da vecchio militare esalta l'operazione «complicata e coraggiosa» appena portata a termine in maniera impeccabile. Gli fa eco il ministro della Difesa Gallant che parla di missione «complessa ed eroica» e annuncia: «Continueremo a combattere finché non torneranno tutti a casa».

Di tutt'altro tenore invece le dichiarazioni di Hamas. «Abbiamo ancora molti ostaggi, - minaccia- e il numero potrebbe aumentare». E Haniye: «La nostra resistenza continua». Il presidente dell'Anp Abu Mazen chiede una riunione urgente dell'Onu «per condannare il massacro di Nuseirat».

Raffaele Genah





Sopra Benjamin Netanyahu, sotto Benny Gantz

perché credo nelle forze di difesa, nello Shin Bet, nella polizia israeliana, negli eroici combattenti di e unità antiterrorismo». Dopo aver subito le pressioni per dire sì alla tregua americana, Netanyahu si trovava nella scomoda posizione di dover sostenere che la guerra sarebbe finita comunque solo con la distruzione di Hamas e il ritorno a casa di tutti gli ostaggi.

LA SITUAZIONE DEL GOVERNO

Gantz stava per lasciarlo al suo destino e avrebbe così reso più complicata la posizione internazionale di "Bibi", sul quale pende una richiesta di arresto per crimini di guerra e contro l'umanità della procura della Corte penale internazionale, ma non avrebbe determinato la caduta del governo, che può contare su 64 seggi su 120 e il partito di Gantz siede all'opposizione. Al contrario, lo preoccupano le minacce di uscire dalla maggioranza da parte dell'estrema destra di Smotrich e Ben-Gvir, se avesse accettato la tregua. Senza di loro, perderebbe la Knesset. Tutti i leader, peraltro, da Netanyahu a Gantz, dalla destra religiosa e nazionalista a Lapid, che è fuori dal Gabinetto di Guerra come dal governo, stanno in questi giorni riposizionandosi, perché vedono per la prima volta traballare "Bibi". Al quale, invece, il blitz di ieri restituisce ossigeno e ancora un po' di permanenza al timone del governo. Si conferma la sua nomea di presa d'acciaio sul Potere.

Sara Miglionico

Il volto simbolo dell'orrore «Finalmente parlo ebraico»

▶Le immagini del suo rapimento mentre implorava di non essere uccisa erano diventate l'emblema del massacro del 7 ottobre. Ora sorride abbracciata al padre

IL PERSONAGGIO

Noa Argamani, 26 anni compiuti nelle mani di Hamas, era diventata il simbolo degli ostaggi di Gaza. Tanti erano stati rapiti come lei dai terroristi al festival rave nel deserto del Negev il 7 ottobre, ma solo del suo sequestro erano finiti sul web due brevi, terribili video. Nel primo era sul sedile posteriore di una moto, guidata da un ragazzo che indossava una camicia chiara a maniche corte, un giovane come se ne potrebbero trovare tanti in qualunque città. Ma Noa urlava disperata: «Non uccidetemi, non uccidetemi, no, no, no». Nel suo volto erano dipinti il terrore e l'incredulità di quel momento: solo pochi minuti prima stava ballando e ascoltando musica con i suoi amici e con il fidanzato Avinatan Or. Ora l'avevano caricata a forza sulla moto che due palestinesi spingevano per farla partire, e uno cercava di salire dietro di lei sul sedile. Avinatan era a pochi passi: camminava circondato da terroristi, uno con un cappuccio nero a coprirgli il volto. Aveva le mani legate dietro la schiena e il viso tumefatto. Guardava Noa che veniva portata via e tendeva le braccia verso di lui, che non poteva fare niente per aiutarla mentre lei gridava non uccidetemi.



Nel secondo video un altro giovane in canottiera, un energumeno di quelli che non si vorrebbero mai incontrare in nessuna città, era sulla moto dietro di lei e la sovrastava e teneva ferma bloccandole le spalle. Sul capo di Noa avevano messo un cappuccio nero e dietro la moto un altro giovane la spingeva e aveva il volto coperto da un pezzo di telo bianco. Secondo la NBC, che citò fonti dell'esercito, non erano militanti di Hamas, ma palestinesi di Gaza che avevano approfittato della confusione per un blitz oltre il confine e per continuare il lavoro senza correre troppi rischi. La mattina dopo, tutti i tabloid di Londra avevano la foto di Noa in prima pagina: urlava dal sedile della moto sotto a titoli cubitali che ripetevano il suo grido, «Don't kill me».

IL RITORNO A CASA

Oggi finalmente abbiamo le sue immagini sorridenti, mentre abbraccia il padre al centro medico Sheba Tel-Ha-Shomer e insieme brindano con due bottiglie di Coca-Cola. E' angosciante vedere quanto sia dimagrita e quanto le sue braccia e il suo volto siano pallidi. E' sempre stata tenuta nascosta in qualche scantinato, per 245 giorni non ha mai visto il sole. Ma sembra in buona salute, sorride. Le passano un telefonino, è il presidente dello stato di Israele, Isaac Herzog. Herzog? Non le sembra vero, è un po' emozionata. «Sono così felice di essere qui. Grazie di tutto, grazie per questo momento». Poi arriva un'altra telefonata, quella del primo ministro Benjamin Netanyahu, il più felice, dopo i suoi genitori, per la liberazione, perché altro che trattative con Hamas, gli ostaggi ce li riprendiamo noi, con l'esercito. La telefonata è stata trascritta e diffusa, forse per restare nei libri di storia di Israele:

«Pronto?»
«Ciao Noa, bentornata a casa»
«Grazie mille»
«Come ti senti Noa?»
«Sono molto emozionata, non parlo ebraico da così tanto tempo»
«Ora in ebraico e anche a casa, e questo è importante. Non ci siamo arresi nemmeno per un minuto. Non so se ci avete creduto, ma noi ci abbiamo creduto, ed è diventato realtà»
«Grazie mille»
«Sii benedetta con la tua famiglia e abbraccia tua madre per me e per mia moglie»
«Grazie mille»

Noa è nata in Israele da genitori cinesi. Sua madre si chiamava Li Chunghong, ma ora ha assunto il nome di Liora e combatte con coraggio un tumore al cervello in uno stadio molto avanzato. Aveva rivolto due appelli al presidente americano Joe Biden perché sua figlia fosse liberata. «L'unica cosa che desidero prima di separarmi per sempre dalla mia famiglia – gli aveva detto in un videomessaggio – è la possibilità di abbracciare mia figlia, la mia unica figlia, un'ultima volta. Non mi resta molto tempo in questo mondo. Potrebbe essere il mio ultimo desiderio, la sto davvero implorando». Anche in Cina si era parlato molto del rapimento della giovane e Netanyahu ne aveva discusso con l'ambasciatore perché chiedesse a Xi Jinping di fare anche lui qualcosa.

LA PRIGIONIA

Noa non ha parlato in ebraico da molto tempo, ha detto a Netanyahu, ma ha avuto nei primi mesi due compagni di prigionia, Yossi Sharabi e Itay Svirsky. In gennaio Hamas aveva diffuso due video: nel primo lei era con i due giovani, nel secondo ne annunciava la morte precisando, forse forzata a farlo, che era stata causata da un bombardamento israeliano. In maggio era circolato un suo audio: Noa ormai la conoscevano tutti, e Hamas se ne serviva per diffondere le sue deliranti propagande. Può darsi che sia stato proprio questo a permettere di individuare qualche segnale che ha portato i soldati alla sua prigione.

Noa ha finalmente riabbracciato sua madre, ha dormito di nuovo nel suo letto e ora cercherà di superare il trauma del rapimento. Ci vorrà tempo, ma quella di ieri è stata una giornata di festa e di orgoglio in Israele: la fragile ragazza simbolo dell'orrore del 7 ottobre è tornata a casa, è più forte, e non ha più paura.

Vittorio Sabadin

I VIDEO DI HAMAS CON LE RICHIESTE D'AIUTO

Noa Argamani era stata rapita a ottobre al rave "Supernova". Era diventata uno dei volti più noti dell'agguato con il video in cui viene portata via in lacrime. Era ricomparsa il 14 gennaio in un video di Hamas in cui appariva insieme agli ostaggi Yossi Sharabi e Itai Svirsky

LA TELEFONATA CON BIBI: «CI ABBIAMO SEMPRE CREDUTO, ADESSO È DIVENTATO REALTÀ»



IL SACRIFICIO DELL'UFFICIALE

L'ufficiale morto nel salvataggio dei 4 ostaggi israeliani a Nuseirat. Il comandante Arnon Zamor era alla guida della squadra antiterrorismo che ha condotto l'operazione

M | Domenica 9 Giugno 2024
ilmattino.it

Casale, si torna a sparare: raffiche di mitra in piazza

▸Due azioni intimidatorie in poche ore Venti colpi sul cancello di casa Sandokan

▸Secondo gli inquirenti, le azioni non sono collegate al voto per il municipio

IL CASO

Tina Cioffo

Colpi di arma da fuoco a Casal di Principe: il paese venerdì notte è ripiombato nella paura. Pochi minuti prima della mezzanotte un giovane dal volto travisato, a bordo di un'auto scura, ha sparato dei colpi in piazza Mercato. Chi ha assistito alla scena parla di una mitraglietta, i bossoli ritrovati dai rilievi dei Carabinieri della Compagnia di Casal di Principe lo confermerebbero. La piazza in quel momento era gremita di persone, alcuni si stavano infatti ancora intrattenendo dopo aver assistito alla chiusura della campagna elettorale di uno dei cinque candidati a sindaco. Altri giovani che solitamente frequentano il posto, erano in gruppo a chiacchierare e con alcuni genitori c'erano anche dei piccoli ed una donna incinta. Gli spari a ripetizione, hanno creato il panico e la corsa per mettersi al riparo è stata immediata. L'arma è stata puntata al cielo ma un colpo vagante avrebbe potuto colpire uno di loro e allungare così l'elenco delle vittime innocenti, così come è già capitato nella storia casalese.

Gli spari in piazza, che secondo fonti investigative non sono collegati in alcun modo alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale oltre che per le Europee, non sono un caso isolato. Altri bossoli sono stati ritrovati in via Bologna, esplosi contro il cancello della casa abitata da Ivanhoe e Libero Emanuele Schiavone, figli di Francesco Schiavone alias Sandokan diventato collaboratore di giustizia a marzo scorso, dopo 26anni di carcere duro senza mai vacillare. Almeno venti, i fori visibili nel ferro del portone.

L'arma potrebbe essere la stessa ma si dovrà attendere l'esito della balistica per poterlo dire con certezza. I fatti, al vaglio degli inquirenti, farebbero rientrare i due raid in una nascente faida tra leve criminali emergenti. Un rigurgito della camorra ma fatto con logiche diverse rispetto al passato e con soggetti differenti che vorrebbero comunque ricostruire la cosca camorrista dalle ceneri.

Le telecamere lungo la strada, potrebbero rivelare il momento esatto, ma resta il fatto che nessuno fino a ieri mattina ha denunciato i colpi e nessuno durante la notte ha allertato i carabinieri. Per gli spari in piazza, un residente che ha visto ha sporto immediatamente denuncia, facendo scattare l'allarme durato fino alle prime ore dell'alba. Stando alle prime ricostruzioni, registrate anche da alcune telecamere, l'auto sarebbe arrivata in piazza a velocità sostenuta e fermatasi tra il sindacato della Cgil e l'unico bar presente, il giovane con il volto coperto prima di sparare avrebbe detto, in dialetto casalese: «Qui la comandiamo noi, è roba nostra» con degli epiteti indirizzati a chi evidentemente doveva comprendere. Chi è quel "noi"? E resta da capire anche per quale motivo, gli autori dell'azione dimostrativa abbiano scelto proprio la piazza centrale del paese e quell'angolo tra il sindacato ed il bar. Lo slargo è ampio e le vie di fuga sono almeno tre. La piazza, già nei mesi scorsi è stata sotto la lente di ingrandimento degli investigatori per un giro di droga, specie cocaina e acidi di varia natura.

SI TEME UNA FAIDA FRA CLAN DI CAMORRA EMERGENTI PER IL CONTROLLO DEL TRAFFICO DI COCAINA E ACIDI





Il cancello di casa Schiavone e il flash mob in piazza (foto Frattari)

LE SEGNALAZIONI

Chi ha sparato, risiederebbe a Casal di Principe, nei pressi di piazza Padre Pio e le segnalazioni dei testimoni avrebbero già permesso di individuarlo. Per gli spari alla casa di Sandokan nessuno ha ammesso, fino a questo momento, di aver sentito. Le indagini proseguono nel pieno riserbo ma i due episodi evidentemente legati potrebbero essere diretti proprio ad Emanuele Libero Schiavone, scarcerato ad aprile dopo aver trascorso 12 anni ininterrottamente in carcere. La lunga detenzione, avrebbe potuto convincerlo a cambiare strada ma non ha accettato il piano di protezione, offerto a lui e al fratello Ivanhoe, con la collaborazione del padre Francesco. Nei giorni scorsi, in alcuni bar e locali casalesi, secondo alcuni testimoni, due giovani sarebbero ripetutamente entrati alla ricerca del "rosso", facendo riferimento proprio a Libero Emanuele Schiavone. Nessuno però, fino a venerdì notte, aveva compreso. I rilievi a via Bologna, ieri mattina, sono andati avanti mentre in piazza Mercato, poco distante, stava andando avanti il flash mob organizzato in fretta e furia dal sindaco Renato Natale, convocando i cinque candidati sindaco e i loro sostenitori. A parteciparvi anche rappresentanti del Terzo Settore. «Nessuno deve pensare di farci tornare nel buio del passato e a prescindere da chi vincerà le elezioni, i casalesi devono essere certi che saranno difesi. Vederci in piazza insieme, è la migliore risposta che possiamo dare a chi pensa di trasformare il nostro paese in un far west e restare impunito», ha detto Natale. Il timore, al di là della ricostruzione, è di una possibile reazione che innescherebbe una nuova guerra criminale assolutamente da evitare.

Allo Stato spetta rioccupare gli spazi sottratti ai criminali

L'ANALISI

segue dalla prima pagina

Gigi Di Fiore

Non si rende conto di aver compiuto un gesto degno di Tafazzi, il personaggio televisivo simbolo di autolesionismo. Quei bossoli a terra sono un passo indietro rispetto all'impegnativa, e costosa, rinascita di un intero territorio martoriato per oltre trent'anni da una oppressiva e violenta presenza mafioso-camorristica d'impronta simile a Cosa nostra. Lo hanno ribadito i 5 candidati sindaci di Casale, impegnati in una campagna elettorale giunta al voto proprio poche ore dopo gli spari di piazza Mercato. Non è tempo di sciocche nostalgie criminali per un gruppo mafioso, che ha seminato lutti e alimentato la depressione economica sul territorio che Renato Natale, sindaco della rinascita per due mandati che passa la mano al successore da eleggere in queste ore, ha dovuto affrontare facendo i conti drammatici con un risicato bilancio comunale. Già, perché il ripristino della legalità non significa solo vittoria giudiziaria sullo storico gruppo dei Casalesi, che ormai non esiste più nella sua struttura conosciuta, ma anche investimenti di denaro per rimediarne i guasti. Le collaborazioni con la giustizia dei capi storici del clan Antonio Iovine, Francesco Schiavone e il figlio Nicola significano resa sia militare sia di potere criminale. Ma poi c'è bisogno di rioccupare, ripristinandone la legalità, gli spazi che avevano preso i mafiosi.

LA TRASPARENZA

L'avvio è stata la gestione trasparente dell'amministrazione comunale, che negli anni bui fu sciolta per infiltrazioni mafiose, dopo la chiusura nel 2019 dell'ultimo pregresso dissesto finanziario. E c'è stato da fare i conti con il 40 per cento dei canoni di fornitura idrica mai pagati, con screening di tasse di spazzatura da recuperare, con allacciamenti abusivi di forniture energetiche in immobili realizzati senza licenza e un piano regolatore risalente al 2006. Il risultato dell'operazione legalità è stato anche l'impatto con una composita realtà dai risvolti sociali nelle 1300 case abusive diventate «residenze di necessità», che avrebbero bisogno di 200 milioni per la demolizione. Denaro che il Comune non possiede e le demolizioni del 2021 di due soli immobili dimostrarono quanto sofferti siano gli abbattimenti, per ora ordinati dal tribunale su 140 immobili ma che, per i costi, potrebbero essere eseguiti alla media di soli 5 all'anno.

La legalità va riportata a Casale, come in tutta l'area che fu resa famosa in negativo dai Bardellino, gli Schiavone, i Bidognetti e gli Zagaria. Ma senza inutili ipocrisie, come ha cercato di fare il sindaco Natale scrivendo a tutti i governi degli ultimi dieci anni, compreso quello presieduto da Giorgia Meloni, proponendo una soluzione per i 1300 immobili abusivi di Casale: l'acquisizione della proprietà al Comune con un successivo bando per l'assegnazione a chi ha diritto alla casa, seguendo norme di edilizia popolare. Nessuna risposta, ma lo Stato non deve mostrare solo i muscoli e reprimere, ha anche il dovere di trovare soluzioni per rioccupare zone conquistate dalle mafie e riportarvi, anche sopportando costi economici, la legalità. Va in questa direzione il protocollo di un anno fa, firmato alla Prefettura di Caserta, per vigilare sull'occasione che il Pnrr offre anche per Casale: 23 milioni per progetti da spendere in edilizia popolare, scuole, strade, rigenerazione ambientale. Un protocollo che, creando una cabina di regia istituzionale sul territorio, vigilerà sull'assegnazione degli appalti, sulla regolarità dei lavori, sui contratti e la sicurezza nei cantieri. Tutto questo fa capire quanta stupidità ci sia in chi ha sparato in piazza Mercato, quanto il facite ammuina non serva in questa fase storica. Come probabilmente non serve, e anche questo va detto, la divisione nella maggioranza politica che ha sostenuto per 10 anni Renato Natale, incapace di trovare un candidato sindaco unitario. C'è stata invece una gemmazione con 5 candidature e più liste, che saranno pure espressione di democrazia, ma possono anche creare divisioni. Due mesi fa, il segnale del pentimento di Francesco Schiavone «Sandokan» ha significato resa militare. Le inchieste giudiziarie troveranno colletti bianchi, denaro riciclato, insospettabili che resero possibili la folle occupazione criminale del territorio. Ma alla società casalese, quella maggioritaria dal volto pulito, va l'altrettanto difficile compito di continuare e portare a definitivo compimento la rinascita. Il Pnrr utilizzato ne è uno strumento, l'atteggiamento politico e culturale dovrà essere unitario e tendere all'isolamento di ogni rimpianto criminale e di ogni insoddisfatto sparatore solitario. Casale ha bisogno di senso di responsabilità comune, per proseguire con impegno il lavoro avviato da Renato Natale. Ricordando la sentenza della Corte d'assise di Santa Maria Capua Vetere che 8 anni fa riconobbe quanto la presenza mafiosa abbia «danneggiato le potenzialità economiche, lo sviluppo turistico e le attività economiche di Casale, infangandone il buon nome e calpestandone i valori storico culturali». Ma soprattutto nel nome dei figli di Casale che hanno perso la vita per difenderla, come don Peppe Diana.

MA ANCHE LA SOCIETÀ DAL VOLTO PULITO, CHE È MAGGIORITARIA, DEVE EVITARE DIVISIONI E ACCOMPAGNARE LA RINASCITA

Cinque

Sono cinque i candidati sindaco a Casal di Principe, con tredici liste. Sono Lia Caterino, Elisabella Corvino, Ottavio Corvino, Marisa Diana e Antonio Natale



Roma tel. 06.3770.81
Milano tel. 02.75709258
Napoli tel. 081.2473318
Lecce tel. 0832.2781

www.legalmente.net
a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Domenica 16/06/2024

Tribunale di Napoli Nord

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 191/2017 R.G.E.
G.E. Dott. Antonio Cirma. Vendita senza incanto Telematica Asincrona. Lotto 1: **Comune di Orta di Atella (CE), Via G. Fortunato 7 ora Enrico Berlinguer 38. – piena proprietà** di Appartamento su due livelli, della sup. complessiva di ca. mq. 148, 1/1 dei diritti di Proprietà dell'unità immobiliare residenziale Sub 05 (piano 1) e dell'unità immobiliare deposito Sub 09 (piano 2) composte da P1 cucina-pranzo, camera 1, camera 2, disimpegno, bagno, balcone 1, ripostiglio (esterno) - P2 locale 1, locale 2, locale 3, bagno, balcone 1, balcone 2; Le unità immobiliari sono dotate di un cortile comune.si segnalano ABUSI SANABILI E NON i cui costi sono stati evidenziati in perizia e sottratti dalla stima per la determinazione del prezzo finale (cfr. perizia). **Prezzo base d'asta: Euro 46.500,00. Offerta minima: Euro 34.875,00. Stato di occupazione: Occupato dall'esecutato. Vendita senza incanto Telematica Asincrona** il **10/09/2024 ore 16.00,** innanzi al prof. delegato e custode **Dott. Massimo Lamberti** (tel 08119918043 fax 081.0106963) presso il Tribunale di Napoli Nord Aula vendite giudiziarie. Le offerte devono pervenire, nelle forme indicate in avviso di vendita sul sito del Gestore www.garavirtuale.it entro il giorno precedente le vendite. Info in Cancelleria EE.II. e su www.garavirtuale.it.

ESEC. IMM. 126/2019
Lotto UNICO. Vendita senza incanto asincrona telematica: 24/07/2024 ore 12:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà di Appartamento in Orta di Atella (CE) VIA BACHELET, 2. L'appartamento è posto al primo piano ed è composto da ingresso/soggiorno, cucina, disimpegno, due bagni, due camere da letto (di cui una con cabina armadio in muratura) e balcone. Prezzo base **€ 162.700,00**, offerta minima **€ 122.025,00**. Deposito offerte entro 23/07/2024 ore 23:59 tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Giovanni Rosselli, recapiti 0818112988 - giovannirosselli@cesarorossellicommercialisti.it e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

ESEC. IMM. 265/2020
Lotto UNICO. Vendita senza incanto asincrona telematica: **24/07/2024** ore 11:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà di Appartamento in **Calvizzano** (NA) Via Pio La Torre 16. Appartamento al piano terra, si compone di una zona giorno rappresentata da un vano unico in cui si distingue la cucina e il soggiorno, e da una zona notte dove un piccolo disimpegno collega due camere da letto ed un servizio igienico; completano l'unità immobiliare un balcone posto a nord, un cortile di esclusiva pertinenza, ed un locale adibito a deposito. Prezzo base € 69.000,00, offerta minima € 51.750,00. Deposito offerte entro **23/07/2024** ore **23:59** tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Lucio Basilone, recapiti 3381726874 - basilonet@alice.it e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. n. 591/2019 R.G.E.
Lotto 2 Comune di Cesa (CE) via Ugo Foscolo n. 25 e sia da via Monti n. 4. Piena proprietà. Deposito al piano interrato del Condominio Palazzo Stella sito in Cesa avente l'accesso sia da via Ugo Foscolo n. 25 e sia da via Monti n. 4, consistenza mq 221. Da considerarsi libero in quanto occupato dagli esecutati. **Prezzo Base Euro 40.500,00.** Offerta Minima Euro 30.375,00. Prof. delegato e custode Avv. De Stasio Pasquale - Vendita senza incanto asincrona telematica: 04/09/2024 ore 11:30. La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 3477255490, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

Tribunale di Napoli

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 412/2015 R.G.E.
Il delegato e custode Avv. Valerio Carleo vende **senza incanto il giorno 10/09/2024 alle ore 10:00** presso il proprio studio in Napoli (NA) alla Piazzetta di porto n.5, 3° piano. **LOTTO UNICO** Piena proprietà dell'intero complesso immobiliare, sito nel Comune di **Pozzuoli, con accessi alla Via Tre Piccioni n. 71.** Dati catastali riportati in Catasto Urbano del Comune di Pozzuoli (NA) al foglio 3 particella 630 piani S1-T1. Fabbricato terra-cielo, su in tre livelli, piano terra, piano primo e secondo, indicati catastalmente come piano seminterrato (S1), piano terra (PT), piano primo (P1). Tipologia villino con cortile-giardino, destinato a residenza, Piano terra (S1) con accesso esterno indipendente, piano primo (PT) e secondo piano (P1), lastrico solare calpestabile. Il collegamento tra i piani è realizzato con scala interna a più rampe. Immobile oggetto di domanda condono edilizio DL n. 649/94. Relativamente alle sole difformità non sanabili e le spese di ripristino sono a carico dell'aggiudicatario. Per maggiori dettagli si rinvia alla CTU. **Il Prezzo base d'asta è pari ad euro 77.878,69 con un rilancio minimo di € 5.000,00. Offerta minima presentabile è pari ad euro 58.409,02**. Deposito offerte in bollo in busta chiusa entro il **09/09/2024** dalle ore 15.00 alle ore 17.00, c/o studio del delegato alla vendita in Napoli, Piazzetta di Porto n.5 contenente copia documento riconoscimento e A/C N/T all'ordine del professionista delegato con importo pari al 10% del prezzo offerto. Avviso di vendita e relazione di stima su www.astegiudiziarie.it (cod.A2800442); https://pvp.giustizia.it/ e Info 081/198.10.308.

Tribunale di Santa Maria C.V.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 39/2022 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott. Roberto Peluso. LOTTO UNICO - Comune di Mondragone (CE) via crocifisso 1. Piena prop. di immobile rappresentato da una abitazione, costituita da un p. terra ed un 1°. Il p. terra è costituito da un ingresso, da una cucina, da un soggiorno con ripostiglio e bagno. Una sc. interna conduce al p. 1° composto da due camere da letto e un bagno con annesso terrazzo a livello. **Valore d'asta: Euro 86.250,00 (Offerta Minima Euro 64.687,50)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.725,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **25/07/2024 ore 13:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 24/07/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info in Cancelleria EE.II., e presso il custode e delegato alla vendita Dott. Maria Monti tel.3929479872-fax 081-409077 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19.00.; Email: dottmontimaria@virgilio.it; pec mariamonti@pec.it e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4296058)

Tribunale di Avellino

FALLIMENTI

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

FALL. N. 8/2017
SERINO (AV) - CONTRADA CERRETO, 119 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 1) COMPLESSO ALBERGHIERO, oltre macchinari, attrezzature industriali ad uso nelle cucine e nel bar, compresi forni, frigoriferi, celle, abbattitori, mobili e arredi, dotazioni d'ufficio, scrivanie, scaffalature, poltrone, cassettiere, armadi, letti, comodini, tavoli, sedie, aspiratori, carrelli, fotocopiatrice, server, pc ed altro, come meglio specificati nell'allegato 6.1 della relazione di stima. Prezzo base Euro 4.271.596,39. Offerta minima: Euro 3.203.697,29. Rilancio Minimo Euro 20000.00. Vendita senza incanto 26/07/24 ore 10:30 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. Gaetano Guglielmo. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Curatore Fallimentare Dott.ssa Dorotea Dello Russo Via Alfonso Rubilli n. 6 - Avellino tel. 082530728 e-mail:doroteadellorusso@virgilio.it. Rif. FALL 8/2017 **AV866789**

Tribunale di Vallo della Lucania

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 75/19 R.G.E.
Lotto UNICO - Comune di Centola (SA) Fraz. Palinuro – Loc. Carminella. Piena prop. di porzione di villa binata costituita da due appartamenti (Fg. 49, p.lla 160 sub 4 e 7) con piscina sull'annessa corte esclusiva (sub 3) e diritti sulla corte comune (sub 1). Libero. **Prezzo base: Euro 711.878,10 (Offerta Minima Euro 533.908,58)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **06/09/2024 ore 16:00,** innanzi al professionista delegato Dott.ssa Federica Feola presso lo studio in Palinuro (SA), Via Acqua del Lauro, 33. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 05/09/2024 presso lo studio del delegato previo appuntamento telefonico al n. 3382671103,. Maggiori info presso il delegato tel. 0974933144 - cell: 338.2671103 e-mail: federica.feola@alice.it, su www.corteappello.salerno.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4211061).

Svolta ai Campi Flegrei arriva il commissario per gli interventi urgenti

▶Sciame sismico dalla notte al mattino: picco a magnitudo 3.7, gente in strada

▶Presto il nuovo decreto Musumeci Il prefetto: misure per gli sgomberati

LA DECISIONE

Mariagiovanna Capone

Ai Campi Flegrei la terra torna a tremare per 56 volte e sveglia tutti di soprassalto. L'ennesimo sciame sismico è iniziato alle 3.48 e terminato alle 10, con la scossa più forte che ha raggiunto magnitudo 3.7 con epicentro in contrada Pisciarelli mentre la profondità a poco più di due chilometri e mezzo. Numerose le persone scese in strada, in particolare a Pozzuoli, con la popolazione ormai stremata dai terremoti continui e dai timori che i sismi possano creare ulteriori danneggiamenti alle abitazioni. Al Centro Coordinamento Soccorsi alla Prefettura di Napoli, non risultano però danni dopo un confronto con i Centri Operativi Comunali di Pozzuoli, Bacoli e Napoli, la Protezione Civile Nazionale e della Regione Campania, i vertici dell'Osservatorio Vesuviano. «Non registriamo danni anche se qualche famiglia è scesa in strada» come ha precisato il prefetto Michele Di Bari, subito dopo la riunione. Riguardo il nuovo decreto legge annunciato dal ministro Nello Musumeci, a seguito della scossa di magnitudo 4.4 del 20 maggio che ha provocato lo sgombero di numerose abitazioni, il prefetto ha aggiunto che nel corso dell'incontro «abbiamo posto l'accento sulle misure da assegnare alle famiglie destinatarie di ordinanza di sgombero. Il disagio della popolazione c'è e noi lo dobbiamo accompagnare con tutte le nostre forze ma anche con misure economiche di cui si sta discutendo». E proprio sulla questione, è ormai certa la sua nomina come Commissario Straordinario per i Campi Flegrei: a lui il compito di coordinare gli interventi che saranno definiti nel nuovo decreto atteso per i prossimi giorni. Intanto, il 21 giugno si terrà in un'unica giornata l'esercitazione dello Scenario 3 del decreto 140, inizialmente prevista per il 30 e 31 maggio.

PAURA E POLEMICHE

A turbare il sonno dei residenti sono state due scosse a distanza di 17 secondi una dall'altra, rispettivamente di magnitudo 3.5 e 3, e poco dopo quella più forte ancora, di magnitudo 3.7. La ripresa dell'attività sismica dopo due settimane di calma apparente, sta creando profondi disagi tra la popolazione, in particolare di Pozzuoli, dove secondo il prefetto Di Bari ci sono «circa mille persone che sono fuori dalle rispettive abitazioni perché il Comune sta facendo una serie di attività di monitoraggio e quant'altro». I timori che l'attività sismica si intensifichi, crea paure per ulteriori sgomberi o inagibilità, e sui gruppi social si cerca di capire il da farsi. Ma l'occasione è anche polemizzare con il sindaco di Pozzuoli Gigi Manzoni. «Le tende dove cavolo sono? Io sono stata in macchina con 3 bambini dalle 4: vergogna, la gente lo deve sapere che bel sindaco abbiamo» accusa Maria B. «Caro Sindaco avete tolto le tende, perché? Perché pensiamo al turismo all'estate e all'estetica! Fino a che punto si può resistere?» aggiunge Giusy G, mentre Rita B., rivolgendosi al primo cittadino accusa: «Stiamo per strada, se può portarci un wc, anche quelli tolti!». Polemiche che si aggiungono a quelle dei proprietari delle case sgomberate, obbligati da un'ordinanza sindacale di «mettere in sicurezza i palazzi sgomberati a proprie spese subito... Altrimenti rischiamo denunce penali» che già venerdì a migliaia hanno sommerso la pagina social del sindaco Manzoni, al punto da costringerlo a eliminare il suo post. Tanti, poi, chiedono a gran voce di dichiarare «lo stato di emergenza, e permettere a chi vuole, di allontanarsi con l'aiuto dello Stato». Dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia arriva la conferma che sono probabili ancora sciami e sismi. «Non ci attendiamo magnitudo molto più significative di quelle registrate a maggio, né abbiamo segnali di una risalita di magma. Ma in questa fase, la crisi bradisismica continuerà a tradursi in possibili sciami sismici, di energia analoga o inferiore, conseguenza del degassamento del magma in profondità».

L'EMERGENZA

Il prefetto Michele Di Bari ieri si è detto consapevole del «disagio della popolazione che noi dobbiamo accompagnare con tutte le nostre forze ma anche con misure economiche di cui si sta discutendo». Attualmente sono «circa mille le persone che sono fuori dalle rispettive abitazioni», precisando che «un tema che si sta affrontando è quello dell'abusivismo. Il disagio della popolazione che è fuori casa va accompagnato; il governo in campo sta creando le migliori condizioni possibili perché quel disagio sia affievolito nel più breve tempo possibile». Durante l'incontro in prefettura di ieri mattina «abbiamo posto l'accento sulle misure da assegnare alle famiglie destinatarie di ordinanza di sgombero. C'è un'interlocuzione molto importante con il Dipartimento di Protezione civile nazionale e regionale. Il governo sta seguendo con grande attenzione tutte queste fasi: il ministro Musumeci, la presidente del Consiglio Meloni, il ministro Piantedosi. Io credo che il tema non sia mai stato messo in stand-by» ha concluso il prefetto di Napoli.



La riunione sul bradisismo in Prefettura alla presenza del Prefetto di Napoli Michele Di Bari

PROGRAMMATA PER IL 21 GIUGNO L'ESERCITAZIONE SLITTATA DAGLI ULTIMI GIORNI DI MAGGIO

LE SCOSSE NEI CAMPI FLEGREI

Anno	Scosse
2012	319
2013	48
2014	199
2015	183
2016	315
2017	189
2018	396
2019	799
2020	1.520
2021	2.232
2022	3.181
2023	6.066
2024	4.954

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu*
245	387	461	1.252	1.525	137

Fonte: Elaborazioni su dati Ingv - *Aggiornato alle ore 20.15 dell'8 giugno

Pioggia e bradisismo, l'ipotesi «Scosse più numerose quando piove più spesso»

LO STUDIO

Mariagiovanna Capone

E se fosse il cambiamento climatico ad aumentare l'attività sismica dei Campi Flegrei? A porsi questa domanda è un gruppo di studiosi che ha incrociato gli strumenti delle scienze del clima e quelli della vulcanologia, dimostrando che il periodo di forti precipitazioni registrato tra le fine del 2017 e il 2018 è coinciso con una forte riduzione delle emissioni di gas dalla Solfatara di Pozzuoli, contribuendo all'aumento dell'attività sismica registrato l'anno successivo. A capo dello studio, pubblicato sulla rivista scientifica Geophysical Research Letters, Luca De Siena, professore al Dipartimento di Fisica e Astronomia Augusto Righi dell'Università di Bologna, insieme ad Antonella Amoruso e Luca Crescentini del Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno, e Simona Petrosino dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Dal lavoro scientifico sono arrivati interessanti risultati che suggeriscono «che il cambiamento climatico, e in particolare l'aumento delle temperature e delle precipitazioni intense può essere collegato all'attività vulcanica» e che «è possibile ottenere indicazioni sempre più accurate sui possibili effetti dei fenomeni climatici rispetto all'attività del sistema geotermale dei Campi Flegrei» come ha precisato De Siena.

L'INFLUENZA DELLA PIOGGIA

Gli studiosi si sono concentrati su un periodo, compreso tra la fine del 2017 e il 2018, in cui il livello delle piogge è stato nella norma, ma all'interno di un più ampio quadro di diffusa siccità tra il 2015 e il 2022. I dati analizzati hanno mostrato che questo periodo di maggiori precipitazioni è coinciso con una forte riduzione delle emissioni di gas dalla Solfatara di Pozzuoli, considerata la principale "valvola di sfogo" dei Campi Flegrei. La maggiore pressione accumulata tra il 2017 e il 2018 è stata poi rilasciata l'anno successivo sotto forma di eventi sismici. «I risultati del nostro studio suggeriscono che frequenti e prolungati fenomeni piovosi che si verificano all'interno di periodi di siccità contribuiscono a influenzare le risposte geofisiche e geochimiche legate ai processi geologici profondi. Riuscire a comprendere questi meccanismi potrebbe essere fondamentale per valutare il rischio vulcanico nel contesto dei Campi Flegrei e non solo» ha spiegato De Siena. Quello dei Campi Flegrei è un sistema geotermale prototipico, in cui fluidi a forte pressione vengono spinti verso l'alto e aprono fratture all'interno delle formazioni rocciose superficiali. Come in tutti gli ambienti vulcanici, anche in questo caso i movimenti magmatici, gli aspetti geochimici e quelli ambientali sono fortemente collegati tra loro. Ed è noto che, rispetto al fattore ambientale, precipitazioni elevate e maree possono trasformare un sistema già iperpressurizzato in un sistema geotermale potenziato. «Nel corso del 2017 e 2018 si sono verificate le più intense e frequenti precipitazioni dal 2012, nel mezzo di un periodo di forte siccità durato cinque anni – ha proseguito De Siena - Questo fenomeno ha ridotto la permeabilità delle le argille che ricoprono e riempiono la Solfatara di Pozzuoli, riducendo l'afflusso di gas in superficie e aumentando lo stress del sistema geotermale». Questo stress accumulato si è liberato poi nei mesi successivi sotto forma di attività sismica: dal 2019, si osservano nella zona dei Campi Flegrei i più alti livelli sismici e i più alti tassi di deformazione del suolo mai registrati con strumenti scientifici moderni.

LA RICERCA CONDOTTA DA INGV E DAGLI ATENEI DI SALERNO E BOLOGNA SMENTIREBBE LA TESI DI RISALITA DEL MAGMA NELL'ATTUALE CRISI

MAGGIO RECORD

Quanto emerso dallo studio congiunto di Università di Bologna, Università di Salerno e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è di grande importanza per la conoscenza della complessa dinamica del sistema idrotermale dei Campi Flegrei, e avvalorerebbe le ipotesi di non coinvolgimento di magma nell'attuale crisi bradisismica avanzata da numerosi vulcanologi, e spiegherebbe anche l'intensa attività sismica che è presente solo in alcuni periodi. Come a maggio, in cui sono stati registrati 1.525 terremoti: un record numerico degli ultimi 40 anni, come l'evento sismico di magnitudo 4.4, dichiarato nel bollettino mensile dall'OV. Tuttavia dei 1.525 eventi sismici, 495 sono avvenuti nel corso di 11 sciami, tutti di bassa energia. Infatti, appena l'1,9% ha superato la magnitudo 2. Per confermare un eventuale coinvolgimento climatico, sarebbe interessante che il gruppo di ricerca incrociasse i dati anche di quest'ultimo lasso di tempo. Infatti, secondo il bollettino, i trend dei parametri geochimici durante questa fase di forte sismicità non sono cambiati, così come l'area interessata dal sollevamento (nella settimana dal 29 maggio è di 1 centimetro al mese). È giusto, quindi, poter ipotizzare altri coinvolgimenti come quelli climatici, dimostrati dallo studio dei fisici di Bologna e Salerno.

RIDUCENDO LE EMISSIONI DI GAS DELLA SOLFATARA LE PRECIPITAZIONI FAREBBERO AUMENTARE L'ATTIVITÀ SISMICA



D'Alessio bis al Plebiscito con Ranieri e Mannoia

Per la seconda serata in piaza del Plebiscito, e davanti alle telecamere di Raiuno che renderanno il racconto di quanto accaduto il 13 giugno in prima serata, Gigi D'Alessio ha puntato ancora una volta sulle primedonne: dopo Elodie e Annalisa è toccato a Luisa Ranieri («che rappresenta Napoli in tutto il mondo»), ospite a sorpresa, e a Fiorella Mannoia con cui ha confermato la tendenza che vuole tutti ripartire dalla canzone napoletana, stavolta da quella classica, visto il duetto sulle note di «Tammurriata nera» e «Comme facette mammeta». Prima dei fuochi d'artificio finali, il cantautore napoletano ha ripetuto la scaletta della prima manche, o quasi, con nette variazioni determinate dagli ospiti sul palco: Alessandro Amoroso («Un cuore malato» e «Una notte al telefono»), a sorpresa i BoomDaBash («Per un milione», poi in trietto con la Amoroso «Mambo



salentino» e «Karaoke»), il figlio Lda («Primo appuntamento) e Arisa (un altro classico napoletano, questa volta moderno, «Vasame» di Enzo Gragnaniello, e «La notte»). Dei «friends» di venerdì sera è tornato in scena il solo Clementino, ancora una volta sulle note di «Come suena el corazon».

Stasera si replica, senza telecamere e senza ospiti, almeno previsti, ma il sold out è garantito da tempo.

Il cantautore romano in un Maradona gremito ripropone i suoi successi con i brani del nuovo album, «Altrove»
E durante «Alba» mostra le immagini del massacro a Gaza: ha scelto di dire la sua alla sua maniera, con la musica



Ultimo, nuova doppietta E lo stadio torna a sognare

FRONTE DEL PALCO
Ultimo ieri sera allo stadio Diego Armando Maradona. (Brigida Cozzolino/Neaphoto).
Sotto, l'attesa della folla (Sergio Siano/Neaphoto)

Federico Vacalebre

Nella Napoli città della musica, mentre Gigi D'Alessio registra (per Raiuno) in piazza del Plebiscito il secondo dei suoi otto sold out, al Diego Armando Maradona torna Ultimo: tutto esaurito per la prima esibizione, biglietti ancora disponibili per domani.

Nella città della musica sono più quelli che applaudono (45.000 più 15.000 fanno 60.000 persone) di quelli che restano imbottigliati nel traffico, ma le proteste non mancano, riproponendo l'antica disfida tra residenti e spettatori paganti, popolo (in auto) della movida e popolo (appiedato) della musica, che peraltro fa fatica a tornare a casa, nei B&B e negli hotel per la cronica mancanza di mezzi pubblici e di taxi.

Ma Niccolò Moriconi da San Basilio, Roma, 28 anni, si gode l'abbraccio di una città che ama, che lo abbraccia anche a costo di soffocarlo: parte dei fan l'hanno assediato all'hotel Vesuvio sin dall'arrivo, un'altra ha piantonato con tende e sacchi a pelo lo stadio, la maggior parte si è riversata a Fuorigrotta da ieri mattina, sotto il sole, vivendo l'attesa dell'apertura dei cancelli come un happening, come una festa nella festa.

Dopo la data zero, sotto la pioggia, al Nereo Rocco di Trieste, lo show sembra messo a punto: intimo nella dimensione pur energica delle ballate del cantautore, kolossal nell'impianto spettacolare, con doppio palco, tre pianoforti, passerella centrale, visual importanti.

Ma per il popolo degli «ultimi» quel che conta sono le canzoni, il debutto live di brani dell'ultimo album, «Altrove», da poco uscito, volutamente senza clamori promozionali, senza conferenze stampa, senza lanci multimediali: pezzi come il brano che dà il titolo al disco e «Occhi lucidi» (singolo che fu presentato in anteprima a Napoli alla Fondazione Foqus a cui ora sono stati offerti 200 inviti) sembrano fatti apposta per essere cantati in coro in uno stadio, assumono un altro peso nel moltiplicarsi delle voci.

Da «Altrove», un altrove che per i 45.000 è qui e adesso, «e per sempre» urlano le sostenitrici più accanite, le innamorate più calorose, arriva anche «Neve al sole», che illumina la notte della luce dei telefonini. Il resto ricorda lo show visto qui due anni fa, non fosse che in scaletta c'è anche «Alba», il brano arrivato quarto al Sanremo 2003, accompagnato da un video che è una presa di posizione: si vedono i massacri di Gaza, il popolo palestinese sotto i bombardamenti israeliani e tra le macerie, i sopravvissuti... Senza aggiungere parole, Ultimo si schiera con Ghali e con Dargen D'Amico, dice la sua, ma alla sua maniera, in musica, su un orrore che un tempo accendeva ben più le anime di artisti e società civile. E chissà quanti, sul parterre, in curva e sugli spalti conoscono davvero.

«Il capolavoro», «Sono pazzo di te», «Il ballo delle incertezze», «Rondini al guinzaglio», «La stella più fragile dell'universo», «Piccola stella», «Sogni appesi»... Non c'è frattura tra passato e presente, la continuità anzi è assoluta, il marchio di ditta di Ultimo è inconfondibile, nella vocalità come nella scrittura, e, a vedere dalla rettazione del campo verde intitolato a D10s, funziona, eccome, merita persino una proposta di matrimonio portata sul palco. Tutto con la complicità di una band più che compatta: Joel Ainoo alle tastiere, Manuel Boni alla chitarra, Jacopo Carlini al pianoforte, Mylious Johnson alla batteria, Raffaele «Rufio» Littorio alla chitarra, Silvia Ottanà al basso, Andrea Innesto al sax, Pierluigi Potalivo alla chitarra e ai cori, Chiara Di Benedetto ai violoncello, Tommaso Belli e Alessia Giuliani al violino, Marco Venturi alla viola, Davide Albrici al trombone, Alessandro Bottacchiari alla tromba, e Alice Tombola ai cori.

Invocato ad alta voce Geolier non c'è, l'altra sera era sul palco di Gigi D'Alessio, ed ora è alle prese con le prove del suo tour che, dopo l'anteprima a Messina del 15 giugno, lo porterà in questo stadio il 21, 22 e 23 per un triplo sold out che non è riuscito a nessuno mai prima. Il brano inciso dai due insieme, «L'ultima poesia», è appena accennato, solo il ritornello, piano (sospeso in mezzo al prato) e voce, in uno dei medley più applauditi.

Mamma e papà Morriconi, come anche la sua fidanzata Jacqueline Luna, figlia di Heather Parisi, sono in tribuna autorità, dove si parla più di Ultimo che di Conte e del Napoli che verrà. Ancora pochi giorni e la musica restituirà il prato verde ai suoi legittimi proprietari. Speriamo solo che i boati, gli applausi, le urla di gioia e di festa, gli incassi assomiglino a quelli di ieri. E di stasera.

GEOLIER NON C'È MA «L'ULTIMA POESIA» NON PUÒ MANCARE PER I 45.000: ECCO IL RITORNELLO PER PIANO E VOCE

TRA BALLATE ROMANTICHE ED ENERGICHE VA IN SCENA ANCHE UNA PROPOSTA DI MATRIMONIO

IN TRIBUNA AUTORITÀ ANCHE I GENITORI E LA FIDANZATA DI NICCOLÒ MORICONI STASERA SI REPLICA: BIGLIETTI DISPONIBILI

In fila sotto il sole, perché «lui ci mette i brividi»

Giovanni Chianelli

Si chiamava Christian Capoccia, per tutti il «capo», ed era un grandissimo ammiratore di Ultimo. Ora che non c'è più - è andato via a neanche 23 anni il 9 settembre del 2023 - nove suoi amici sono venuti da Brescia al Diego Armando Maradona per indossare una maglia che lo ritrae, con la scritta «sei la nostra piccola stella», e per donarne una al cantante: «Siamo uniti dalla passione che Ultimo trasmette e dal ricordo del nostro amico scomparso che lo amava. Sentiamo che lui può capirci, ci dà i brividi» dice a nome del gruppo Nicola Della Penna. È una delle storie dei 45.000 del primo dei due concerti napoletani del cantautore romano; ventenni che lo adorano, alcuni hanno trascorso la notte in tenda davanti allo stadio o aspettato lui, il loro idolo, fuori all'hotel Vesuvio che lo ospita. Molti vengono da lontano e sono arrivati a Napoli per il concerto a costo di disertare le urne: «Mi sa che non ce la facciamo, a votare alle Europee» ammettono le parmigiane Rossana Caltabiano, sarta, e Lucia



Montani, responsabile di una delle aziende del consorzio Parmigiano Reggiano. Sono sedute in tribuna, sono venute per passione e per accompagnare i figli che invece il concerto lo guardano dal prato. E poi perché «Napoli è la città più bella del mondo». Invece voteranno Cleo Vicedomini e Ludovica Morriconi, omonima del cantante, trentenni napoletane: «Ma siamo di partiti diversi» dicono. Se invece dovessero votare per la loro canzone preferita di Ultimo la scelta sarebbe unanime, «22 settembre».

L'artista è uno di quelli «che ci fanno sentire emozioni che neanche noi sapevamo di avere», dichiara con convinzione la quindicenne Bernadette Rega, di Nola, che in omaggio al nome ha lo sguardo davvero ispirato. È stata iniziata al culto ultimiano dalla zia Raffaella Carrara, imprenditrice di Frattamaggiore: «Lo seguo da sempre, è "Alba" il mio brano preferito».

Il passaggio generazionale dell'amore per Ultimo funziona pure all'inverso: come nel caso della piccola Alessia, 12 anni, che ha contagiato la madre Raffaella, bancaria: «Mi ha trasmesso la passione per lui e ora la sveglio coi suoi brani, le rende dolce l'andare a scuola». Indossano entrambe una canottiera con il nome del cantante: «Ci siamo la prima e la seconda sera, lui cambia spesso la scaletta e non vogliamo perderci neanche un brano» dice la piccola, che è fan anche di Geolier, ma forse non così tanto: si perderà le date di giugno del rapper di Secondigliano perché sarà, di nuovo, a Roma a vedere Ultimo.

L'ATTESA DAVANTI ALL'HOTEL LE TENDE MONTATE A FUORIGROTTA IN MOLTI ARRIVANO DA FUORI REGIONE

Alla giornalista va il riconoscimento, alla ventunesima edizione, assegnato nel paese del padre della cofondatrice de «Il Mattino»
Cerimonia il 18 giugno a Carinola. L'esempio di donna Matilde come testimone e protagonista del cambio di passo e di mentalità

Premio Serao vince il Sud con Latella

Lidia Luberto

È Maria Latella la vincitrice della XXI edizione del Premio giornalistico Matilde Serao. La consegna del riconoscimento avverrà, come di consueto a Carinola, paese di origine del padre di donna Matilde, il 18 giugno, alle 18,30 nell'auditorium di piazza Castello.

Giornalista, conduttrice televisiva e radiofonica, scrittrice, opinionista, punto di riferimento dell'informazione politica di Sky TG24, Latella ha lavorato al «Corriere della Sera», al «Messaggero», e dal 2005 al 2013 è stata direttrice del settimanale «Anna», che ha rinnovato nell'approccio giornalistico e anche nella testata che è diventata «A». Adjunct professor alla Luiss Guido Carli di Roma, è autrice di libri sulla politica e sull'attualità italiana. Scrive sul Sole 24 Ore. Il presidente della Repubblica Mattarella l'ha di recente nominata commendatore.

«In queste ventuno edizioni, il premio è andato assumendo spessore e considerazione a livello nazionale. Nato con il preciso intento di celebrare e rinnovare il ricordo di Matilde Serao, a partire dalla terra d'origine della sua famiglia», dice la sindaca di Carinola, Giuseppina De Biasio, «l'iniziativa è cresciuta diventando uno fra i premi più ambiti, sebbene declinato "al femminile", dedicato, cioè, esclusivamente alle donne che svolgono questa importante e delicata professione. Fu una scelta effettuata con consapevolezza: l'iniziativa voleva rimarcare, attraverso la figura della cofondatrice del "Mattino", l'importanza del ruolo femminile in ogni ambito professionale. Donna Matilde è stata testimone e protagonista di questo cambiamento di passo e di mentalità. Forse anche inconsapevolmente, femminista ante litteram senza aver mai dichiarato né scelto di esserlo».

Istituito nel 2001, il Premio prese il via nel 2003, appunto a Carinola, nella cui frazione di Ventaroli, la giornalista-scrittrice visse per qualche tempo, tornò spesso ma tenne nel cuore per sempre. In questo legame le origini della manifestazione, voluta dall'amministrazione comunale di Carinola che la organizza con l'associazione Matilde Serao. Al fianco del Comune, fin dalla prima edizione, c'è «Il Mattino», al quale si è affiancata, poi, Poste italiane, in ricordo dell'attività di telegrafista che Serao svolse prima di dedicarsi alla scrittura. Così, è diventata una manifestazione di primo piano quella che sembrava un'«impresa impossibile» partita da un piccolissimo centro nella provincia di Caserta, grazie alla passione di un esiguo gruppo di persone e all'associazione presieduta da Antonio Corribolo.

Prestigioso il palmares: in questi 21 anni la statuetta realizzata dall'artista partenopeo Lello Esposito, è stata consegnata a Natalia Aspesi, Carmen Lasorella, Giovanna Botteri, Donatella Trotta, Daniela Vergara, Rosaria Capacchione, Lucia Annunziata, Titta Fiore, Barbara Stefanelli, Bianca Berlinguer, Sara Varetto, Adriana Cerretelli, Fiorenza Sarzanini, Lucia Goracci, Myrta Merlino, Agnese Pini, Tiziana Panella, Stefania Battistini e Francesca Fagnani.



PROTAGONISTA A sinistra Maria Latella, 67 anni il prossimo 13 giugno, di Reggio Calabria

Il libro

Giacopini, dialoghi dalla «panscemia»

VITTORIO GIACOPINI
L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI
MONDADORI
PAGINE 312
EURO 20

Un uomo di mezza età amareggiato e disilluso della vita è perseguitato nei sogni da una presenza inquietante che dice di essere uno zingaro proveniente da «un'altra parte», un'alterità portatrice di provocazione ma anche di saggezza. Attraverso il fitto dialogo tra questa versione poco accomodante del grillo parlante e l'io narrante, in «L'orizzonte degli eventi» (Mondadori) Vittorio Giacopini mette in campo tanti interrogativi per tentare di rintracciare l'origine della paralisi del rapporto tra Storia e politica nella contemporaneità.
Il tempo in cui questi estenuanti dialoghi onirici si verificano è quello della pandemia, rinominata dall'autore «panscemia», l'incredibile momento di sospensione della Storia che ha evidenziato le sue contraddizioni e che, nelle pagine del libro, vengono fuori una a una.
Per l'autore la pandemia è stata un'occasione per mettersi davanti allo specchio e ragionare sui modelli di socialità, politica e cultura, cosa che fa fare ai due protagonisti di questo libro che punta sulle idee e non su trama e personaggi. Inoltre la scelta di un interlocutore zigano non ha niente di esotico, né di sociologico.
Addentrandosi nel dialogo tra lo zingaro e l'io narrante -, a volte litigioso, altre volte più docile, ma sempre martellante e persistente (non svanisce al mattino come i sogni) -, il lettore cade pian piano nel buco nero della Storia. Il titolo, «L'orizzonte degli eventi», infatti, è il termine con cui in astrofisica si indica un buco nero, un pozzo senza fondo dove non converge solo la nostra breve storia pandemica, ma tutta la storia dell'umanità.
È possibile frenare questa caduta? Ai lettori l'ardua risposta.

francesca bellino

IL NAPOLETANO

L'Udinese scarica Cannavaro dopo la clamorosa salvezza

L'Udinese a sorpresa non conferma Fabio Cannavaro sulla panchina dei friulani: «Mi dispiace non poter continuare questo breve ma intenso viaggio che nell'ultimo mese e mezzo di campionato ci ha portato a compiere una grande ed emozionante impresa», il laconico commento del Pallone d'Oro 2006.



«CONTE VUOLE FAR VINCERE IL SUO SUD»

La benedizione dell'ex attaccante «Al Napoli darà quello che mancava» «Antonio non conosce mezze misure e vuole riportare lo scudetto subito»

Alfonso Maria Avagliano
Pasquale Tallarino

Ha smesso da dieci anni ma resta Trezegol, perché è rimasto bomber nel cuore della gente anche adesso che guarda il calcio con gli occhi dell'aspirante direttore sportivo. Per una notte, quella di Operazione Nostalgia che a Salerno ha portato ventimila persone allo stadio Arechi, David Trezeguet è ritornato calciatore e si è preso la scena insieme a tanti altri campionissimi. Il Napoli lo ha rispettato da avversario juventino e David è stato vicinissimo agli azzurri ai tempi di Cavani e Lavezzi. Però aveva già scelto l'Hercules e non tornò indietro. Bastano due indizi – Napoli e Antonio Conte, del quale fu compagno in bianconero – per accendergli la fantasia.

È cominciata l'operazione Conte a Napoli. Trezeguet, quale sarà il suo impatto sulla squadra?

«Antonio è un uomo molto particolare. Ha allenato la Juventus, poi l'Inter e ora vuole anche mettersi alla prova a Napoli. Il suo arrivo è stato una scarica di adrenalina: ha trasmesso un entusiasmo straordinario alla piazza. Non conosce mezze misure: il suo obiettivo è vincere lo scudetto al più presto, anzi subito. Si sentirà a suo agio al Napoli e darà quello che magari negli ultimi tempi mancava alla squadra».

Che cosa, in particolare?

«Innanzitutto il carisma. Il professionista Conte, in aggiunta a quello che un allenatore già fa, darà l'impronta tecnica subito riconoscibile e interpreterà il ruolo di leader che è di importanza vitale dentro uno spogliatoio. Il gruppo individuerà subito in lui la guida, il faro, l'insegnamento. E quando lo interiorizza ciascun giocatore fino a diventare mentalità di squadra, ognuno sarà poi spinto a dare il meglio per il proprio allenatore e per la maglia».

> I GIOCATORI CAPIRANNO IN FRETTA CHE È LUI IL LEADER DEL GRUPPO IL FARO, LA GUIDA E L'UOMO DA SEGUIRE IN OGNI MOMENTO

> OSIMHEN O LUKAKU? NON C'È DIFFERENZA L'IMPORTANTE NEL SUO SISTEMA È LA PRIMA PUNTA MOLTO FISICA



A proposito di carismatici e vincenti, oggi sul tetto d'Europa c'è Ancelotti che lei ha conosciuto e che a Napoli non ha raggiunto risultati all'altezza della propria fama. Perché?

«Capita una battuta a vuoto, nella carriera di un allenatore. Carlo ha dimostrato dovunque di essere un vincente ma a Napoli non è riuscito ad impattare come avrebbe meritato. Insieme a Guardiola e allo stesso Conte resta uno dei migliori al mondo».

Quanto sarà impegnativa la ricostruzione, dopo una stagione deludente?

«Antonio sa che Napoli è una piazza delicata ma evidentemente aveva bisogno pure di questi stimoli. Farà benissimo».

Sarri aveva regalato bel gioco, poi il Napoli di Spalletti è stato non solo bello ma anche vincente. Con l'avvento di Conte diventerà cinico?

«Antonio è un martello, punta tanto sul lavoro di campo. Metterà su una squadra che rispecchierà il suo modo di essere e che attaccherà con ferocia l'obiettivo. Mancherà l'appuntamento con le coppe europee e quindi ci potrà lavorare con più profitto in settimana sul campionato. Prenderà in mano una realtà che deve tornare a vincere. Se ha deciso di firmare per il Napoli, significa che ci crede moltissimo e ritiene che il suo modo di lavorare possa metterlo in mostra. Sarà la sua prima esperienza al sud da tecnico, vuole verificare se in questo ambiente caloroso e passionale potrà replicare i risultati ottenuti in passato: è un test importante anche per lui».

Per vincere servono i gol. Risponda da attaccante: Osimhen o Lukaku?

«Per il sistema di Conte, la prima punta è fondamentale. Avrà bisogno di un centravanti protagonista».

Prima di diventare suo compagno alla Juventus, Conte fu avversario a Euro 2000 sebbene non abbia giocato la finale. Il golden gol lo ha inventato Trezeguet?

«Facemmo scuola. Noi francesi fummo i primi a vincere Mondiali ed Europei in sequenza. Segnai a Toldo, ma ad una manciata di minuti dalla fine dei tempi regolamentari eravamo ancora sotto di un gol. Fu la vittoria della squadra e non solo della tecnica. Arrivò al culmine di un periodo magico per me: avevo da poco firmato con la Juve».

Il suo pronostico per Euro 2024?

«Francia favorita, non si può nascondere: ha i giocatori migliori e in tanti giocano nei top club. Credo molto anche nel vivaio francese, che resta una risorsa per il calcio internazionale. Lì ci sono i giovani sui quali investono tutte le big. L'Italia per storia e tradizione proverà a vincere ma ricomincia un ciclo e potrebbe anche arrivare tra le prime quattro».

L'evento

In 20 mila all'Arechi per Operazione Nostalgia

Tango e Supersantos sono i nomi nostalgici assegnati alle formazioni scese in campo ieri all'Arechi. Ventimila spettatori hanno applaudito Baggio, Totti, Zanetti, Di Natale, Milito, Barzagli, Trezeguet, Fiore, Ventola, Candela, Chevanton, Lucarelli, Amelia, Vannucchi, Galante, Pizarro, Di Michele, Di Biagio, Gottardi, Di Napoli, Tonetto, Moscardelli, Chimenti, Antonio ed Emanuele Filippini, Altomare, Marcolin, Aldair e tante altre stelle. Operazione Nostalgia è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Salerno e in collaborazione con Gabetti Sport.



IL TECNICO Antonio Conte, allenatore del Napoli; a sinistra Trezeguet

Spalletti: «Voglio vedere un'altra Italia ma non mettiamoci pressione da soli»

LA NAZIONALE

L'ultimo test prima della partenza per la Germania sarà questa sera contro la Bosnia. Si gioca a Empoli (ore 21), praticamente a casa di Luciano Spalletti che infatti ci scherza su («I biglietti li ho comprati tutti io, allo stadio ci saranno tanti amici») e prova a sdrammatizzare per voltare pagina dopo il brutto pari contro la Turchia. «Mi aspetto di vedere messa in pratica l'analisi fatta dopo Bologna. E poi voglio vedere ciò che abbiamo provato, quindi una prestazione migliore. Più attenzione nelle preventive, più qualità nella gestione della palla e dei passaggi. In attacco più ricerca di andare oltre la linea o venire incontro, più movimento complessivamente delle punte per rendere più difficile la marcatura, non galleggiare statici al limite dell'area». Insomma, il ct guarda avanti e prova anche a scacciare la pressione dalle spalle dei suoi azzurri. «Dire a questi ragazzi che per essere degni della maglia devono vincere il torneo, non è giusto; non si fa il loro bene, non li si aiuta a giocare con leggerezza. Non vogliamo metterci pressione da soli e diventare gli hacker di noi stessi».

> STASERA IL TEST CON LA BOSNIA «BARELLA RIPOSA MA POI CI SARÀ CONTRO L'ALBANIA ALL'EUROPEO»



IL CT Luciano Spalletti

I DUBBI

La paura maggiore per questa Italia è quella legata alle condizioni di Barella che tengono in apprensione gli italiani ma non il ct. «C'è sempre stato ottimismo fin dal primo momento. Ma quando c'è un affaticamento, deve sempre passare qualche giorno per chiarire la situazione. Ora è più chiara: siamo molto fiduciosi che possa esserci al debutto con l'Albania». Di sicuro stasera ci sarà Buongiorno dal primo minuto («Sì, giocherà», conferma Spalletti in conferenza stampa), mentre le soluzioni offensive sono le più diverse. «La bocciatura di Orsolini non significa anche la bocciatura del 4-2-3-1. In quella posizione possono giocare Cambiaso, Chiesa, Pellegrini o altri». A proposito degli altri. Pellegrini prenderà la numero 10, mentre la pensatissima 9 è finita sulle spalle di Scamacca che quindi si candida ad essere il centravanti titolare della Nazionale. Poi c'è Fagioli. «Sì e avrà spazio anche a Empoli, accanto a Jorginho. Dobbiamo aumentare la qualità in costruzione per servire bene e con tempismo i due trequartisti che attaccheranno gli interspazi. Dovremo creare un blocco compatto al centro del campo che può abbassarsi nella nostra metà e aggredire la loro».

r.s.

L'appuntamento

Su Sky Porrà racconta la storia del ct azzurro

"L'Uomo della Domenica. Discorso su due piedi – Luciano Spalletti: il maledetto toscano", una straordinaria carriera che parte da Certaldo fino ad arrivare alla panchina della Nazionale, giunta dopo il trionfo a Napoli. Giorgio Porrà racconta Luciano Spalletti al decollo verso Euro 2024. Vita e carriera di un allenatore speciale che punta a completare la sua rivoluzione. Con la partecipazione dell'ex ct Arrigo Sacchi e i contributi dei giornalisti Maurizio Crosetti, Angelo Carotenuto, Monica Scozzafava e dello scrittore Marco Malvaldi. Appuntamento stasera alle 22 su Sky Sport Uno, in streaming su NOW.

I NODI
È il centrale del Torino e della Nazionale il primo obiettivo del mercato degli azzurri

TUTTO SU BUONGIORNO



Il Napoli inizia il pressing sul Torino per il difensore trattativa serrata anche per lo svincolato Hermoso

A inizio settimana Conte e Manna a Castel Volturno nel centro tecnico atteso anche De Laurentiis

Pino Taormina

Bisogna mettere fretta a Osimhen. Ecco, il Napoli vola a Parigi, un blitz per provare a chiudere con il Psg e spingere il nigeriano a trasferirsi sotto le luci della Ville Lumiere senza attendere le sirene della Premier. Che sono ancora timide: Chelsea, Manchester United e - soprattutto - Arsenal lo hanno sondato, sedotto e parzialmente abbandonato. Solo Nasser Al-Khelaïfi è pronto a sborsare 120 milioni di euro. Magari con la promessa di una opzione per Kvara nell'estate 2025. Il blitz di De Laurentiis serve anche a frenare l'assalto del Psg al georgiano ed evitare fanta-offerte che possano turbare la sua permanenza a Napoli. Tutto d'un tratto, dunque, le due trame di mercato si intreccia e si ingarbugliano tra di loro: di sicuro, ormai l'ex capocannoniere della serie A si trova in una situazione assai scomoda. E Conte? Dell'addio di Osi sa dal primo giorno, così come delle voglie di Kvara di cambiare aria. Ma sulla stella dell'Est il piano di Manna è chiaro: rinnovo fino al 2027 fino a toccare il tetto massimo di ingaggio (7,5 milioni di euro lorid) e una clausola rescissoria valida per l'estero da 100-120 milioni. Operazione che va chiusa entro poche settimane. Senza dimenticare che il fondo sovrano Pif e l'Al Ahli aspettano solo un segnale dall'entourage di Osimhen.

ALL'ASSALTO

Cairo e De Laurentiis non hanno ancora fissato un appuntamento, ma il ds Manna e Beppe Riso, l'agente di Buongiorno, hanno un accordo virtuale: perché il centrale granata non è indifferente alla corte del Napoli e di Conte. Ma il Torino vende, ma non svende: vuole 55 milioni di euro, senza contropartite tecnica. Dunque, De Laurentiis si prepara al braccio di ferro. Occhio a Hermoso, in scadenza con l'Atletico Madrid: le commissioni per i procuratori sono molto alte (a De Laurentiis sono indigeste) e si lavora per limarli. Non semplice, ma piace molto. Il budget del Napoli non è illimitato: l'arrivo di Conte non cambia i parametri finanziari di riferimento del club azzurro, ovvero il tetto di ingaggi non deve superare i 75-80 milioni e stipendio massimo da 3,5 milioni netti. Uno dei primi nodi da sciogliere riguarda Di Lorenzo: il Napoli ha fissato il prezzo per la sua partenza, vuole 30 milioni. Cifra monstre per un difensore di quasi 31 anni. Ma è un "pizzino" per Giuntoli e per il manager Giuffredi: un modo per ribadire che Di Lorenzo non è in vendita. Conte e Giuffredi parleranno nei prossimi giorni ed è probabile che in quella sede Conte ribadirà che Di Lorenzo è perno del progetto e resta anche il capitano del Napoli. Chiesa è un'idea, ma al momento solo quella: con la Juventus nessuna trattativa. Politano è seguito dalla Roma con fare discreto, ma nessuno si è ancora fatto vivo con De Laurentiis.



FIORE ALL'OCCHIELLO

Non è vero che tutti sono cedibili. Per Conte non è così: Rrhamani, Raspadori e Lobotka, per esempio, sono tre degli intoccabili. E in attacco: ingolosiscono i nomi Artem Dovbyk, attaccante rivelazione del Girona, e Santiago Gimenez del Feyenoord. Non solo: pressing continuo con il Genoa per Gudmundsson (che ha chiesto Ostigard). C'è un vecchio sondaggio per Zito Luvumbo: il Cagliari vuole 15 milioni. E Lukaku? Il Chelsea non lo dà in prestito e non vuole accollarsi lo stipendio come fatto con la Roma. Ma la pista è caldissima. Appuntamento con Pozzo che ieri ha definito la rinuncia a Fabio Cannavaro: la lista della spesa in Friuli vede i nomi di Perez e dello sloveno Bijol. Valzer in porta: se Caprile verrà girato in prestito (c'è il Cagliari), il Napoli potrebbe prendere Montipò dal Verona come vice di Meret (Pastorello ha appuntamento per il rinnovo fino al 2026). Il vero assalto è per Tomas Suslov che i veronesi valutano 12 milioni di euro. Mario Rui potrebbe tornare in Portogallo, al Benfica o allo Sporting. Grandi manovre per la presentazione al Palazzo Reale di Conte (forse, il 26 giugno pomeriggio). Il tecnico domani o martedì sarà con Oriali e il ds Manna a Castel Volturno, per un blitz di dodici ore: arrivo in mattinata e ritorno a Torino già in serata. E in quelle ore ne centro tecnico ci sarà anche De Laurentiis per un ulteriore vertice.

IL PATRON AZZURRO METTE FRETTA A OSIMHEN CHE PREFERISCE LA PREMIER LEAGUE AL PSG

DOVBYK E GIMENEZ NELLA LISTA DEGLI ATTACCANTI IL CHELSEA NON FA SCONTI PER LUKAKU PIACE LUVUMBO

Un doppio ko nelle finali di Parigi

TENNIS

I sogni si fermano proprio sul più bello. È amaro il sabato del Roland Garros, con le sconfitte in finale di Jasmine Paolini e del doppio Vavassori-Bolelli. Il Grande Slam resta amaro, dopo aver mandato giù venerdì la delusione per il ko di Sinner in semifinale con Alcaraz. Dunque, nella finale femminile di Parigi trionfa nettamente Iga Swiatek con il punteggio di 6-2, 6-1 e conquista il quarto titolo a Parigi negli ultimi cinque anni. La Paolini non entra mai nel match, la distanza dalla polacca è netta, schiacchiante. Per Paolini la finale raggiunta gli consente di salire alla posizione numero 7 del ranking mondiale, in attesa di disputare quest'oggi la finale del doppio femminile insieme a Sara Errani. In campo contro Gauff-Siniakova (testa di serie nunero 5) alle ore 11,30. Prima della finale maschile tra Alcaraz e Zverev.

Come in Australia, un altro ko in finale per la coppia azzurra Bolelli-Vavassori che si sono arresi a Pavic e Arevalo che conquistano il primo titolo a livello Slam come coppia, con il punteggio di 7-5, 6-3. Una delusione, perché gli italiani erano favoriti dalla migliore classifica Atp. Qualche rimpianto di troppo per la coppia azzurra che ha avuto le prime chance per andare in vantaggio nel primo set ed era avanti di un break nel secondo, ma la qualità della risposta di Arevalo e la completezza in coppia con Pavic hanno fatto la differenza. Ma in ogni caso, nonostante il match si sia concluso solo in due set, è stata una gara spettacolare che testimonia come il duo azzurro sia davvero tra i migliori al mondo.

r.s.

EUROPEI DI ATLETICA

Capolavoro di Simonelli e Fabbri Jacobs e Ali, che doppietta nei 100

Alessandro Ferri

Che spettacolo la notte degli Europei di Roma. Con la doppietta nella finale delle finali, quella dei 100 metri. Vince Jacobs, che conferma il titolo di campione d'Europa, e secondo l'altro azzurro Ali. I tempi sono alti, troppo: vince con 10"02. A Parigi, nelle Olimpiadi, non basteranno a fare il bis di Tokyo. Gli azzurri dominano gli Europei, con autentici capolavori, conquistando l'oro con uno stellare Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli (correndo in 13"05, secondo tempo mondiale dell'anno) e poco prima il pubblico dell'Olimpico in festa per lo strepitoso oro di Leonardo Fabbri nel getto del peso. Il gigante fiorentino scaglia il peso a 22.45, vince l'oro europeo e firma pure il record dei campionati. Gara senza storia, il divario tecnico del primatista italiano è incolmabile. Fabbri è l'unico ad aver superato i 22 metri. «Finalmente ho vinto qualcosa, un oro europeo a casa. Era una gara contro me stesso, perché io voglio andare all'attacco degli americani. E non mi basta questa medaglia perché ho ancora dei grandi margini». Euforia alle stelle per Simonelli: «Emozione che non so come spiegare. Ho fatto una gara bellissima e con un tempo che non mi aspettavo». Una squadra fantastica, un gruppo stupendo che porta in dote una pioggia di medaglie a poco meno di 40 giorni dall'inizio delle Olimpiadi di Parigi.



VOLA L'ITALIA

Il 19enne Mattia Furlani, nella finale del salto in lungo, atterra a 8,38 metri. Un risultato che gli vale l'argento europeo dietro a sua maestà, il greco campione olimpico Tentoglu con 8,65, ma anche il record del mondo U20. Bronzo per lo svizzero Ehammer (8,31). Ora il primato italiano firmato da Andrew Howe (8,47) è per Furlani davvero molto vicino: «È stata la gara più bella della mia vita - ha detto Furlani ai microfoni Rai - con qualche errorino tecnico. E un'altra medaglia arriva dalla marcia, che non delude mai: dopo l'oro e l'argento vinti da Antonella Palmisano e Valentina Trapletti nella 20 chilometri, ecco arrivare il bronzo, nella stessa distanza, nella gara maschile. A conquistarla è Francesco Fortunato che si piazza terzo dietro allo svedese Karlstrom e lo spagnolo McGrath. Buona gara anche per Orsoni, sesto. Gerevini chiude l'heptathlon al sesto posto con 6379 punti centrando il record italiano (quasi 200 punti in meno rispetto al primato precedente).

ORO DEGLI AZZURRI NEI 110 OSTACOLI E NEL LANCIO DEL PESO MEDAGLIE ANCHE NEL SALTO IN LUNGO E NELLA MARCIA



STELLE Jacobs e a sinistra Fabbri



CONVENIENZA



CONAD

PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO INTERO PERCORSO QUALITÀ CONAD

€ 6,90 al kg



SAPORI DINTORNI CONAD

PERCORSO QUALITÀ

CILIEGIE DI PUGLIA SAPORI&DINTORNI origine Italia 1ª categoria 500 g - cal. 26+

€ 4,90

€ 9,80 al kg



BIRRA HEINEKEN 6x33 cl

€ 3,89

MASSIMO ACQUISTABILE 8 PEZZI





LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO PARMALAT brik - 1 L

€ 0,89

OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA ASSOCIATI PAC2000A CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA E CHE ESPONGONO IL MATERIALE PUBBLICITARIO. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.





www.conad.it

solo nei punti vendita CONAD CONAD SUPERSTORE

9 Giugno 2024
Domenica

IL MATTINO

NAPOLI



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Sant' Efrem

OGGI 19° 32°



DOMANI 20° 29°

L'Uovo di Virgilio
San Marcellino e Festo quel chiostro incantato tra capolavori e segreti





Vittorio Del Tufo

Questa è la storia di un paradiso in terra, ma anche di un monastero che un tempo godeva di cattiva fama, al punto da indurre i parenti delle religiose che lo frequentavano a rivolgersi al Papa per ripristinarvi moralità e disciplina.

A pag. 31

Il Comune La mossa del sindaco: servono persone esperte, i nuovi manager dovranno essere retribuiti

Partecipate, il piano Manfredi

Finita la stagione degli amministratori unici: tornano i Cda con cinque membri

Luigi Roano

Al "Patto per Napoli" mancava un pezzo: la riorganizzazione delle partecipate. La rivoluzione partirà in autunno. Il sindaco Manfredi ha deciso: stop agli amministratori unici, le partecipate avranno un Cda con un presidente e i consiglieri, ma un manager esterno al quale toccherà fare il piano industriale. Il Comune per reclutare i manager si è affidato a una società internazionale che opera in tutto il mondo, la Randstad.

A pag. 25

IL COMMENTO

Perché la sfida del cambiamento passa attraverso le periferie

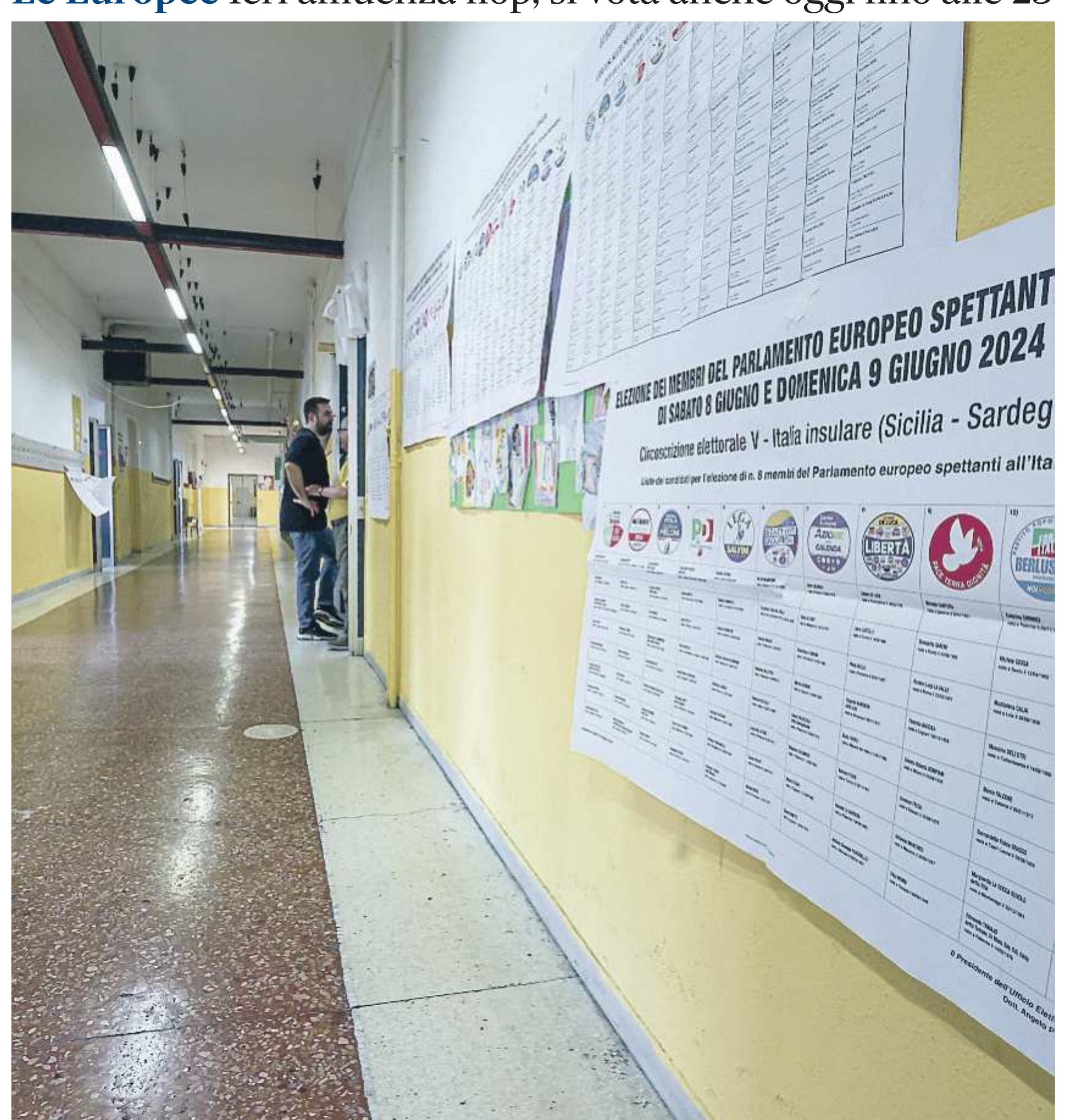
Bernardino Tuccillo

Siamo davvero concretamente ai nastri di partenza di un ambizioso percorso di riscatto e rinascita della nostra città e della sua area metropolitana.

La prima, importante tappa è stata certamente il "miracolo" Caivano, altro che spot propagandistico, opere concrete: la nuova piscina, la scuola riqualificata, aree di verde pubblico attrezzato dove prima c'erano spaccio, illegalità, abusi di minori insomma un vero e proprio "Inferno dei vivi". Roberto Saviano ha scritto che il mercato della droga a cielo aperto si è trasferito da Scampia a Caivano (con amicizia e rispetto vorrei dirgli che sbaglia a non riconoscere che in quella cittadina lo scenario sta cambiando) a Casavatore e a Melito". Piuttosto il cosiddetto "Modello Caivano" va esteso a partire proprio da Melito (in particolare nei comparti "219") e Casavatore, aggiungerei Afragola con il tristemente noto quartiere delle Salicelle e Castellammare di Stabia con il Rione Savorito, terra del clan D'Alessandro. Roberto invece ha totalmente ragione quando sostiene come ci sia bisogno di amministrazioni locali del tutto estranee alle compromissioni con i clan e come la Campania detenga il lugubre primato delle Giunte sciolte, alcune quattro-cinque volte, per permeabilità agli interessi della criminalità organizzata... I cantieri sono già partiti, ed era ora, a Bagnoli, nell'area orientale; Scampia è stata teatro di significativi interventi di riqualificazione con l'Università, l'intensificazione della rete dei trasporti, l'high tech, grazie anche all'impegno profuso da un associazionismo dinamico e virtuoso.

Continua a pag. 24

Le Europee Ieri affluenza flop, si vota anche oggi fino alle 23



In pochi hanno scelto di recarsi alle urne ieri, a Napoli flop affluenza Neaphoto Renato Esposito

Seggi deserti, la fuga dei presidenti

Giornata lunga e noiosa per gli scrutatori: ieri a Napoli sono stati in pochi a recarsi alle urne. All'apertura dei seggi è scattato l'allarme per la defezione dei presidenti: in 236 hanno dato forfait costringendo la macchina elettorale a un numero di surroghe che non è mai stato così alto nella storia delle votazioni a Napoli.

Barbuto e **Pappalardo** alle pagg. 22 e 23

La sanità

Medici di famiglia 440 nuovi assunti sprint sulle cure

Medici di famiglia cercasi: pronte per essere assegnate 440 zone sguarnite di camici bianchi in tutte le Asl della Campania. Scampia e Pianura le aree con meno dottori.

Mautone a pag. 24

Sangue sull'asfalto

Moto contro auto centauro 44enne perde una gamba

Tragico impatto a San Giovanni a Teduccio

Giuseppe Crimaldi

Tragedia sfiorata a San Giovanni a Teduccio, dove venerdì sera si è verificato un grave incidente stradale tra una moto e un'auto all'incrocio tra via delle Repubbliche Marinare e via Sesto Fiorentino. Per ragioni legate quasi sicuramente all'alta velocità il centauro, investito dal veicolo proveniente da destra, è stato sbalzato sull'altra corsia. Ricoverato all'ospedale del Mare, è stato sottoposto all'amputazione di una gamba.

A pag. 27

La paura

Aggredito e rapinato davanti al Monaldi 17enne sotto choc

Venerdì sera un 17enne incensurato è stato accoltellato alla testa da due rapinatori che volevano sottrargli soldi e cellulare. Il fatto si è verificato in via Guantai ad Orsolone, a due passi dal Monaldi.

Crimaldi a pag. 27

La legalità, il progetto



Venti brevetti da sub per i ragazzi di Nisida

Giuliana Covella a pag. 26

La mobilitazione Associazioni in campo: «Basta violenza e degrado»

Decumani nel caos, protesta con scope e fiori

Melina Chiapparino

Una festa dei fiori per dire no alla movida violenta, al degrado e all'abbandono. È stata questa la risposta del "Decumano del Mare", l'associazione che ha riunito commercianti, imprenditori, residenti e altre associazioni del centro storico che, ieri, hanno pulito e piantato centinaia di fiori nell'area che collega



sei piazze e numerosi vicoletti tra largo San Giovanni Maggiore e Santa Maria La Nova. «È il nostro modo di protestare contro l'ennesimo atto di violenza, lo scorso 26 maggio, quando durante una rissa in via Enrico de Marinis, sono stati accoltellati cinque ragazzi» ha spiegato a tal proposito Ivan Ambrosio, presidente dell'associazione.

A pag. 26

Le Europee, il primo giorno

Ieri, complice il bel tempo, l'affluenza alle urne è stata bassa. Si vota anche oggi (Neaphoto)

Sole e scarso appeal l'affluenza è un flop il timore dei partiti

▸A Napoli si è recato alle urne solo il 9,34 per cento dei votanti

▸Si vota anche oggi fino alle 23 dopo lo spoglio con i risultati

IL CASO

Adolfo Pappalardo

Si spera già nella giornata di oggi quando si potrà votare dalle 7 alle 23. Perché ieri alla fine l'asticella dei votanti a Napoli si è fermata sotto la soglia del 10 per cento: 9,34 per la precisione (12, 30 la media al Sud). Un magro risultato ma d'altronde come era stato già ampiamente previsto dalla vigilia. Un po' per il primo weekend davvero estivo, un po' per la novità del voto anticipato a sabato e, ancora, per il fatto che le Europee al Sud, e a Napoli in particolare, non hanno mai avuto un grande appeal. E l'apertura dei seggi ieri solo dalle 15 potrebbe essere un indicatore negativo: molti potrebbero già essere partiti per un weekend fuori porta e non rientrare prima di stasera sul tardi. Senza contare il caos ieri per allestire le urne che hanno creato non pochi problemi. Sono stati sostituiti infatti complessivamente 236 presidenti su 885 sezioni mentre nelle scorse consultazioni elettorali referendarie le surroghe erano state appena 170.
Ma per tirare le somme bisognerà per forza aspettare a stasera: impossibile infatti fare un paragone con le affluenze parziali delle tornate precedenti dove si votava in una sola giornata.
E se in tutta Italia il timore è non scendere sotto la soglia psicologica del 50 per cento dei votanti come prevedono molti sondaggisti, a Napoli cinque anni fa si arrivò già ad un misero 40 per cento: 40,33 per la precisione a Napoli città, 43,45 a guardare l'intera provincia. Al di sotto di una media, già bassa, del 46,5 di tutta la Circoscrizione Sud. E alle ultime comunali, siamo al 2021, alle urne si presentò solo il 47 per cento dei napoletani per decidere il sindaco dopo il decennio de Magistris. Una discesa pericolosa accentuata all'ombra del Vesuvio più che altrove: dal '93, prima elezione diretta dei sindaci, al 2021 si scopre come il capoluogo abbia perso qualcosa come 223mila elettori, scendendo dal 67 per cento di affluenza al 47,2 del 2021. Un numero enorme: praticamente è come se fosse sparita una città come Padova, Messina o Venezia al netto dei turisti.
Ma va così, ormai. Ma il punto più basso rimarrà, in attesa del dato di stasera, proprio quello delle Europee 2019: tre punti in meno delle europee del 2014 e inferiore di circa 16 punti percentuali rispetto al dato nazionale (56,1 per cento). Tasso più basso tra le prime cinque città italiane per popolazione. Lontano quasi dieci punti da Roma (48,9%), addirittura venti se visti vicini i numeri di Milano (58,7%) e Torino (60,9%). Percentuali inferiori solo in alcune città del Sud come Messina (36,6%), Catania (37,1%) e Giugliano, in provincia di Napoli (37,3%). E i numeri di quest'anno non fanno sperare l'inversione di un trend che va avanti dalla metà degli anni '80 a Napoli. Nonostante in questa tornata, a guardare l'intera provincia, vanno al voto anche comuni importanti come Castellammare di Stabia e Torre Annunziata su tutti. E nonostante ieri in barba al silenzio elettorale sui social e nelle chat si siano sprecati non solo appelli al voto ma anche richieste di preferenze. Ma d'altronde il trend dei votanti è ormai in discesa a Napoli. Anzitutto le Europee nonostante si debbano scegliere 18 dei 76 europarlamentari italiani (tra Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia). Eppure per avere un'idea di come i napoletani vedano ormai l'Europarlamento così lontano basta tornare alle prime elezioni Ue (1979) quando nel capoluogo si recò alle urne era oltre il 60 per cento mentre 20 anni dopo era stata già abbattuta la soglia psicologica del 50 per cento: il non voto era al 52. E via così sino a 5 anni fa quando si arriva al 60. Con punte, in alcuni quartieri del centro storico come il Pendino del 69,8. Mentre paradossalmente a Scampia Secondigliano l'alta affluenza tributerà un plebiscito ai grillini: oltre la metà delle preferenze espresse a Miano (55,94%), Piscinola (50,73%), Scampia (56,17%) e Secondigliano (53,84%). Fu il record italiano.

LO SCENARIO

Timore, intanto, per tutti i partiti per capire chi verrà penalizzato di più dal non voto. Con

DALLE COMUNALI '93 A QUELLE DEL 2021 223MILA ELETTORI IN MENO: IL CAPOLUOGO PERDE DI PIÙ RISPETTO ALLE GRANDI CITTÀ

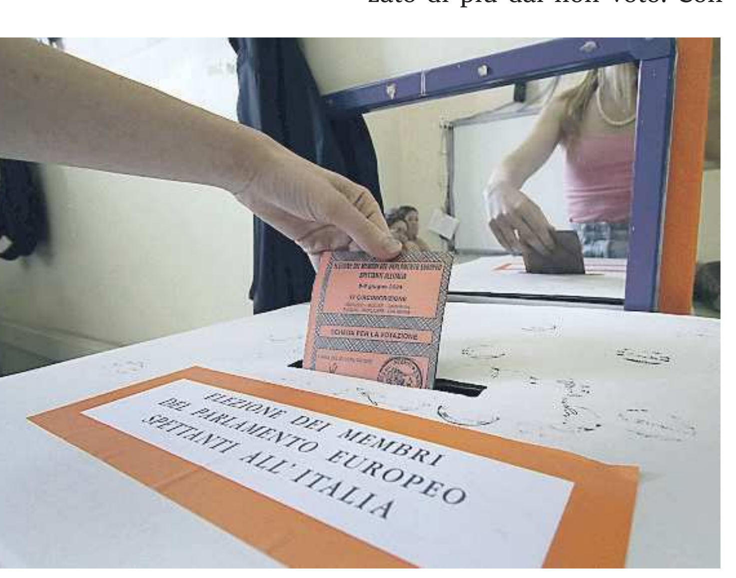


Occhi puntati sul Mezzogiorno dove si temono percentuali molto basse

La campagna elettorale non ha suscitato l'interesse dei cittadini

Gli esponenti politici preoccupati per la fuga dai seggi

Gli ultimi appelli ad esprimere la preferenza lanciati anche su chat e social



Il caso

300 addetti Anm impegnati ai seggi trasporti in crisi

**Alta presenza ai seggi, in qualità di scrutatori o di rappresentanti di lista, di dipendenti del Comune di Napoli o delle partecipate. Circa 300 lavoratori di Anm sono impegnati nella consultazione elettorale e questa affluenza ha imposto all'azienda dei trasporti di rivedere l'organizzazione per il lungo week end elettorale che è partito ieri e terminerà solo nella giornata di lunedì al termine dello spoglio. Alta la percentuale di presenze ai seggi anche per i dipendenti di Asìa che ha registrato 130 domande di partecipazione attiva alle giornate di voto, su un totale di 2200 dipendenti. Sono 15 invece le richieste ricevute da Abc, ma l'azienda stima che circa 40 dipendenti su 453 saranno impegnati nelle operazioni elettorali. 30 saranno invece gli addetti di Napoli Servizi.
Da sempre il tema della partecipazione attiva alle consultazioni elettorali ha messo in crisi l'organizzazione comunale anche se si tratta di un diritto dei lavoratori che va accolto senza nessun tipo di remora. La più grande difficoltà viene, ovviamente, registrata dal trasporto pubblico perché la gestione delle turnazioni, al netto dei lavoratori impegnati ai seggi, impone in alcuni casi di rendere meno frequenti le corse.**

Il reportage dalle urne

Le amministrative

Sindaci, al voto 22 comuni lo spoglio domani dalle 14



Sono 22 i Comuni al voto nella Città metropolitana di Napoli. Di questi, otto contano più di 15mila abitanti, ma tre presentano soltanto due candidati alla carica di sindaco e quindi non corrono il rischio di fare il ballottaggio tra 15 giorni. Tra i centri più importanti c'è Casoria, che con i suoi quasi 75mila abitanti è una delle città più popolose della provincia. Qui il sindaco uscente Raffaele Bene (centrosinistra con dentro Pd, 5Stelle e Verdi-sinistra) viene sfidato da Ernesto Valiante (Centro Destra Casoria), Fabio Cristarelli (Azione con Calenda) Nicola Mangani (Fratelli d'Italia). Di rilievo anche la sfida a Castellammare di Stabia (Luigi Vicinanza del centrosinistra contro Mario D'Apuzzo del centrodestra), Torre Annunziata (Corrado Cuccurullo del Pd, Antonietta Zeppetella dei 5Stelle, Carmine Alfano del centrodestra e Lucio D'Avino con le civiche) e San Giuseppe Vesuviano (Tommaso Andreoli centrodestra, il civico Vincenzo Sangiovanni, il Pd con 5 Stelle Michele Sepe): si tratta di tre Comuni sciolti due anni fa per infiltrazioni mafiose e ora al rinnovo tra incognite e polemiche. Si vota anche a Sant'Antimo, patria dell'instabilità politica: Massimo Buonanno (Pd, Psdi e civiche) fu mandato a casa a un anno dalla sua elezione e oggi torna in campo contro Nicola Marzocchella (sette civiche) e Domenico Russo (tre civiche). Due gli aspiranti sindaci a Bacoli, che ha vissuto la campagna elettorale in piena emergenza bradisismo: l'uscente Josi Della Regione (centrosinistra) se la vede con un altro ex sindaco, Ermanno Schiano del centrodestra. A Sant'Antonio Abate, invece, i giochi sono fatti: l'unica candidata è l'uscente Ilaria Abbagnale, proprio come nella piccola Roccarainola dove si è presentato solo Giuseppe Russo (anch'egli uscente). Tra i centri con meno di 15mila abitanti, anche il più piccolo della provincia di Napoli, Liveri, che ha poco più di 1000 residenti: qui è sfida tra l'uscente Raffale Coppola e Felice Rainone. Urne post scioglimento del consiglio comunale anche per Casandrino e Comiziano. Da domani alle 14 lo spoglio.

Francesco Gravetti

Caffè, giornali e cellulari la noia nei seggi deserti

▶Dal Vomero a Soccavo a Chiaia pochi elettori, scrutatori in crisi

▶Defezione in massa di presidenti 236 sostituzioni all'ultimo minuto

IL RACCONTO

Paolo Barbuto

Sbadigli e smartphone, caffè e chiacchiere in attesa che accadesse qualcosa, che arrivasse qualcuno: nei seggi di Napoli il primo giorno di elezioni, se n'è andato sotto il segno della noia, con pochissimi elettori e un tempo infinito da trascorrere, soprattutto quello della sera inoltrata. E non crediate che avere poco da fare sia stato positivo per gli scrutatori: «È la prima volta che vivo questa esperienza - la ragazza, giovanissima, è sulla soglia di un istituto scolastico del Vomero - speravo di dare il mio contributo, sto qui ad aspettare che il tempo passi senza fare nulla. Nelle prime due ore di votazioni sono venute tre persone in tutto».

I PRESIDENTI

Allarme all'apertura delle votazioni in città: un presidente di seggio su quattro non s'è presentato all'appuntamento elettorale lasciando sguarnita la sua sezione. In totale negli 885 seggi dislocati in ogni quartiere di Napoli, si sono presentati solo 649 presidenti, gli altri 236 hanno dato forfeit. Così è scattata la macchina delle sostituzioni immediate che è già abbastanza rodata perché le defezioni improvvise sono all'ordine del giorno all'esordio delle giornate elettorali. Solo che quest'anno il numero delle surroghe è stato di gran lunga superiore rispetto all'ultimo appuntamento nel quale furono 170.

La questione ha tenuto in allerta solo per un'oretta la macchina organizzativa elettorale napoletana. In tempi strettissimi tutti i presidenti sono stati sostituiti e i seggi sono stati aperti.

Ovviamente sono state centinaia anche le defezioni degli scrutatori, ma in questo caso è subito partito il tam tam delle sostituzioni che ha fornito soluzioni immediate.

LE DEFEZIONI

In particolare nella zona di Scampia e Secondigliano c'è stata la necessità di sostituire tantissimi scrutatori. In questo caso il passaparola social è stato determinante: su tutti i gruppi dei quartieri è stato lanciato l'sos; la possibilità di un lavoro imprevisto con l'idea di un guadagno supplementare ha fatto mettere in moto centinaia di ragazzi che subito sono andati a coprire i vuoti lasciati dagli assenti.

In realtà la possibilità di ingresso tra gli scrutatori viene utilizzata spesso dai giovanissimi che, al momento della costituzione dei seggi restano appollaiati all'esterno degli istituti scolastici con la consapevolezza che c'è sempre qualche defezione e che la necessità di risolvere il problema consentirà loro di entrare nel novero degli scrutatori last minute.

LA SOLITUDINE

Soccavo, via Stanislao Manna, ingresso del 54mo circolo, sede di seggi. Un'ora dopo l'apertura al voto, all'interno della scuola ci sono solo le divise degli agenti per eventuali interventi e decine di scrutatori senza nulla da fare.

Sulla soglia si presenta una giovane coppia con un passeggino. L'arrivo di quelle persone pare un evento grande, tutti rientrano nelle aule e aspettano gli elettori, ciascuno spera che sia il proprio turno. Quando la coppia di votanti entra nel secondo seggio sulla destra, tutti gli altri smettono d'essere emozionati «*mannaggia*, speravo che venissero da noi, sarebbe stato il primo voto della giornata», dice con rassegnazione un ragazzo al quale i tatuaggi non regalano l'aria da duro che, in fondo, non sarebbe nemmeno adeguata allo sguardo da persona affabile e gentile.

I GIOVANI

Vomero, Liceo Sannazaro, seggi aperti ormai da due ore. Qui non c'è la disperata solitudine di Soccavo. Ovviamente nessuna coda né folla ingestibile, però tra i corridoi austeri del liceo vomerese c'è un po' di movimento in più.

Qui i votanti, una ventina nel giro di mezz'ora, sono quasi tutti giovanissimi, al primo voto. Alcuni arrivano in gruppetti di tre o quattro, si attardano lunghissimamente dinanzi alle liste, continuano a discutere sul nome da scrivere, non smettono di ricordarsi l'un l'altro come si vota, finché la più sfacciata si volta e parte verso le cabine: «Voi non avete le idee chiare, io sì. Vado a votare». Se fossero state ammesse le riprese all'interno dei seggi, quello della ragazza sarebbe stato un meraviglioso spot per invitare i giovani al voto.

LE COPPIE

Chiaia, Liceo Umberto, i seggi sono ormai aperti da quattro ore e il giovane scrutatore, seduto con la sigaretta in mano fuori dell'istituto, spiega che non c'è da lamentarsi «fin dal momento dell'apertura del seggio c'è stato movimento. Solo all'inizio un po' di lentezza, poi da noi c'è sempre stato qualcuno. Adesso invece c'è un po' di fiacca».

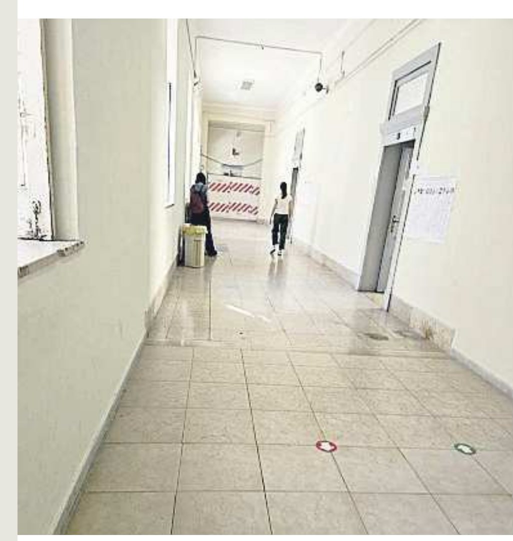
In realtà il momento di stanca nel voto si verifica anche in maniera empirica. Quindi minuti, cronometro alla mano, per verificare quante persone varcano la soglia dell'Umberto per andare a votare: allo scadere dei 900 secondi abbiamo verificato l'ingresso di undici persone, Quattro coppie di persone di una certa età e tre donne con abitini che tradivano la provenienza dal mare o dalla piscina.

LE IMMAGINI

Apertura e firme poi la lunga attesa



Sopra: prime operazioni al seggio, con le schede preparate e i controlli sulla lista degli elettori della sezione



A destra: i corridoi deserti del Liceo Sannazaro un'ora dopo l'apertura dei seggi





La consultazione della lista dei candidati (sopra) ha chiesto molti minuti di sosta soprattutto ai giovani al primo voto, emozionati e indecisi sulla scelta. Infine una scheda deposta nell'urna elettorale (a destra): ieri a Napoli sono state poche

Nelle tornate precedenti nel capoluogo partenopeo non è mai stato superato il cinquanta per cento il disinteresse vale anche per Regionali e Comunali

derby sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Anzitutto il Pd (23,29 alle ultime Europee) che vorrebbe spodestare l'M5s da primo partito della città (39,8 nel 2019) sperando sia terminato il flirt grillino con l'abolizione del reddito di cittadinanza. E così nel centrodestra dove i rapporti interni sono completamente diversi rispetto a 5 anni fa che sembrano praticamente un'altra era geologica. Allora Fratelli d'Italia a Napoli era appena al 4,42 per cento mentre Lega e Forza Italia erano, rispettivamente, al 12,3 (è la prima volta che il Carroccio superò la doppia cifra in città e prese voti in maniera trasversale in tutti i quartieri) e al 9,14. E proprio gli azzurri puntano ora al sorpasso degli alleati su Napoli, la città su cui ha puntato il partito di Berlusconi che qui ha celebrato la chiusura nazionale della campagna elettorale. Mentre Fratelli d'Italia, ovviamente, attende il risultato di una grande città come Napoli per capire, in stile *mid term*, l'appeal partenopeo dopo quasi 2 anni di governo Meloni. Senza contare le soglie di sbarramento (che sono su base nazionale) per i partiti più piccoli. Cinque anni fa, tanto per capirci non superarono a Napoli la tagliola del 4 per cento la lista +Europa, Sinistra e Verdi.

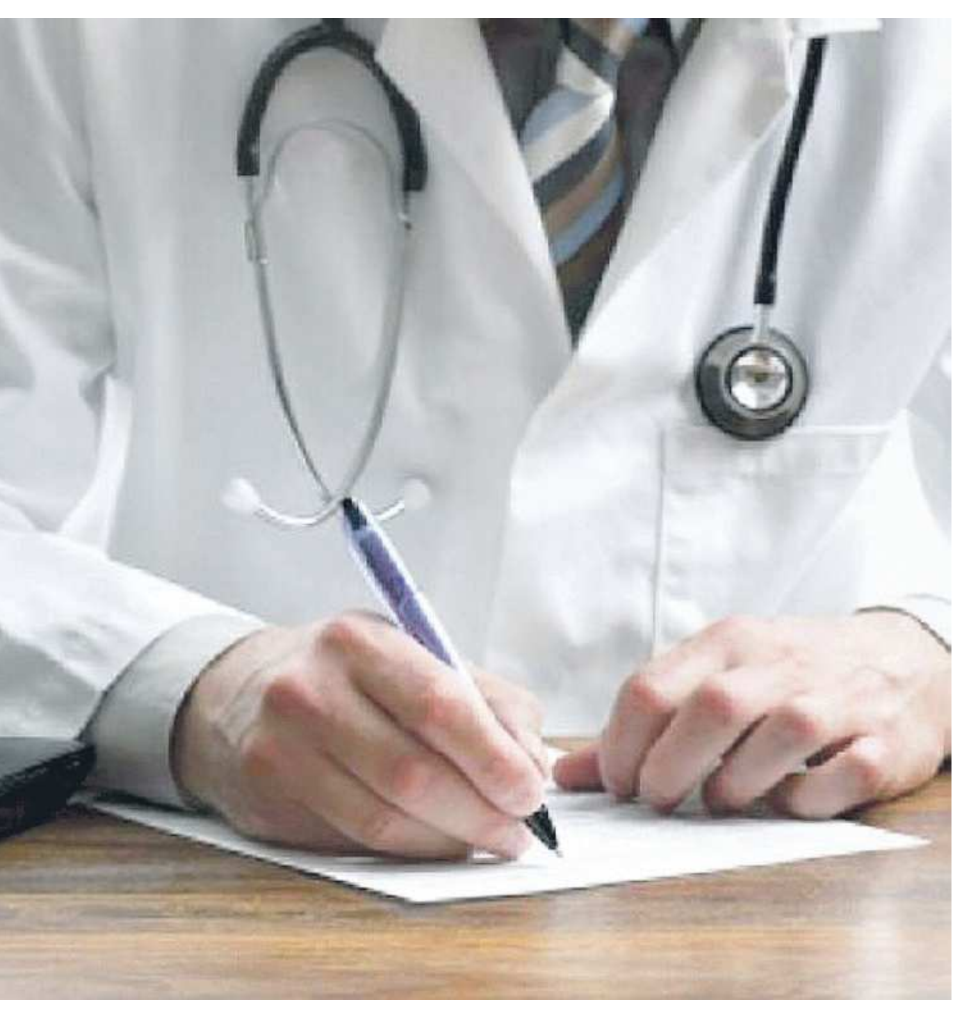
LE PUNTE PIÙ ALTE DI ASTENSIONE NEL CENTRO STORICO RECORD AL PENDINO NEL 2019: SOLO 3 SU 10 SI PRESENTARONO

L'EMOZIONE DEI GIOVANISSIMI AL PRIMO VOTO ARRIVANO IN GRUPPO E RIPETONO A MENTE COSA FARE IN CABINA

La sanità, la svolta

Medici di famiglia 440 nuovi assunti «Sprint sulle cure»

▶La graduatoria sarà pronta dall'11 giugno: in lizza circa mille nominativi
Scampia e Pianura tra i quartieri con minore assistenza: «Subito i rinforzi»



I MEDICI
Con le assunzioni finisce la carenza di medici di base

LA MAPPA

Ettore Mautone

Medici di famiglia cercasi: pronte per essere assegnate 440 zone sguarnite di camici bianchi in tutte le Asl della Campania. Aree di assistenza primaria che pagano lo scotto della scarsa attrattività in quanto quartieri disagiati dal punto di vista socio economico (come Scampia e Pianura a Napoli) ma anche difficili da raggiungere per la posizione geografica (come le isole del Golfo). Così le aree interne delle altre province, il Cilento per Salerno ma anche le zone montane di Avellino e Benevento. Qui per assicurare il primo livello di cure, quello più prossimo a cittadini e pazienti, cruciale per garantire i livelli essenziali di assistenza e per assicurare le attività di prevenzione e cura (vaccinazione, screening, prescrizioni di farmaci, esami diagnostici, visite e ricoveri) soprattutto a cronici e anziani. Il reclutamento, avviato nei mesi scorsi della Regione Campania, si chiude il 10 giugno: immediatamente dopo la Regione farà scattare i controlli sulla legittimità delle richiesta. La spada di Damocle è quella dei ricorsi degli esclusi. Le assegnazioni vanno perfezionate entro la fine di luglio per consentire di aprire nei successivi due mesi gli studi e affrontare il prossimo inverno con decine dottori in più sul campo. «La graduatoria che sarà stilata dall'11 giugno a conti fatti dovrebbe contenere circa un migliaio di nomi - chiarisce Pina Tommasielli, dirigente della Fimmg - ma non tutte sono posizioni da considerare valide. Storicamente almeno 3 sono colleghi che hanno già un incarico e una occupazione. La platea dei papabili dunque è destinata a ridursi ma sufficientemente a voltare pagina».

«PROFESSIONISTI ANDATI IN PENSIONE E MAI SOSTITUITI INGRESSI NECESSARI PER GARANTIRE PIENA ASSISTENZA»

LE ZONE CARENTI

Nella Asl Napoli 1 sono 74 gli incarichi da assegnare per altrettanti ambiti di cui 7 a Napoli città (Chiaia, Possillipo, San Ferdinando), 8 tra Bagnoli e Fuorigrotta, altrettanti a Soccavo-Pianura, 9 nel distretto 27 del Vomero-Arenella, 7 tra Chiaiano, Piscinola e Scampia. Sei nei quartieri Stella e San Carlo all'Arena, 7 a Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno, altrettanti nel distretto 31, 32 e 33 per finire con 1 posizione da attribuire per Capri e Anacapri. Altri 77 incarichi sono da attribuire sul popoloso territorio della Asl Napoli 2 Nord tra cui spiccano le 8 carenze di Giugliano che fanno il paio con le 8 di Portici per la Asl Napoli 3 Sud che invece ha da attribuire ben 85 zone sguarnite a fronte di 94 posti vacanti della vasta provincia di Salerno quelle più numerose che vanno da Nocera Inferiore a Sapri. Per finire nella Asl di Avellino sono 27 le zone carenti da coprire, 17 nel Sannio di cui 8 a Benevento.

GLI OBBLIGHI

A Napoli per tutte le aree carenti individuate c'è l'obbligo di aprire lo studio nel quartiere individuato: una norma messa a terra alcuni anni fa proprio per evitare uno squilibrio tra aree centrali già coperti e quelle periferiche. Lo stesso meccanismo sarà adottato per le aree disagiate delle aree interne e in alcuni comuni a nord e sud di Napoli. «I medici interessati che hanno inoltrato domanda sono oltre 1000 - avverte Vincenzo Schiavo presidente provinciale di Napoli della Fimmg - nel giro di circa due mesi si concluderà la procedura delle assegnazioni. La medicina di famiglia gioca un ruolo cruciale per l'assistenza dei territori». «L'idea che la medicina di famiglia non svolga un adeguato filtro per evitare gli accessi impropri nei pronto soccorso - aggiunge Luigi Sparano segretario provinciale di Napoli dello stesso sindacato - è falsa. Basta guardare ai dati Agenas appena pubblicati relativi al 2022 in cui si evince che il flusso di pazienti in pronto soccorso per mille abitanti in Campania è tra i più bassi d'Italia e anche il livello di inappropriatezza è inferiore alla media». Un quadro inaspettato, peraltro comune anche ad altre regioni del Sud che dunque, per risalire la china dei livelli di assistenza dovrebbero puntare sulla organizzazione integrando le risposte in un'ottica di rete e puntando sulle nuove tecnologie. «Il modello delle Aft e della prossimità e continuità delle cure primarie dei medici di famiglia - sottolinea Schiavo - è evidentemente un modello vincente». «Per tanti giovani colleghi campani si profila l'inserimento nella medicina di famiglia fulcro dell'assistenza territoriale - conclude Sparano - a tutto vantaggio delle cure per i cittadini più fragili».

Dalla prima di Cronaca

La sfida del cambiamento passa per le periferie

Bernardino Tuccillo

È stato già sottolineato che tra qualche anno avremo finalmente una linea Metro che collega Porto ed Aereoporto, sembrava utopia fino a pochi mesi or sono.

C'è bisogno di riqualificare l'intera periferia urbana, l'auspicio è che anche la Nuova Variante generale al Prg acceleri tale processo. Alla vigilia di opere ed interventi strutturali di portata storica occorre alzare l'asticella della vigilanza sulla trasparenza degli appalti, con particolare riferimento alla pratica dei subappalti, dove si annidano gli interessi illeciti e dove le esigenze più elementari di tutela della sicurezza dei lavoratori sono trascurate, vedi la tragedia recentissima della "morte bianca" in un cantiere della metro... Abbiamo salutato con favore che il Comune interagisce e dialoga proficuamente con il Governo centrale, sarebbe auspicabile che si superassero anche le idiosincrasie e il corto circuito comunicativo tra la presidenza della Regione e Palazzo Chigi. La sfida del cambiamento è qui ed ora, bisogna affrontarla con un rinnovato impegno di tutti gli attori istituzionali e sociali, gli investimenti comunitari è indispensabile intercettarli subito e metterli al servizio degli ineludibili ed indifferibili progetti di Riqualificazione urbana già "nella pancia" della governance cittadina e regionale. Per l'insieme di tali ragioni dobbiamo spingere affinché si superi la stagione del bipolarismo frontale e paralizzante, con nuove maggioranze e governi risoluti innanzitutto a demolire quanto realizzato dagli esecutivi precedenti. La distinzione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione è ossigeno per la democrazia, a condizione però che non si perda di vista l' interesse nazionale. Una stagione di straordinari cambiamenti, opportunità e riforme è in corso. Sarebbe salutare che l'opposizione mostrasse disponibilità ad entrare nel merito dei contenuti, provando a fornire un contributo finalizzato a migliorare ed eventualmente emendare le riforme ed i provvedimenti proposti dall'esecutivo. Il tempo delle contrapposizioni muscolari, dei veti pregiudiziali ha già prodotto gravi danni. Se il nostro Paese aspira a recuperare il ruolo che gli compete sullo scacchiere geopolitico internazionale deve finalmente liberarsene, senza ulteriori indugi.

Il Comune, le scelte

LA STRATEGIA

Luigi Roano

Partecipate, la rivoluzione: tornano i Cda a 5 membri

▶Il piano per rilanciare le municipalizzate via gli amministratori unici, più manager

▶La mossa del sindaco: servono esperti i nuovi vertici devono essere retribuiti

Del "Patto per Napoli" a 27 mesi dalla sua entrata in vigore, la riorganizzazione delle partecipate è l'unico - fondamentale pezzo - a non essere stato varato. Ma in autunno, presumibilmente a ottobre quando il sindaco Gaetano Manfredi farà il suo primo bilancio di mandato, la spinosa vicenda delle aziende comunali verrà risolta. Il sindaco ha deciso la strategia: tutte le partecipate cambieranno pelle e avranno un Cda – Consiglio di amministrazione - a 3 o come sembra più probabile a 5 membri - con un presidente e i consiglieri delegati e un direttore generale esterno, scelto dall'ex rettore, al quale toccherà fare il piano industriale da sottoporre poi al Cda. Il Comune per reclutare i manager si è affidato a una società internazionale che opera in tutto il mondo, la Randstad. I curriculum di chi ambisce al ruolo di direttore generale vanno inviati a questa società alla quale il Comune ha chiesto di tirare fuori i migliori 5 profili che poi verranno trasferiti al Municipio, che da questa rosa pescherà per rinnovare il parco dei manager. Finisce l'epoca degli amministratori unici, per Palazzo San Giacomo è l'ora delle competenze e dei manager, di gente che deve essere pagata perché la gestione non può essere affidata chi non viene pagato. Una mossa che smarca il Comune dalla pressione anche del Governo che ha concesso già più proroghe sulla riorganizzazione delle partecipate: o si parte con il riassetto delle aziende o il "Patto per Napoli" che porta nelle casse del Comune 1,26 miliardi di cui circa 600 milioni entro l'anno prossimo, rischia di bloccarsi.



LA STRATEGIA Il sindaco Gaetano Manfredi in una foto recente

LE AZIENDE

Nel 2020 le aziende partecipate erano 13 oggi sono 8 e dal primo gennaio saranno 9. Ovvero Anm, Asìa, Mostra d'oltremare, Napoli Servizi, Abc Acqua pubblica, Caan, Napoli Holding, Terme di Agnano, la nona verrà varata in autunno ma sarà operativa dal primo gennaio del 2025, si tratta della Napoli Patrimonio che gestirà l'intero patrimonio immobiliare del Comune. Di queste 9 due sono in bilico. Il Caan gravato da decine di milioni di debiti. È il primo Mercato all'ingrosso del sud Italia e nonostante la situazione debitoria con le banche, produce utili e dà lavoro ad oltre 2500 famiglie considerando anche l'indotto. Il Comune sta mettendo in campo una operazione di salvataggio. Il Caan ha un Cda composto dal presidente Carmine Giordano e due consiglieri, anche qui in autunno si deciderà se confermare o meno l'attuale management. Ma tutti davvero tutti sono a rischio. La seconda grande malata è Terme di Agnano che è in liquidazione. I dipendenti sono stati tutti sistemati in altre aziende comunali, il tentativo che sta facendo Palazzo San Giacomo per rianimare le Terme - il cui potenziale è enorme - è di conferirle al Fondo Napoli in Invimit, nella sostanza è sul mercato.

LA RIORGANIZZAZIONE SCATTA IN AUTUNNO MANFREDI SCEGLIERÀ I PROFILI MIGLIORI DA UNA ROSA DI CANDIDATI

LA FOTOGRAFIA

Il core business del Comune passa però per le altre aziende che forniscono servizi primari, che hanno i bilanci più o meno in regola, ma tutte devono migliorare le loro perfomance. Anm - Azienda napoletana mobilità - per esempio, dopo tre anni in concordato preventivo con il quale ha evitato il fallimento ha chiuso con un attivo di oltre 8 milioni. L'amministratore unico è Nicola Pascale scaduto il 31 dicembre dell'anno scorso ed è in prorogatio. Il direttore generale è Francesco Favo che proviene da Fs, fortemente voluto dal sindaco per riorganizzare il trasporto su ferro. È in sella da marzo dell'anno scorso. Anm - che costa 116 milioni l'anno - come le altre partecipate in autunno avrà un Cda e se per Favo non dovrebbero esserci problemi sulla sua conferma, per Pascale la permanenza non è per nulla scontata. Asìa - l'azienda che si occupa dei rifiuti e che col nuovo assetto avrà in carico anche il verde urbano - ha come amministratore unico Domenico Ruggiero. Stimato a Palazzo San Giacomo, proviene dalla Sapna società della Città metropolitana. Con l'avvento del Cda tutto verrà messo in discussione. Lo stesso percorso che ci sarà per le altre partecipate, dove c'è una osservata speciale che è la Mostra d'Oltremare che ha un presidente - Remo Minopoli - e la consigliera delegata Maria Caputo. La Mostra per Manfredi deve avere non solo la missione originaria cioè quella di ospitare fiere, ma deve aprirsi a nuovi mercati come quello dell'intrattenimento e del tempo libero. Napoli Servizi è la madre di tutte le riforme. L'amministratore unico è Daniele D'Ambrosio. Cederà il ramo d'azienda del patrimonio alla costituenda Napoli Patrimonio per occuparsi di 5 asset fondamentali: tutte le scuole, i cimiteri, le aree mercatali, tutti gli impianti sportivi e le sedi comunali: avrà la gestione completa, dalla pulizia alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la custodia e la guardiania. Abc Acqua pubblica cambia pelle, le dimissioni della presidente Alessandra Sardu, pochi giorni prima della scadenza naturale, apre le porte alla costituzione di un nuovo Cda - dove saranno tutti pagati - ma soprattutto la caccia al manager. Napoli Holding è guidata da Amedeo Manzo pure lui in scadenza, molto stimato dal sindaco perché è stata sua l'idea del concordato che ha evitato il fallimento all'Azienda per la mobilità. Anm è tecnicamente una società della Napoli Holding. Insomma, la rivoluzione è partita Manfredi ha messo in piedi un meccanismo con il quale si garantisce la scelta dei manager. Poi però avrà la grossa grana della composizione dei Cda dove le mire e le aspettative della politica sono altissime perché anche la politica è a caccia di poltrone pregiate. E le trattative scatteranno un minuto dopo le elezioni europee.



LA MOSSA Palazzo San Giacomo, sede degli uffici del Comune di Napoli; il sindaco Manfredi si prepara a riorganizzare le aziende partecipate introducendo di nuovo i Cda a 5 membri

La città senza regole

LA MOBILITAZIONE

Melina Chiapparino

Centro storico nel caos fiori e scope per dire no a violenza e abbandono

▶In campo i volontari delle associazioni «Rimossi rifiuti dalle piazze degradate»

▶Dopo l'escalation di raid e aggressioni i residenti chiedono più forze dell'ordine

Una festa dei fiori per dire no alla movida violenta, al degrado e all'abbandono che mettono a rischio una delle zone più antiche di Napoli. È stata questa la risposta del "Decumano del Mare", l'associazione che ha riunito commercianti, imprenditori, residenti e altre associazioni del centro storico che, ieri, hanno pulito e piantato centinaia di fiori nell'area che collega sei piazze e numerosi vicoletti tra largo San Giovanni Maggiore Pignatelli e Santa Maria La Nova. «L'iniziativa è il nostro modo di protestare di fronte l'ennesimo atto di violenza, lo scorso 26 maggio, quando durante una rissa in via Enrico de Marinis, sono stati accoltellati cinque ragazzi» ha spiegato Ivan Ambrosio, presidente dell'associazione Decumano del Mare, nata per unire le realtà di cittadinanza attiva del territorio.

LA PROTESTA

Dalle dieci del mattino fino a sera, la festa dei Fiori ha impegnato i volontari nella pulizia di strade, piazze e aiuole dalle rampe San Giovanni Maggiore fino a Largo Banchi Nuovi dove sono stati piantati centinaia di fiori. «La manifestazione è la prima di un percorso per la rinascita di questi luoghi e rivendica l'identità del Decumano del Mare dove sono concentrati artigianato, arte, cultura e movida sana come un tesoro che l'amministrazione ignora, lasciando nell'abbandono queste piazze» ha sottolineato Fabrizio Caliendo, presidente dell'associazione Arteteka e tra i fondatori dell'associazione "Decumano del Mare" che rivendica la convocazione del «Tavolo per lo sviluppo del Decumano del Mare» che «da oltre due anni non viene attivato nonostante le richieste di cittadini e commercianti».

I PROBLEMI

«I fiori sono un simbolo contro il degrado e le montagne di rifiuti che invadono le piazze, contro la microcriminalità che minaccia il quartiere dove imperversano parcheggi abusivi» spiega Marco Limonio, uno degli imprenditori che chiede «la presenza delle forze dell'ordine». Il problema, sollevato dai manifestanti «non riguarda solo gravi episodi di violenza ma anche le numerose risse che danneggiano la movida sana, per questo chiediamo controlli strategici e una rotazione di presidi tra le forze dell'ordine" aggiunge Marcellino Amato che porta avanti da sette anni la sua attività commerciale. «Siamo stanchi della movida violenta, delle baby gang e del degrado che invade questo Decumano ricco di monumenti e arte» tuonano Roberta Inarta e Barbara Fumagalli, due residenti che come Stefano Bottegal, imprenditore del territorio, si sentono «abbandonati dalle istituzioni».

DURANTE UNA RISSA ACCOLTELLATI CINQUE RAGAZZI «ABBIAMO PAURA ORA LE ISTITUZIONI INTERVENGANO»



LA PROTESTA CON I FIORI I volontari di diverse associazioni hanno piantato fiori, pulito le strade e rimosso i rifiuti dalle piazze del centro storico

LA CHIESA

La festa dei Fiori è stata supportata anche da Roberto Tottoli, rettore dell'Università Orientale convinto dell'importanza «della prevenzione e della cura del territorio contro violenza e vandalismo» e da Don Salvatore Giuliano, parroco della basilica di San Giovanni Maggiore. «Abbiamo ritinteggiato otto volte le mura della chiesa e abbiamo sempre un bidone pronto per coprire scritte e scarabocchi dei vandali, puliamo la piazza e curiamo il verde, da domani partirà l'oratorio per 120 bambini e partecipiamo alle attività di volontari e associazioni ma qui abbiamo bisogno del supporto delle istituzioni e questa festa è il nostro grido per sensibilizzare tutti» ha detto Don Salvatore sottolineando «la bellezza e il valore storico del Decumano del mare».

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

Nisida, venti brevetti da sub «Così riabilitiamo i ragazzi»

Nella Giornata mondiale degli Oceani si sono immersi nelle acque del Golfo per pulire i fondali da rifiuti di ogni tipo. Venti ragazzi dell'Area penale di Napoli hanno conseguito il brevetto di sub, dopo essersi calati in mare con i palombari della Marina militare al Borgo Marinari. In contemporanea si sono svolte le azioni sulla terraferma, infine al Circolo Savoia la consegna dei patentini ai partecipanti. A supporto delle operazioni anche la MareNostrum Dike, un tempo imbarcazione con la quale gli scafisti trafficavano bambini, anziani, donne sulla tratta dalla Turchia e oggi simbolo di memoria e legalità. L'intervento di ieri rientra nel progetto Bust Busters, realizzato da Archeoclub D'Italia con la rete di partners composta da Marina militare, Corpo militare dell'Ordine di Malta, Arpa Campania, Centro di Giustizia minorile della Campania, Protezione Civile.



IL PROGETTO I ragazzi sub NEAPHOTO

L'INTERVENTO

Quel tuffo per loro non ha significato soltanto la conclusione di un percorso formativo, ma la speranza di una nuova vita all'insegna della solidarietà, della coesione e della legalità. Lanciandosi in acqua con tuta e bombola da sub un gruppo di ragazzi dell'Area penale ha ripulito i fondali del Borgo Marinari da tutto ciò che finora li aveva danneggiati. «In questa zona dove c'è storia, mitologia, abbiamo trovato tanti rifiuti, soprattutto vetro e pneumatici. Siamo riusciti a dare un messaggio chiaro sulla tutela del patrimonio ambientale e culturale - dice Rosario Santanastasio, presidente nazionale Archeoclub D'Italia - questi ragazzi hanno conseguito il brevetto di sub per diventare operatori tecnico-subacquei. Per loro è la strada del riscatto, dopo un impegno sociale costante. Attraverso il progetto Bust Busters siamo a circa 20 ragazzi che, in due anni, hanno seguito lezioni di teoria e pratica imparando azioni di pronto soccorso ma anche tecniche di immersione subacquea, nozioni e dettagli sul patrimonio geologico, naturalistico, archeologico-marino».

RIPULITI I FONDALI DEL BORGO MARINARI «NON SOLO LEGALITÀ DEVONO IMPARARE ANCHE IL RISPETTO DELL'AMBIENTE»

L'IMPEGNO

Supportati dalla MareNostrum Dike, ma anche dai mezzi della Marina militare, dagli istruttori di MareNostrum, dal Corpo militare dell'Ordine di Malta, i giovani sub hanno spazzato via dai fondali rifiuti. «Continua il percorso di riabilitazione ma anche di conoscenza e tutela del patrimonio ambientale e culturale - dichiara Francesca Esposito, referente Attività sociali di MareNostrum- Archeoclub D'Italia - l'obiettivo è di dare un modello non più campano ma italiano ed europeo». Fondamentale il supporto del Circolo Savoia, da sempre partner di "Bust Busters": «Questa iniziativa è nel solco delle nostre attività sociali - sottolinea il presidente Fabrizio Cattaneo della Volta - ma è quella di cui vado più orgoglioso ed è anche un modo per tenere alta l'attenzione verso il senso civico».

Sangue sull'asfalto

Auto-moto, impatto fatale centauro perde una gamba

▸San Giovanni, sfiorata la tragedia il violentissimo scontro a un incrocio

▸Il 44enne operato all'ospedale del Mare resta ricoverato in prognosi riservata

IL DRAMMA

Giuseppe Crimaldi

Ancora un incidente stradale, ancora un dramma. Gli agenti del reparto Infortunistica Stradale della Polizia Locale di Napoli sono intervenuti in via delle Repubbliche Marinare dove si è verificato un grave episodio che ha visto coinvolte una moto e un'autovettura, condotte rispettivamente da un uomo di 44 anni e da un 51enne, entrambi napoletani del quartiere Barra.

A farne le spese maggiori è stato il centauro 44enne, che dopo il ricovero in ospedale è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al termine del quale si è resa necessaria l'amputazione di una gamba.

L'IMPATTO

L'incidente è avvenuto quando mancava poco alle otto di venerdì sera. Stando a una prima ricostruzione della dinamica, svolta dalla Municipale, si presume che la moto stesse percorrendo via delle Repubbliche Marinare cin direzione de di via Ferrante Imparato. All'incrocio con via Sesto Fiorentino la moto è entrata in collisione con la vettura proveniente dalla sua destra e, a seguito del forte impatto, è stata sbalzata nella carreggiata opposta. Un colpo violentissimo.

A causa delle ferite riportate, il 44enne è stato trasportato all'ospedale del Mare dove ha subito un lungo e delicato intervento chirurgico. Nessuna possibilità di salvargli l'arto destro. Al momento la prognosi resta riservata. Gli agenti del reparto Infortunistica Stradale hanno disposto il sequestro di entrambi i veicoli per ulteriori accertamenti e fatto sottoporre i conducenti agli accertamenti tossicologici.



ENNESIMO EPISODIO DETERMINATO DALL'ALTA VELOCITÀ STRADE COME CIRCUITI VIA ALL'INSTALLAZIONE DEI DISSUASORI

L'EMERGENZA

Quest'ultimo caso finisce con il potenziare le cifre del libro nero che raccontano di una lunga scia di sangue lasciata sulle strade di Napoli e del suo hinterland dagli incidenti stradali e dagli investimenti dei pedoni. Una serie infinita di drammi e di tragedie, che spiegano come l'educazione stradale e il rispetto del codice della strada restino una priorità da rispettare. Solo due giorni fa una tragedia è stata sfiorata dopo che un'utilitaria sulla quale viaggiavano due persone si è schiantata contro un pilastro della tangenziale, al termine della rampa in discesa del corso Malta: per gli occupanti solo contusioni, ma anche in questo caso il bilancio poteva essere pesantissimo. Poche ore prima due scooter si erano scontrati intorno alle 8.45 a pochi metri dalla Questura di Napoli, nella centralissima via Medina. Un centauro è rimasto a terra per diverse decine di minuti in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118 che lo ha portato al pronto soccorso più vicino: anche in questo caso solo ferite lievi.

Tragedia a Scampia, invece, quella verificatasi il 30 maggio, quando ogni tentativo di rianimare un ragazzino di 16 anni coinvolto in un impatto violentissimo. Il minore, mentre percorreva in sella a un motociclo Honda sh125 via Roma verso Scampia, in direzione Melito di Napoli, giunto in prossimità di un distributore di benzina ha tamponato una Fiat Panda che lo precedeva; a seguito dell'impatto il motociclo ha deviato la marcia invadendo la corsia opposta entrando in collisione frontale con una Ford Ka. A seguito del secondo impatto il ragazzo ha perso la vita.

GLI INTERVENTI

Martedì scorso, intanto, ha preso il via a Napoli l'installazione di attraversamenti rialzati (che fungono anche da dissuasori di velocità) in alcune strade cittadine di particolare criticità. I primi due sono stati realizzati in via Terracina mentre, ma sono già programmati analoghi interventi a Bagnoli via Cattolica (teatro di un'altra recente tragedia nella quale ha perso la vita una giovane) e, successivamente, al Corso Vittorio Emanuele e in Corso Malta.

LO SCHIANTO La moto coinvolta nell'incidente in via delle Repubbliche Marinare

SOLO OTTO GIORNI FA UN 16ENNE DI SCAMPIA È MORTO TRAVOLTO DA UN VEICOLO CHE PROVENIVA NEL SENSO OPPOSTO

Rapina davanti al Monaldi 17enne accoltellato: è salvo

LA VIOLENZA

Lo hanno aggredito mentre rientrava a casa, da solo, a pochi metri dai cancelli d'ingresso dell'ospedale Monaldi. E alla sua istintiva reazione non hanno esitato a sferrargli una coltellata alla testa. È solo l'ultimo caso che racconta la città violenta, dove l'assalto della microcriminalità ha assunto livelli ormai altissimi. Questa volta la fortuna ci ha messo veramente la mano, e il 17enne ferito non corre pericolo di vita.

LA RICOSTRUZIONE

È venerdì sera, ma c'è ancora un filo di luce naturale quando il minorenne imbocca a piedi via Guantai ad Orsolone per tornare a casa. Cammina da solo, ed è quasi arrivato a destinazione quando - questo ha raccontato il ragazzo alla polizia, che ora indaga sul caso - due persone a bordo di uno scooter lo affiancano e gli intimano di consegnare loro portafogli e cellulare.

Come spesso avviene in questi casi, la vittima ha una reazione istintiva, cerca di divincolarsi per fuggire, tenta di attirare l'attenzione di qualche automobilista e a quel punto si scatena la brutale violenza: uno dei due delinquenti tira fuori un coltello e inizia a sferrare fendenti all'altezza del viso.

Un colpo di quella lama raggiunge la testa del 17enne, ma fortunatamente di striscio, sebbene a pochi centimetri dalla tempia. Questione di centimetri, e le cose avrebbero assunto la più tragica delle pieghe.

I due criminali a questo punto si rendono conto che il colpo è andato all'aria e fuggono. Finalmente qualcuno si accorge di quel ragazzo che sta sanguinando ed è sotto choc, e scattano i soccorsi. Viene anche allertata la centrale operativa della Questura, e sul posto arrivano le Volanti della polizia, ma è tardi ormai e degli aggressori non c'è più traccia. Scatta una caccia all'uomo che, tuttavia, non darà alcun esito.

Il ragazzo - che è un incensurato residente a Chiaiano - viene portato proprio al vicino ospedale Monaldi per le prime cure. I medici escluderanno lesioni gravi, e dopo qualche ora il ragazzo tornerà a casa. La sua versione viene ora vagliata dagli investigatori, anche se non dovrebbero esserci dubbi sull'aggressione. Nella zona sono presenti alcune telecamere di videosorveglianza, ed è su quelle immagini che si concentra l'attenzione dei poliziotti: una di quelle telecamere potrebbe avere inquadrato i rapinatori durante la fuga.



IL RAID La polizia al Monaldi

GUANTAI A ORSOLONE, IN DUE SU UNO SCOOTER TENTANO DI RUBARE SOLDI E CELLULARE LA VITTIMA REAGISCE E SPUNTA LA LAMA

IN MANETTE

Nella stessa giornata i carabinieri della compagnia Vomero hanno arrestato un 36enne per tentata rapina e furto aggravato. Già sorvegliato speciale, l'uomo ha tentato di rapinare una pasticceria in via Scarlatti. È dovuto scappare a mani vuote perché la dipendente minacciata non è stata in grado di accedere al contenuto della cassa. A segno ci è andato poco dopo, questa volta in via Bernini. Approfittando della distrazione del personale di un'altra pasticceria, ha agguantato il registratore di cassa e si è dileguato.

Duecentosessanta euro il bottino complessivo. I carabinieri sono intervenuti immediatamente e, dopo aver visionato le immagini delle telecamere, sono riusciti facilmente a identificarlo. In casa gli hanno trovato arnesi per lo scasso e poco dopo hanno rinvenuto la cassa ancora intatta ma senza denaro, nei pressi di una chiesa. È finito in manette, poi in carcere e dovrà rispondere anche della violazione della misura della sorveglianza speciale.

giu.cri.

Il turismo di lusso

IL BUSINESS DEL MARE

Antonino Pane

Estate da tutto esaurito il superyacht dei record sceglie Castellammare

▶Prenotazioni al completo a Capri e picco di crescita per l'esclusivo scalo di Stabia

▶Con il maxinatante olandese «Kaos» in banchina anche «Odessa» di Armani

Il Golfo di Napoli scrigno per i megayacht. Arrivano da ogni parte del mondo e alimentano senza soluzione di continuità il settore del lusso. Napoli, Capri, Ischia, Sorrento, Amalfi le mete più ambite e se non c'è la possibilità di attraccare ad una banchina, nessun problema, va bene anche utilizzare i tender per la cena in un ristorante famoso o per fare shopping. La conferma che l'estate 2024 va a gonfie vele arriva dal porto di Capri, dove le prenotazioni fioccano e dal Main Port di Castellammare di Stabia dove i gigayacht trovano gli spazi necessari per ormeggiare.

E proprio al Main Port Stabia è arrivato Kaos, il più grande gigayacht costruito nei Paesi Bassi. Si tratta di un 110 metri di lunghezza, e oltre 14 di larghezza, che può ospitare fino a trenta ospiti. Bandiera jamaicana, Kaos ha puntato sul Golfo di Napoli proveniente da Gibilterra. Non è confermata la presenza a bordo dell'armatore che, secondo "Superyacht fan", dovrebbe essere la miliardaria americana Nancy Walton Laurie.

LA TITOLARE

Si tratta della figlia del defunto co-fondatore di Walmart Bud Walton e la sorella del presidente di Walmart Rob Walton. Sempre secondo Superyacht fan lei e suo marito Bill Laurie hanno donato milioni di dollari a varie organizzazioni, come l'Università del Missouri, il Missouri Botanical Garden e il Barnes-Jewish Hospital. Lo yacht è arrivato allo Stabia Main Port, che già da aprile sta lavorando A pieno ritmo con l'arrivo tra gli altri di Wheels, un 90 metri, che in inverno ha scelto il cantiere napoletano Palumbo per il proprio refitting a conferma del fatto che il Golfo di Napoli, anche con la cantieristica, ha già innestato una marcia in più.

«In molti settori e nello yachting in modo particolare - dice Giuseppe Di Salvo, presidente di Stabia Main Port - il nostro scalo si inserisce in modo positivo in questo contesto, visto che si tratta dell'unico scalo per gigayacht nel Sud Italia. Il record registrato fino ad ora sulla lunghezza delle navi ormeggiate è 123 metri, ma la società fondata dalla famiglia di imprenditori stabiesi Esposito e il gruppo Luise punta a raggiungere i 180 metri. Nel solo 2023 sono state registrati complessivamente 620 accosti grandi navi, con ospiti a bordo e tante persone di equipaggio che visitano Castellammare di Stabia, con grandi ricadute occupazionali dirette e indirette, in città e nel comprensorio. Basti pensare che siamo appena a inizio giugno e siamo già in overbooking».

I RIFLESSI

In banchina anche Odessa II, il 73 metri di Giorgio Armani. Il business lusso sul mare continua a produrre effetti positivi. Questo è un altro settore dove il cambio di paradigma sta già dando risultati positivi. Basti pensare che è nata la prima mappa interattiva di tutto il Mediterraneo che consente alle grandi imbarcazioni da diporto di programmare porti, itinerari, costi, prenotare i posti barca e specialmente di scongiurare le classiche sorprese dell'ultimo minuto per mancata ottemperanza delle normative di ogni singolo scalo o Paese.

A lanciare in questi giorni sul mercato dei mega yacht uno strumento innovativo a livello mondiale l'azienda italiana, Acquera, che da quasi due anni sta costruendo questa "mappa web per lo yachting", denominata AcqueraPro, che oggi copre i 150 porti e punti di ormeggio più importanti nel bacino mediterraneo. Frutto di un lungo lavoro di ricerca, classificazione e costante aggiornamento svolto attraverso una rete di agenti presenti in tutti i Paesi mediterranei, la piattaforma segna anche l'abbattimento di una barriera che sino a oggi ha impedito la creazione di una sinergia funzionale fra l'offerta di servizi life-style di altissimo livello e la grande nautica, presente nella stagione 2023, con 2400 barche superiori ai 30 metri di lunghezza che hanno solcato le acque del Mediterraneo.





LO SCALO
L'approdo per superyacht Main Port Stabia. Nella foto a sinistra e in alto a destra sulla banchina il «Kaos» della miliardaria statunitense Nancy Walton Laurie costruito in Olanda
NEAPHOTO
R. ESPOSITO



MARINAI TOP SECRET
NON È CONFERMATA
LA PRESENZA A BORDO
DELLA PROPRIETARIA
LA MILIARDARIA USA
NANCY WALTON LAURIE

È L'UNICO APPRODO
PER GIGAYACHT DEL SUD
RISULTATI POSITIVI
PER AZIENDE NAVALI
DELL'INDOTTO
E DELLE RIPARAZIONI

MASSA LUBRENSE

Massimiliano D'Esposito

Tavolata con trecento commensali i grandi chef uniti per il Santobono

I locali simbolo dell'eccellenza gastronomica di Massa Lubrense tutti insieme per preparare una maxi tavolata per 300 commensali. L'appuntamento si terrà il 19 e 20 giugno, in concomitanza con il solstizio d'estate. Al sindaco Lorenzo Balducelli, all'assessore al turismo, Giovanna Staiano ed al presidente dell'Associazione Ristoratori Lubrensi, Francesco Gargiulo, il compito di illustrare il programma della due giorni con la «Tavola dei 300» dedicata al buon cibo, ma anche alla solidarietà. Anche per questo ad affiancarli durante la presentazione c'erano la rappresentante della Fondazione SOS Santobono, Emanuela Capuano e la vice delegata Ais Penisola Sorrentina-Capri, Elvira Coppola.

LA DUE GIORNI

Si parte alle ore 19 del 19 giugno, quando in largo Vescovado, nel cuore del centro cittadino, sarà premiato lo chef Fabrizio Mellino insieme allo staff del ristorante Quattro Passi di Nerano. Riconoscimento attribuito dall'Associazione Ristoratori Lubrensi per aver riportato in Campania, dopo 15 anni, le tre Stelle Michelin. A seguire aperitivo e degustazione di prelibatezze locali con accompagnamento musicale. Il 20 giugno, al mattino, giornalisti e influencer avranno l'occasione di visitare Massa Lubrense via mare, con un tour in barca da Marina del Cantone a Marina di Puolo. Una volta giunti al borgo al confine con Sorrento i ristoratori accoglieranno la stampa con un pranzo in riva al mare, all'insegna di pesce fresco e piatti della tradizione locale. Alle 19.30 si entra nel vivo con la maxi tavolata da record nel centro storico della frazione collinare di Sant'Agata sui due Golfi. L'evento richiamerà gli allestimenti delle antiche feste che si svolgevano un tempo in paese, con un lungo tavolo di 300 sedute per ospiti e clienti. Prima, però, spazio all'aperitivo nel giardino dell'hotel Delle Palme. Poi tutti ai propri posti per assaporare il «menù dei borghi» predisposto dagli chef dell'Associazione Ristoratori Lubrensi che raggruppa 60 aziende del territorio. La serata si concluderà nell'area adiacente la chiesa di Sant'Agata sui due Golfi con musica, brindisi e l'assaggio di altre specialità.

IL PROGETTO

Il costo del biglietto è di 80 euro, posti già tutti esauriti. Ma come detto l'evento ha anche una finalità benefica. Gli organizzatori hanno stabilito di donare 2mila euro a favore del progetto per la sala multimediale per video-consulti con altre strutture ospedaliere da realizzare presso il Centro ustioni pediatrico regionale del presidio sanitario Santobono di Napoli. «Siamo pronti per la prima edizione di un evento itinerante, che si pone come obiettivo principale la promozione degli antichi borghi di Massa Lubrense – spiegaGargiulo –. Questa manifestazione ci emoziona in modo particolare, perché lavoreremo tutti in sinergia per la promozione delle nostre radici, qui a Massa Lubrense».



PARTE DEL RICAVATO
DONATA PER LA SALA
PER VIDEOCONSULTI
CON ALTRI OSPEDALI
CHE SARÀ REALIZZATA
NEL CENTRO USTIONI

I RISTORATORI
PREMIANO MELLINO
DEL "QUATTRO PASSI"
PER AVER RIPORTATO
IN CAMPANIA
LE TRE STELLE MICHELIN

GIRO CITTÀ

ARTE&CULTURA

OMAGGIO A VINCENZO RUSSO

Non sono mai abbastanza le occasioni per ricordare Vincenzo Russo (18 marzo 1876/11 giugno 1904). L'anno scorso Benevento gli ha dedicato una strada, ora la Fondazione Bideri a 120 anni dalla sua scomparsa: dopodomani saranno disponibili on line due nuove versioni di «Marenà, marenà!» e «Si tu turnasse», canzoni poco note dell'autore dei classicissimi «'I te vurria vasa'», «Maria Marì» e «Torna maggio».



A riscoprirle il cantante chitarrista postmuroliano Fabrizio Mandara, ed Ernesto Nobili, che le ha prodotte suonando anche alcune parti di chitarra, partendo dagli spartiti custoditi negli archivi della Fondazione Bideri, originariamente elaborati per pianoforte da Eduardo Di Capua. I due brani furono pubblicati sulla rivista «La Tavola Rotonda» nel biennio che precedette la morte di Russo a soli 28 anni. «Marenà, marenà», premiata alla Piedigrotta 1902, ha, in sintonia con il titolo, l'andamento di barcarola: anomala nella produzione russiana sia l'ambientazione che l'invocazione d'amore, di una donna anziché di un uomo. Riprendendo una prassi in uso nella canzone napoletana, Mandara declina ne propone una declinazione al maschile. Pubblicata il 2 agosto 1903, «Si tu turnasse» limita a due parti, anziché a tre come si usava, l'alternanza di strofa e ritornello. «Un altro tassello del lavoro sulla memoria della canzone classica napoletana che portiamo avanti da anni», spiega Ferdinando Bideri, presidente della Fondazione Bideri.

rossella rusciano

LA CITTÀ IL TEMPO LIBERO

IL PARTY

Cori, chitarre e candeline «Una notte nel Chiostro»

▶Festa di compleanno sotto il porticato della chiesa di San Francesco in scena gli "Eclissi de Soul" per brindare ai 60 di Carmen Petriccione

Cristina Cennamo

Musica e divertimento nel cuore del Vomero per i sessant'anni di Carmen Petriccione, abito color oro scelto per brindare ad un nuovo traguardo conquistato. Al suo fianco, naturalmente, il marito Luciano Sabatano, direttore dell'Ufficio Volontaria Giurisdizione del Tribunale di Napoli, e la figlia Benedetta. Cornice del party il Chiostro di San Francesco a via Luca Giordano: un luogo sospeso nel tempo, nello spazio attiguo alla bella Chiesa di San Francesco d'Assisi costruita da un monaco tedesco secondo i dettami dello stile neoromantico alla fine dell'Ottocento su un ampio spazio con porticati ed una terrazza dal panorama mozzafiato. Tra i primi ad arrivare, i fratelli della festeggiata Giuseppe con Luisa, Nunzia con Giulio ed Enzo con Susi insieme alle nipoti Alessia ed Ilaria Petriccione e le gemelle Claudia e Fausta Sabatano.

I PROTAGONISTI

A seguire, gli amici di sempre Pino Porzio, Nicola Crisano con la moglie Luisa, Annamaria Cirino Pomicino ed Enzo Di Palma, Giulia Cangiano, Lilly Cannarsa, Cristina e Roberto Pregoni, Antonella ed Angela Klain, Claudia Mirra ed Enzo Di Martino, Luca e Maria Laura Doria, Ida Francioni, Valeria Tripepi e Mario Mastroianni, Paola e Gianfranco De Rosa, Enzo e Nunzia De Falco, Genni ed Elisabetta Pecoraro, Ira e Michele Della Corte, Luigi Sabatano, Luigi ed Anna Pelella, Michele Sorrentino, Nunzio e Rosaria Conte, Alessandro e Patrizia Fiorillo. Un gruppo a cui Carmen ha fatto un regalo speciale: l'esibizione della band Eclissi De Soul al secolo Francesco Battarino (basso, chitarra, cori), Luca Giancesco (piano e tastiera, voce), Angelo Pardi (batteria) ed il frontman Luigi Scudiero (voce).











LA SERATA Alcuni tra gli invitati alla festa di compleanno di Carmen Petriccione nel chiostro di San Francesco

Nati ufficialmente nel 2001, gli Eclissi De Soul si sono infatti imposti rapidamente nel circuito dei club napoletani e non, diventando ben presto una delle cover band più apprezzate grazie anche ad un repertorio che spazia dal funk al soul, all'R&B e soprattutto alla disco music anni '70, vero comune denominatore dei quattro che hanno trascinato in pista anche Paolo ed Elena Fiorito, Gabriele ed Ivana Tonacci, Rino e Giovanna Fusco, Gianclaudio e Claudia Alinei, Maurizio Marassi con Antonella, Nicola e Bianca Capuano, Giuseppe e Rosa Miranda oltre a tanti altri immortalati nel corso della serata da Marco Baldassarre.





BUFFET NAPOLETANO E TANTI AMICI GRAN FINALE A MEZZANOTTE: DJ SET ANNI '80 E MEGA TORTA

IL GRAN FINALE

Gran finale con l'immancabile rito delle candeline a mezzanotte a sugellare per Carmen l'inizio di una nuova era partita sulle note dei dj set mixati in consolle per lei dal dj Marco Romagnoli, a sua volta uno dei nomi più apprezzati del nightclubbing cittadino.



La Fondazione Pietà de' Turchini ha vinto il Rema Awards, riconoscimento tributato ogni due anni a chi ha contribuito in modo significativo al settore della musica antica.
Il prestigioso premio è stato ritirato tre giorni fa, nella cornice del Tessin Palace, dalla presidente della fondazione napoletana-centro studi di musica antica, Mariafederica Castaldo.

«Le Officine San Carlo di Vigliena, a Napoli Est: modello di formazione non convenzionale, che unisce artisti e comunità nel segno di un'innovativa opportunità di rigenerazione urbana e sociale». È questo il tema della riflessione che domani, alle 20.30 all'hotel Excelsior, il direttore generale del San Carlo, Emmanuela Spedaliere, proporrà ai soci e agli ospiti del Rotary Club Napoli Nord, presieduto da Francesco Tavassi.

La solidarietà, l'iniziativa

Attori e cantanti con Cannavaro e Ferrara «In campo per aiutare i ragazzi a rischio»

Mariangela Barberisi

Grande partecipazione al "Summer charity party 2024", l'evento estivo delle iniziative di solidarietà della Fondazione Cannavaro Ferrara. Un progetto ambizioso che da anni si distingue per la raccolta fondi che riesce a promuovere e che viene impiegata per alleviare il disagio giovanile. I proventi saranno devoluti alla "Locanda di Emmaus", un'oasi di speranza per i minori a rischio di Ercolano dove alcuni dei ragazzi avranno la possibilità di vivere un'esperienza concreta di orientamento e formazione al lavoro grazie anche alla disponibilità di alcuni partner della Fondazione ad accoglierli per una opportunità professionale.



Ciro Ferrara con Fabio e Paolo Cannavaro alla festa

I PROTAGONISTI

La generosità dei partecipanti e la lotteria promossa nel corso della sera hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo: organizzare workshop per 20 ragazzi adolescenti dotati di talenti nascosti ma mortificati dal disagio socioeconomico, offrendo loro strumenti e conoscenze per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il party esclusivo riservato a donatori privati e aziende partner, ha visto la partecipazione di oltre 600 ospiti insieme ai tanti che hanno animato il gran galà di spettacolo musica e divertimento al Club Partenopeo. Maria Mazza, come sempre madrina della manifestazione, Veronica Maya, Miriam Candurro, Gina Amarante, Gaia Girace, Ludovica Nasti, Massimiliano Varrese, Marco Maddaloni, Mara Santangelo, Maurizio Aiello, Gabriele Parpiglia, Denny Mendez, Zeudi Di Palma, Diletta Acanfora e Mirea Flavia Stellato. E un gradito ritorno a Napoli: l'ex portiere azzurro Pepe Reina. Sul palco per un breve speech i quattro founders Ciro e Vincenzo Ferrara e Fabio e Paolo Cannavaro per raccontare la nobile finalità del progetto: uniti e impegnati più che mai, dopo 19 anni, in una carriera costellata di lavoro e di successi la Fondazione c'è sempre, in modo imprescindibile. A seguire ampio spazio è stato dato alla tradizionale lotteria movimentata dalla amichevole partecipazione dei vip coinvolti e che ha sottolineato ancora una volta l'importanza concreta del gesto di solidarietà. Ancora momenti di entertainment con la performance di ballerine.



Tanta musica nella serata organizzata per i ragazzi a rischio







CINEMA



Modernissimo
Hotspot - Amore senza rete
Oggi ore 17.00 - 20.00

Tina è una giovane ballerina che sogna di farsi strada nel mondo della danza. Mentre sta aspettando il suo volo, si accorge che la candidatura per un'audizione per il Teatro San Carlo di Napoli sta per scadere e ha 20 minuti di tempo per inviare la mail.





TEATRI

Teatro di San Carlo
Luisa Miller
Oggi ore 17

L'opera di Giuseppe Verdi torna in scena dove fu rappresentata per la prima volta nel 1849. Melodramma tragico in tre atti. Interpreti: Gianluca Buratto, Michael Fabiano, Valentina Pluzhnikova, Krzysztof Bączyk, Artur Ruciński, Nadine Sierra, Sabrina Vitolo e Salvatore De Crescenzo.





EVENTI

Piazza del Plebliscito
Gigi D'Alessio - Uno Come Te - L'emozione continua
Oggi ore 21

Gigi D'Alessio in concerto. Otto serate di grande festa e musica nell'abbraccio di Napoli, per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le sue canzoni più amate, entrate nel cuore di 3 generazioni di italiani.

TEATRI

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
29 giugno ore 20.30
Dignità autonome di prostituzione
Uno spettacolo di Luciano Melchionna .

Piccolo Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
18 giugno ore 21
Opera in transizione
Anime pezzentelle dalla faccia sporca
Un percorso di ricerca antropologica, testi, drammaturgia e creazione di Mimmo Borrelli.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Oggi ore 17
Luisa Miller
Melodramma tragico in tre atti.

Reggia di Portici
Via Università, 100
15 giugno ore 21
Cent'anni di solitudine
Di Gabriel Garcia Marquez con Paolo Cresta.

Teatro Grande degli Scavi di Pompei
Pompei
Dal 13 al 15 giugno ore 21.
Odissea cancellata
Di Emilio Isgrò, regia Giorgio Sangati.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Oggi ore 21
Combo Festival
A cura di Rino Rivetti.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Oggi fino al 30 giugno dalle 9 alle 19.30.
Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano
La mostra presenta le straordinarie scoperte effettuate nel 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni. Esposizione di statue bronzee e migliaia di monete ritrovate.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Shazar Gallery
Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773
Oggi fino al 25 luglio dalle ore 17
Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali
Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Fondazione Banco di Napoli
Via dei Tribunali, 213 - 081/449400
Oggi fino al 16 giugno dalle 10 alle 18
"La presa di Cristo"
Il capolavoro sconosciuto di Caravaggio viene presentato al pubblico, dopo il recente restauro.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi fino al 1 agosto. Dalle ore 08.30 alle 17.30
"What a... KRAZY LIFE!"
Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone. Il percorso espositivo ripercorrerà l'intera carriera dell'artista.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 -- 081/1952 8498
Oggi fino al 19 giugno dalle ore 18 alle 19.30
Costruire comunità
Rassegna di incontri a cura di Monica Coretti.

Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo
Via Toledo, 177 - 800 167 619
Oggi fino al 14 luglio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20; lunedì chiuso.
Velázquez. "Un segno grandioso"
Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Oggi fino al 1 dicembre ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Oggi fino al 2 luglio dalle ore 9 alle 20
"Tolkien. uomo, professore, autore".
Un viaggio alla scoperta dell'autore di Lotr. Mostra temporanea ideata e promossa dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Università di Oxford la curatela di Oronzo Cilli e l'organizzazione di Alessandro Nicosia.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Oggi fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.zione Agovino per Zurich Bank.

Biblioteca Nazionale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1 - 081 781 9111
Fino al 29 giugno. Lunedì e giovedì ore 10.30.
Mercoledì ore 16.
Giuffrè. Una vita per lo spettacolo
La mostra, ideata per il centenario della nascita di Giuffré percorre le tappe della sua poliedrica carriera.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Oggi fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Oggi fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Da oggi fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
Mostra "La Carta ci fa gioco - Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.
La mostra è allestita nel Chiostro del Platano e condurrà i visitatori alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Basilica di San Giacomo degli Spagnoli
Piazza Municipio, 29
Fino al 30 giugno. Dal martedì al sabato 10/13/17/- 19/. Domenica dalle 10alle 13.00 Lunedì chiuso
Mostra fotografica "Pistoia Santiago d'Italia: l'Altare Argenteo di San Jacopo",
Mostra realizzata con le foto di Nicolò Begliomini e l'impegno congiunto dei comuni di Napoli e Pistoia.

DaDoM - Museo Darwin Dohrn
Villa comunale - 081/583 3642
11 giugno ore 20.30
Die Puppe - La Bambola di Carne
Sonorizzazione del film, di Ernst Lubitsch.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 09.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Oggi fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice – Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Dal 14 al 23 giugno ore 18
Pizza Village 2024
Spazi espositivi, Food & Drink, laboratori per bambini, musica dal vivo in partnership con RTL 102.5.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
15 giugno ore 21
Artem Pivovarov in concerto
Un artista fenomenale ucraino, un creatore di tendenze musicali, il preferito di tutte le generazioni.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Oggi dalle 9 alle 17
Giornata Mondiale degli Oceani
Tante attività scientifiche istruttive e divertenti in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani.

Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Via San Pietro a Majella, 35 081.544.92.55
14 giugno ore 18
Martucci torna a casa
Esecuzione della Messa di Gloria "fatta nel Real Collegio di Musica in Napoli 1871" –. Maestro del coro Virgilio Agresti – direttore Leonardo Quadrini.

Stadio Diego Armando Maradona
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
Oggi ore 21
Ultimo - Stadi 2024

15 giugno ore 21
Negramaro in concerto
La band sostiene il progetto per il contrasto alla povertà educativa e al disagio scolastico della Fondazione Pino Daniele.

21, 22 e 23 giugno ore 21
Geolier in concerto
Un risultato sorprendente per il primo artista in assoluto, internazionali inclusi, a esibirsi con ben tre concerti consecutivi.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
Oggi fino al 16 giugno ore 21
Gigi - Uno Come Te - L'emozione Continua
Otto serate di grande festa e musica per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le canzoni più amate di Gigi D'Alessio.

21 e 22 giugno ore 21
Renato Zero in concerto

27 giugno ore 21
Radio Italia Live

28 giugno ore 21
Tropico

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
11 giugno ore 18
"Venti di cinema"
Presentazione del libro di Alberto Castellano.
Dialogano con l'autore: Arturo Fittipaldi e Antonio Tricomi.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
11 giugno ore 18
Mare di pietra
Presentazione del libro di Patrizia Rinaldi.
Interviene Sara Bilotti. Letture di Marcello Romolo..

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
19 giugno ore 18
L'anima del campione
Presentazione del libro di Marco Maddaloni.
Con l'autore intervengono Pino Maddaloni e Barbara Petrillo.

Ubik
Via Benedetto Croce, 28 - 081/420 3308
11 giugno ore 18
Club del Giallo
Presentazione del libro Trudy di Massimo Carlotto.

Mondadori
Via Luca Giordano, 73/A - 081/5564756
15 giugno ore 18
"Racconti mai girati" - Augh!
Presentazione del libro di Gabriele Marino.
Una rapsodia di diciassette storie che spaziano dal romantico al fantascientifico, dal poliziesco al comico.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Teatro

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Hotspot - Amore senza rete	Sala 1	16.30-20.40	€ 3,50
Quell'estate con Irene	Sala 1	18.30	€ 3,50
The penitent	Sala 2	16.30-18.30-20.40	€ 3,50

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Kinds of Kindness VM 14	Sala 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 1	20.15	€ 3,50
Il Caso Goldman	Sala 2	20.40	€ 3,50
The penitent	Sala 2	16.30-18.30	€ 3,50
Il Caso Goldman	Sala 3	16.10	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 3	20.45	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 3	18.10	€ 3,50

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Kinds of Kindness VM 14	Sala Taranto	17.00-19.50	€ 3,50
Sala riservata	Sala Troisi		

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Kinds of Kindness VM 14	Sala 1	17.15-20.20	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 3	16.30-18.00	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 3	19.30-21.30	€ 3,50
Riposo	Sala 4		
Hotspot - Amore senza rete	Sala 5	17.00-19.00-21.00	€ 3,50
Challengers	Sala 6	19.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 6	16.30	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 6	21.30	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	18.15	€ 3,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 7	16.35	€ 3,50
La stanza degli omicidi	Sala 7	21.20	€ 3,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Kinds of Kindness VM 14	Sala 1	18.15-21.15	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	17.00	€ 3,50
El paraiso	Sala 2	19.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	21.30	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	18.00	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 3	20.00	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 3	17.00	€ 3,50
Noir Casablanca	Sala 3	21.40	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 4	17.00	€ 3,50
La tartaruga	Sala 4	21.30	€ 3,50
The penitent	Sala 4	19.15	€ 3,50
Il gusto delle cose	Sala Videodrome	17.00-21.30	€ 3,50
Il mio posto è qui	Sala Videodrome	19.30	€ 3,50

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Furiosa - A Mad Max Saga	Sala Bernini	20.00	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala Bernini	16.30-18.00	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala Kerbaker	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala Vanvitelli	20.30	€ 3,50
Vangelo secondo Maria	Sala Vanvitelli	16.30-18.30	€ 3,50

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Marcello mio v.o. sottotit. in italiano		18.15-20.30	€ 8,00

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Non pervenuto	Sala 1		

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Kinds of Kindness VM 14	Sala 1	18.00-20.45	€ 8,00
Rosalie	Sala 1	16.00	€ 8,00
Il Caso Goldman	Sala 2	18.45-21.00	€ 8,00
Kinds of Kindness VM 14	Sala 2	16.00	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	Sala 1	18.45-21.30	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.15-18.45	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	20.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	17.15-19.15	€ 3,50
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 3	21.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 4	18.15	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 4	20.20-22.15	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	17.10	€ 3,50
Vangelo secondo Maria	Sala 5	20.00	€ 3,50
The penitent	Sala 5	22.10	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 6	18.00-21.15	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 8	17.45-20.00-22.10	€ 3,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 9	18.05-21.45	€ 3,50
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o. sottotit. in italiano	Sala 9	20.00	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 10	17.45-19.15	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 11	18.00-20.10-22.15	€ 3,50
La stanza degli omicidi	Sala 12	17.45-20.00-22.15	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 13	18.15-20.15	€ 3,50
Challengers	Sala 13	21.45	€ 3,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	16.30-18.00	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 1	19.15-21.15	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 2	17.00-19.00-21.00	€ 3,50

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Sala riservata	Sala 1		
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.30-19.00-20.30	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 2	22.00	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 3	17.45-20.00-22.00	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 4	18.00-20.15-22.15	€ 3,50

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

IF - Gli amici immaginari	Sala 1	11.00-15.00-17.30	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 1	20.20-22.40	€ 3,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	11.10-15.00-17.10-19.15-21.20	€ 3,50
Vita da gatto	Sala 3	11.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	14.30-19.30	€ 3,50
La stanza degli omicidi	Sala 3	16.50	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	22.00	€ 3,50
Vita da gatto	Sala 4	11.15	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 4	14.40-17.00	€ 3,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	Sala 4	20.00	€ 3,50
La stanza degli omicidi	Sala 4	22.40	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	14.00	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 5	17.15	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete	Sala 5	19.30	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala Assofram	11.00-14.30-16.30-18.30	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala Assofram	20.15	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 7	17.00-19.00	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	21.00	€ 3,50
Garfield: una missione gustosa	Sala 8	11.00-14.00	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 8	17.40	€ 3,50
La profezia del male VM 14	Sala 8	22.50	€ 3,50
La stanza degli omicidi	Sala 9	14.10	€ 3,50
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 9	16.30-22.30	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 9	20.10	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 10	14.00-16.00	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 10	17.45-21.30	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 11	11.30-15.30-17.30	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 11	19.15	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 11	23.00	€ 3,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala C. Madonna	17.00-18.30	€ 3,50
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala C. Madonna	20.00-22.10	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala L. Denza	17.45	€ 3,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala L. Denza	19.45	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala L. Denza	21.40	€ 3,50
Garfield: una missione gustosa	Sala M. Tito	17.20	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala M. Tito	19.20	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala M. Tito	22.30	€ 3,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Me Contro te il Film Operazione Spie		18.00-19.30	
The Watchers Loro ti guardano VM 14		21.00	

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		
Riposo	Sala 3		

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

IF - Gli amici immaginari	Sala 1	12.00	€ 7,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	15.00-17.00-19.05	€ 7,70
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 1	21.10-23.40	€ 7,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	11.40	€ 7,70
Kinds of Kindness VM 14	Sala 2	14.10-17.50-21.30	€ 7,70
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 3	11.20	€ 7,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 3	14.00-16.00-18.10	€ 7,70
Kinds of Kindness VM 14	Sala 3	20.30	€ 7,70
Il fantasma di Canterville	Sala 4	11.00	€ 7,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 4	13.50	€ 7,70
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 4	16.40-19.20-22.00	€ 7,70
Kinds of Kindness VM 14 v.o.	Sala 5	11.00	€ 7,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 5	15.00	€ 7,70
Hotspot - Amore senza rete	Sala 5	17.30	€ 7,70
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 5	20.15	€ 7,70
La stanza degli omicidi	Sala 5	22.25	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Sala riservata	Sala 1		
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	17.00-19.00	€ 3,50
The penitent	Sala 2	20.15	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 2	22.15	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	17.00	€ 3,50
Kinds of Kindness VM 14	Sala 3	18.15-21.15	€ 3,50

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 1	16.30-17.45-18.30	
Kinds of Kindness VM 14	Sala 1	20.30	
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	17.00	
The Watchers Loro ti guardano VM 14	Sala 2	18.40-21.00	
Hotspot - Amore senza rete	Sala 3	16.40-18.40-20.45	
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	22.30	

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Me Contro te il Film Operazione Spie		18.10-19.30-21.00	€ 3,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Hotspot - Amore senza rete		21.00-22.40	€ 6,50

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 2	18.30	€ 7,00
E la festa continua!	Sala 2	19.30	€ 7,00
Kinds of Kindness VM 14	Sala 3	18.30	€ 7,00
Il gusto delle cose	Sala 4	18.30	€ 7,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

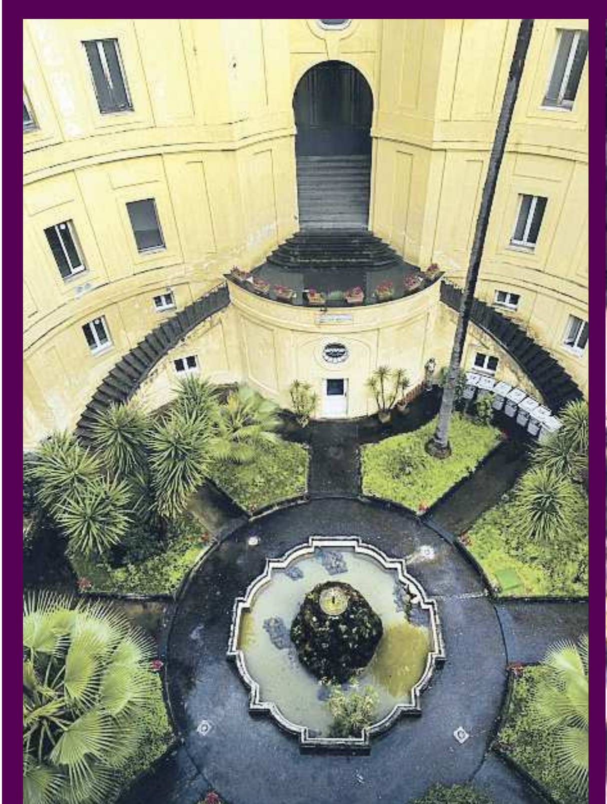
Non pervenuto

In pieno centro storico l'affascinante storia del chiostro di San Marcellino e Festo, nato dall'unificazione di due preesistenti monasteri tra scandali, beghe religiose, rivolte e misteri



L'Uovo di Virgilio

L'oratorio della Scala Santa e i capolavori di Luigi Vanvitelli. La misteriosa vicenda del Volto Santo regalato dall'imperatore Da luogo di preghiera a sito universitario







Qui sopra martirio dei Santi Marcellino e Pietro, illustrazione da Speculum Historiale (XV secolo). Nella foto al centro e a sinistra giardini, statue e fontane nel chiostro dei santi Marcellino e Festo, la cui storia risale all'alto Medioevo



Il racconto
di Vittorio Del Tufo

Le monache ribelli e il giardino "miracoloso" Storie di un'altra Napoli

«Penitenziagite! Vide quando draco venturus est a rodegarla l'anima tua!» (Umberto Eco, Il nome della rosa)

***

Questa è la storia di un paradiso in terra, ma anche di un monastero che un tempo godeva di cattiva fama, al punto da indurre i parenti delle religiose che lo frequentavano a rivolgersi al Papa per ripristinarvi moralità e disciplina. È la storia di un convento un po' particolare e di un gruppo di monache ribelli, che alla notizia dello sfratto - causa «decadenza morale» - non esitarono a barricarsi nel monastero e reagire con violenza, scagliando pietre dalle mura e ferendo o addirittura uccidendo alcuni tra gli quelli che consideravano assalitori. Questa è la storia di un luogo magico della città, ancora oggi avvolto in un'aura leggendaria: il chiostro dei santi Marcellino e Festo, nel cuore di una certa Napoli antica e nobilissima, dove ogni strada è un luogo della memoria.

***

San Marcellino e Festo - che si apre lungo via Leopoldo Rodinò, ad angolo con Largo San Marcellino, oggi sede del Dipartimento di Scienze Politiche e del Museo di paleontologia dell'Università Federico II - non è solo un chiostro, ma un'insula conventuale, che deriva dall'annessione del monastero benedettino dei santi Festo e Desiderio al convento basiliano dei santi Marcellino e Pietro. Innanzitutto facciamo un po' di chiarezza sui nomi. Chi erano i santi Marcellino e Festo? Due poveri martiri decapitati, cari all'iconografia del primo Cristianesimo. Subirono il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano: al primo, Marcellino, fu spiccata la testa in un luogo chiamato Selva Nera, sulla via Cornelia. Il secondo, Festo, faceva parte del gruppo di "martiri puteolani" che seguirono la sorte del vescovo di Benevento, il futuro santo patrono di Napoli Gennaro.

Era soprattutto il monastero dei santi Festo e Desiderio a non godere di buona fama. A metà '500 le monache erano una trentina, le guidava una badessa chiamata Ippolita Mormile. Ma poiché le religiose, a quanto si tramanda, erano piuttosto esuberanti e non osservavano rigorosamente la disciplina - pare che amassero ricevere ospiti di sera - i nobili del Seggio di Nido, molti dei quali imparentati con le religiose, decisero di chiedere l'intervento di Paolo IV allo scopo di sopprimere il convento. Ne seguì una rivolta che, come si diceva, fu sedata a fatica. Pare che alla base della decisione di sopprimere il monastero dei santi Festo e Desiderio vi fossero anche motivazioni economiche, legate alla povertà delle sue rendite e alla "concorrenza" dell'altro monastero (Marcellino e Pietro) più forte economicamente e quindi in grado di esercitare una maggiore attrazione nei confronti del Vaticano. Insomma, beghe economiche e religiose. Sia come sia, nel 1565 - dunque siamo in pieno periodo del viceregno spagnolo - alle quaranta monache di San Marcellino vennero accorpate le trenta di San Festo. E per il nuovo complesso cominciò un periodo di relativa quiete. L'unificazione dei monasteri segnò anche l'inizio di una lunga stagione di rifacimenti e restauri, con l'obiettivo di offrire una degna dimora alle monache benedettine che erano, in larga parte, figlie dell'aristocrazia napoletana.

Quando, nel Settecento, fu avviata l'opera di ristrutturazione del complesso, vennero scelte due autentiche superstar: Mario Gioffredo, detto il Vitruvio napoletano, e Luigi Vanvitelli. Il primo fu però estromesso dai lavori e pertanto fu il solo Vanvitelli a completare nel 1772 l'opera con la chiusura del lato est del complesso, con la realizzazione dello splendido chiostrino disposto su un livello inferiore e sul quale si affaccia l'oratorio della Scala Santa. Che poi è solo una delle numerose Scale Sante della città, e va ad aggiungersi a quelle, per citare le più importanti, di santa Maria della Sapienza, di San Gregorio Armeno e dell'arciconfraternita dell'Ecce Homo al Cerriglio. Le Scale Sante, nella tradizione cristiana, richiamano la scala di pietra che portò Gesù Cristo al Pretorio, dove avrebbe subito l'interrogatorio di Ponzio Pilato prima della crocifissione.

***

Vi sono luoghi della città talmente stratificati da svelare a poco a poco, quasi con gelosia, i loro angoli più segreti. Il complesso dei santi Marcellino e Festo è uno di questi luoghi. A rendere ancora più magica l'atmosfera che si respira in questo incantevole giardino, sempre affollato di studenti, è soprattutto la leggenda del «volto miracoloso», ovvero dell'icona del Volto Santo regalata dall'imperatore Basilio II a Papa Silvestro II a cavallo dell'anno Mille. Si narra che durante il tragitto per recapitare il regalo, gli uomini incaricati della missione fecero sosta a Napoli, e si fermarono per riposare nella chiesa di San Marcellino, dove oggi sorge il chiostro di San Marcellino e Festo. Quando gli emissari dell'imperatore si rimisero in viaggio, l'icona del Volto Santo non ne volle sapere di seguirli, e divenne talmente pesante da restare per sempre in quel luogo.

Un luogo ricco di storia dove è possibile ammirare i capolavori progettati da Luigi Vanvitelli, e in particolare, come si diceva, lo splendido chiostrino (disposto su un livello inferiore rispetto a quello del chiostro principale) sul quale si affaccia l'oratorio della Scala Santa. Nel 1941 la chiesa di San Marcellino e Festo, la parte più preziosa del grande complesso conventuale, fu gravemente danneggiata da un'incursione aerea. Il complesso, assegnato nel 1907 all'Università di Napoli, è oggi completamente restaurato.

***

Per quanto avvolta nella leggenda, la vicenda delle monache ribelli del monastero dei santi Festo e Desiderio richiama un altro scandalo, stavolta documentato, che tenne banco nella Napoli di fine '500: lo scandalo del monastero di Sant'Arcangelo di Baiano, alle spalle del corso Umberto. Nel 1577 il convento - famoso per aver ospitato anche la Fiammetta di Boccaccio, al secolo Maria d'Aquino, figlia di re Roberto d'Angiò - era occupato da un gruppo di novizie appartenenti alle famiglie della più antica nobiltà napoletana: Caracciolo, Frezza, Arcamone, Sanfelice. Per sfuggire alla noia della vita monacale le aristocratiche novizie, costrette dalle famiglie a prendere i voti, intrecciarono relazioni assai peccaminose con alcuni nobili del luogo. Sangue blu e scandalosi amplessi, ma anche rivalità e vendette. Difficile che la gente del luogo non lo venisse a sapere. Dapprima furono sussurri, bisbigli e mezze frasi. Poi le voci divennero sempre più insistenti. Succedeva qualcosa, tra le segrete mura di quel convento, qualcosa di veramente scandaloso. In realtà in quel luogo oggi abbandonato si consumarono anche alcuni omicidi, tra i quali quelli di Pier Antonio Terracina e Giacomo Crispo, colpevoli di aver sedotto le novizie Agata Arcamone, Giulia Caracciolo e Livia Pignatelli, mentre almeno due monache, accusate di blasfemia, sodomia ed eresia, morirono avvelenate insieme alla badessa. Nel 1577 il monastero annesso alla chiesa fu soppresso e l'intero monastero fu interdetto e abbandonato allo stato laicale. Ombre e fantasmi nella città segreta.



Dove batte il cuore di Partenope

Da otto anni l'Uovo di Virgilio, la popolare pagina domenicale a firma di Vittorio Del Tufo, racconta ai lettori del Mattino la storia e le storie di Napoli. Lo fa addentrandosi nei miti e nelle leggende (di ieri e di oggi) di una delle città più antiche e stratificate del mondo: una Pompei mai sepolta, come scriveva Curzio Malaparte. Quest'anno partiremo dalle strade, dalle piazze e dai vicoli della città - gli infiniti labirinti della toponomastica - per cercare altre tracce, altri luoghi, altre storie da raccontare. Perché a Napoli, anche in pieno giorno, è difficile farsi strada tra la folla delle ombre: passato e presente, sotto il nostro cielo, non smettono mai di dialogare.

La cupola di Giovan Giacomo Di Conforto



Un altro particolare del chiostro

Le foto della pagina sono a cura di **Sergio Siano**


a2a
LIFE COMPANY

Alla Galleria Ingenito in mostra il pittore americano, considerato uno dei precursori dell'arte contemporanea
Per lui si sprecano i paragoni: antesignano di Jackson Pollock, ispiratore di Willem de Kooning e Mark Rothko



TECNICA Le tempere su carta di Mark Tobey, nella foto in basso, che saranno esposte alla Galleria Ingenito

Le visioni di Tobey Picasso d'America

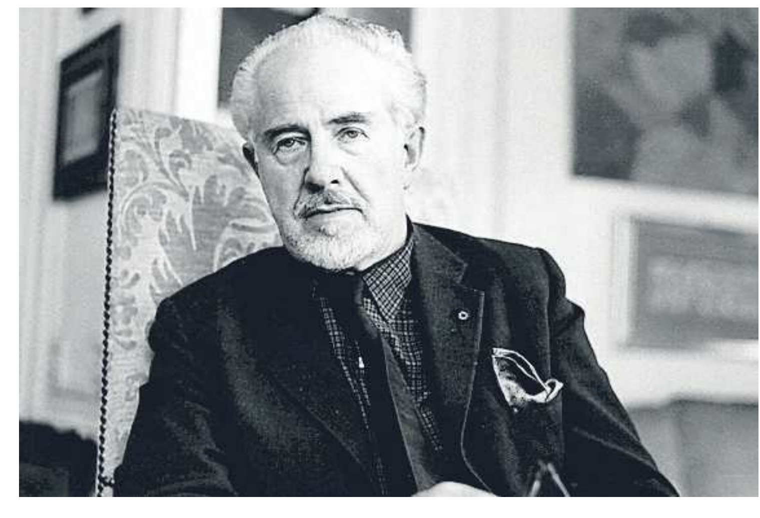
Giovanni Chianelli

Per qualcuno Mark Tobey (1890-1976) è il «Picasso d'America» (Cecile Debray, direttrice del museo parigino dedicato al pittore di «Guernica»), per altri un antesignano di Jackson Pollock, mentre Andrea Ingenito, il gallerista napoletano che ne ospita una personale, nella sua arte vede la nascita dell'astrattismo novecentesco a cui si ispireranno, tra gli altri, Willem de Kooning e Mark Rothko.

Sta di fatto che «Tobey è sicuramente un gigante del secolo scorso, nato negli Stati Uniti ma molto attivo in Europa, piuttosto conosciuto in Francia e Germania e meno in Italia; per questo un'esposizione su lui è un contributo alla diffusione della sua figura nel nostro Paese», spiega Ingenito che cura anche la mostra «Armonie interiori» che resterà nella Andrea Ingenito Contemporary art di via Cappella Vecchia fino al 20 luglio, dopo aver debuttato nell'omonimo spazio di Milano: «L'iniziativa nasce dalla collaborazione con l'archivio Hachmeister, di Münster in Germania, oltre che con alcune importanti collezioni private italiane e straniere».

Sono 20 opere, prevalentemente degli anni '50 e '60 e per lo più piccole: «Nonostante l'ascesa dell'espressionismo astratto a New York, dopo la Seconda Guerra Mondiale, Tobey mantenne la sua caratteristica pittura meditativa, prediligendo il piccolo formato e rifiutando di allinearsi a qualsiasi gruppo artistico della città», racconta Ingenito. «Malgrado le dimensioni ridotte, i dipinti sono incredibilmente densi di segni e contenuti. Uno degli elementi distintivi dell'arte di Tobey era proprio la sua abilità nello "scrivere" masse di calligrafie con pennelli sottilissimi». È in un «Senza titolo» del 1958, esposto in mostra, che si riconosce la densità di simboli: un'esplosione di tratti infinitesimali resa nelle migliaia di sfumature tra il nero e il bianco; la tecnica è quella del «white painting», pittura bianca, dedotta dalla frequentazione dei tipi di calligrafia conosciuti in Giappone e Cina, Paesi che Tobey visitò a lungo, e all'avvicinamento del culto religioso Baha'i: «Suggestioni da trasferire sulla tela la cui superficie si trasforma in un territorio multidimensionale e dinamico». Tra questo genere di lavori c'è "Sumi I" del 1957, parte della serie dei lavori con inchiostro sumi, una tipologia di china solidificata, composta da un impasto di colla e fuligine e ricavata dalla combustione di resina vegetale.

Fa parte dell'esposizione anche «World of stones» del 1959, una tempera su carta che già due anni dopo la creazione fu esposta al Louvre. Presto l'artista si impose sulla scena mondiale, trovando risalto in Europa con mostre significative, come quella alla Tate Gallery di Londra nel 1956 o le diverse esposizioni alla Galerie Beyeler di Basilea.



ESPOSTE VENTI OPERE DEGLI ANNI CINQUANTA E SESSANTA TRA CUI «WORLD OF STONE» CHE ENTRÒ ANCHE AL LOUVRE

Al parco Vergiliano

Piccoli esploratori crescono tra i poeti

Oggi alle 11 ultimo appuntamento di NarteA dedicato all'infanzia, con il progetto «Piccoli esploratori scoprono...», nel parco Vergiliano a Piedigrotta: «Il poeta racconta», tra storia e leggende, condurrà i bambini alla scoperta delle tombe dei poeti Virgilio e Leopardi che ebbero un legame speciale con la città di Napoli, e alla scoperta anche dell'antichissima festa di Piedigrotta, il Carnevale napoletano che si festeggiava nei pressi della grotta di Posillipo. I piccoli visitatori si trasformeranno in veri e propri esploratori, prendendo nota dei risultati in un piccolo libretto con attività ludico-ricreative, nel quale potranno fare il resoconto di quanto imparato, divertendosi, immaginando, andando oltre i confini del già noto.



RAUCCI LOMBARDI E PETRILLO
INGANNI E POTERE...
SPARTACO
PAGINE 252
EURO 18

«Gaslighting» quando la relazione è inganno

Fino a tal punto un soggetto in malafede riesce a manipolare un'altra persona, nella maggior parte dei casi è un uomo, un marito, con la vittima una povera donna, la moglie, da farle credere di essere diventata pazza. Ma come, non ricorda che è stata lei ad abbassare le luci o che l'illuminazione è stata sempre bassa quella sera? E così, «con mistificazioni, inganni e false informazioni», ricorrendo con abilità a «sarcasmo, derisione, paradosso», si induce l'abusata a «dubitare della sua memoria, della sua capacità di valutazione e giudizio, fino a distruggerne l'autostima e a ridefinirne l'identità» scrive Rita Raucci, insegnante e sceneggiatrice tre anni fa, insieme ad altri, del corto sull'abuso mentale nella coppia «Io vivo per te», in *Inganni e potere. Il gaslighting nelle relazioni, nel cinema, nella letteratura, nella politica*, a cura sua, di Claudio Lombardi e di Maria Giovanna Petrillo.

Il termine inglese «gaslighting», in italiano «manipolazione psicologica maligna», è nato con l'opera teatrale del 1938 «Gaslight» del drammaturgo britannico Patrick Hamilton, diventato poi film e uscito in Italia nel 1944 con il titolo di «Angoscia», in cui un uomo riusciva a far dubitare della sua salute mentale una donna. Si tratta di una forma di violenza subdola, gli psicologi la definiscono «raffinata», difficile da ricostruire e denunciare, perché non lascia lividi o occhi neri, e si può verificare in ogni contesto, intimo, familiare, professionale. L'American Dialect Society ha definito «gaslighting» la parola più utile del 2016 e, nel 2022, è stata eletta parola dell'anno dal dizionario Merriam-Webster. La diffusione di questa aggressione emotiva, è dovuta alla diffusione delle «asimmetrie di potere», che si verificano sempre secondo schemi ben definiti in cui la vittima, di norma, prova un sentimento intenso nei confronti del suo carnefice, teme che la relazione possa interrompersi nel caso in cui si rivolti contro l'altro e il conseguente malessere, invece che allontanare, crea una sorta di dipendenza e «concede linfa alla relazione piuttosto che sottrarne».

u.c.

Il «curniciello» di Gargano avvertenze per chi ci crede

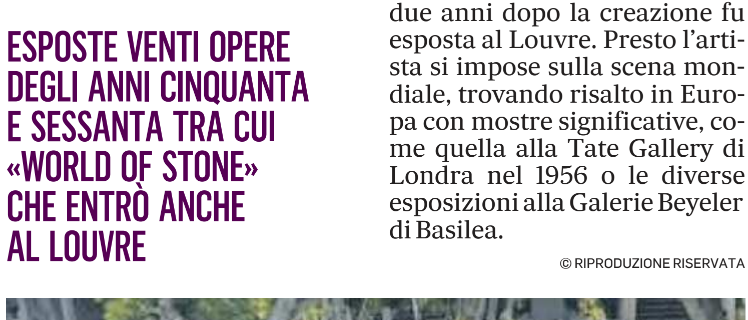
Ugo Cundari

Le prime attestazioni risalgono all'età della pietra, da allora si è diffuso in decine di culture in tutto il mondo, da quella siberiana a quella indù, cinese e cristiana. Nel corso dei secoli è diventato famoso soprattutto come oggetto legato alla tradizione napoletana trasformandosi in una pizza a base di ricotta di bufala, provola, pomodoro e peperoncino, specialità di un locale a calata ponte di Casanova, in una forma di pasta e in un dolce con Strega, camomilla e cioccolato. Nella sua silhouette originaria è ciondolo, pendente, portachiavi, fermacarte e soprammobile, può essere di corallo e di plastica, non fa differenza, l'importante è che per avere effetti anti jella deve essere regalato, tutt'al più, in caso di necessità, rubato. Ovviamente si tratta dello strumento apotropaico più universalmente noto, del quale un esemplare è in omaggio insieme al libro *Il curniciello napoletano* (Euromedia, pagine 182, euro 29,90) firmato da Pietro Gargano con diversi contributi, testimonianze e interviste sull'argomento a scrittrici, scrittori e, alla fine, anche alla chat Gpt.

Il giornalista ripercorre la storia e racconta le curiosità del portafortuna partenopeo fino a redigere i dieci comandamenti che sfatano le false credenze e indicano la via giusta perché questo possa avere davvero i suoi effetti benefici e risultare efficace. Su quale sia il colore migliore ci sono tante teorie diverse, di solito si dice rosso, ma «nero è ancora più potente perché assorbe tutti gli altri colori e quindi maggiori negatività». Deve essere solo e unicamente storto, così da evitare i malefici e sfruttare le gobbe, che si sa, portano bene. Certo, deve essere sempre «tuosto, turgido e virile» e cu 'a ponta, rivolta contro gli occhi malvagi di chi ce vò mal'. Dopo che si è ricevuto in dono bisogna osservare due piccole regole perché si faccia tutto a dovere. È necessario farsi pungere il centro del palmo di una mano, «una sorta di battesimo», e ripetere la massima di Totò: «Quello che vuoi per me, il doppio lo auguro a te».

Per la chat Gpt, intervistata da Luigi Passariello, «Napoli rimane una città unica al mondo, un luogo di scaramanzia e fede dove la magia e la realtà si intrecciano in un modo che affascina e incanta. Che san Gennaro continui a proteggere questa città e la sua ricca tradizione di magia e scaramanzia».

Gargano, dopo aver ripercorso le tappe più importanti della storia del corniciello e citato diversi esempi a dimostrazione di come nel corso degli ultimi tempi questo sia diventato anche altro prendendo forme diverse, descrive lo stereotipo dello jettatore secondo la tradizione: «magro, pallido, ha il naso ricurvo e occhi grandi come quelli di un rospo che tende a coprire con un paio di occhiali scuri». Se non si riesce a sfuggirgli, c'è poco da fare, bisogna stringere forte il corniciello che si porta in tasca e chinare il capo. «Servono esperienza, intelligenza, cultura e soprattutto un immenso amore per riattribuire ad antichi simboli nuovi significati, senza perdere quelli vecchi» scrive Maurizio de Giovanni nell'introduzione.





TRADIZIONI E FORME Il corno a Napoli ha assunto nel tempo un posto nella vita quotidiana, servendo come portachiavi, ciondolo o soprammobile. Ma rimane il portafortuna per eccellenza

UN CAPITOLO A PARTE IL GIORNALISTA LO DEDICA ALLO JETTATORE «MAGRO, PALLIDO CON IL NASO RICURVO»



PIETRO GARGANO
IL CURNICIELLO NAPOLETANO
EUROMEDIA
PAGINE 182
EURO 29,90



Italblok, la storia dei manufatti cementizi

Esperienza, politiche contenitive dei costi, sicurezza e soluzioni innovative per ogni tipo di blocco

Italblok, la storia del settore dei manufatti cementizi. Nasce nel 1968 e da allora conserva ancora lo stesso codice fiscale. «Una scelta perché rappresenta la nostra storia, la serietà e l'impegno con cui abbiamo sempre agito sin dagli albori», spiega l'ingegnere Iuri Bervicato, titolare dell'azienda situata nella zona industriale di Caivano. Un sogno nato alla fine dei fantastici anni '60 con la fabbricazione di blocchi di calcestruzzo alleggerito e che oggi continua con tante altre realizzazioni che sono il top della gamma dal punto di vista dell'innovazione, della sostenibilità, della mera convenienza economica e, perché no, anche dell'estetica.

La Italblok è oggi un punto di riferimento per rivenditori ed imprese per tutto ciò che è manufatto cementizio. E ancora fornitura di prodotti qualificati, consulenza tecnica gratuita per i suoi clienti ed una struttura logistica che riesce a dare forniture immediate, sono i punti di forza su cui punta la società.

I PRODOTTI

Nel dettaglio la Italblok produce: blocchi in lapillo, blocchi in lapillo facciavista, blocchetto iube, termoblocchi, blocchi cemento e sabbione, blocchi in argilla espansa, blocchi in argilla espansa facciavista, blocchi in cemento facciavista - tipo lisci, i tipo splittati.

E ancora: accessori per murature, manufatti per fognature, per strade e solai, e tutto quanto occorre per pavimentazione, edilizia e giardinaggio.

ITALEGO

C'è poi Italego, una tipologia di blocco che in questo periodo è particolarmente gradito anche per le caratteristiche estetiche: «Si tratta di un elemento modulare prefabbricato per realizzare muratura a gravità di solo cls sulle cui superfici, di base e sommità, sono presenti in negativo ed in positivo dei tronchi di piramide (diamanti) che consentono un preciso e veloce accoppiamento dei blocchi oltre ad impedirne lo scorrimento reciproco – spiega l'ingegnere Bervicato - nasce dall'esigenza di creare un prodotto facile da usare e riutilizzabile nel tempo per diverse esigenze che possano verificarsi in futuro. Nella messa in opera di grandi murature, infatti per semplice accostamento e sovrapposizione i blocchi si incastrano in maniera rapida tra loro; il peso, il perfetto parallelismo delle superfici di contatto ed i diamanti garantiscono stabilità alla struttura senza l'ausilio di leganti cementizi e li potrai smontare e rimontare infinite volte. Oggi viene utilizzato anche altri diversi usi, come ad esempio la sicurezza stradale, come barriere e anche per costruzioni veloci che possono assumere un aspetto estetico diversi. In molte città - spiega l'ingegnere - i blocchi sono affidati ai writer o sono colorati assumendo un aspetto molto moderno a cui si prestano».



Tavella in laterizio vs tavella in lapillo



Pignatta per solai in lapillo

SOSTENIBILITA'

Ma non solo grande qualità dei materiali, Italblok è anche conveniente dal punto di vista economico e ambientale, oltre che per la sicurezza: «Siamo stati precursori dell'efficienza energetica - afferma ancora il titolare - da un decennio alimentiamo l'intera nostra azienda con un impianto fotovoltaico da 126 kilowatt e che oggi, alla luce della crisi energetica in atto, ci consente di poter non solo resistere meglio a questa situazione, ma anche di praticare prezzi molto più contenuti rispetto ai prodotti alternativi del nostro settore. Dieci anni fa abbiamo visto lungo e oggi questo ci permette di favorire i clienti che possono ottenere i prodotti a tariffe favorevoli».

ENAC NAPOLI - Muratura facciavista in lapillo.



TAGLIAFUOCO

Tre le produzioni più ricercate di Italblok, c'è anche il blocco di calcestruzzo alleggerito con innesto di lapillo vulcanico. In particolare viene utilizzato per realizzare murature tagliafuoco, quindi resistenti alle fiamme.

«Sempre con il medesimo materiale stanno avendo notevole sviluppo anche le pignatte per i solai, in tal senso stiamo facendo molte sostituzioni anche perché costano la metà rispetto alle ordinarie pignatte in laterizio. Si tratta di elementi dunque convenienti e anche sicuri proprio perché riescono a proteggere gli ambienti da eventuali incendi», conclude l'ingegnere Bervicato. Insomma, c'è l'imbarazzo della scelta con Italblok.

Cantapianisti con nostalgia



PIANOFORTISSOMO/1 Walter Ricci, napoletano, classe 1989, pubblica «Tarantella jazz»



PIANOFORTISSIMO/2 Lorenzo Hengeller, napoletano, 54 anni, sulle piattaforme con «Il pianerottolo»

Walter Ricci: tarantella jazz

Il crooner adatta i classici della grande canzone americana in napoletano: così «Tea for two» diventa «Té ppe tte»: «Annanze 'o mare 'o mare fore a 'nu chalet di Mergellina»

Con Hengeller sul pianerottolo

Tra testi di Riondino e ospiti come Bollani e Di Battista la costruzione di un repertorio verace e swingante ispirato da Renato Carosone come da Lelio Luttazzi

servizi di Federico Vacalebre

Crooner sì, ma verace, alla Calise, con tendenza Carosone. Non a caso si intitola «Naples jazz», il nuovo album digitale di Walter Ricci, cantapianista partenopeo, classe 1989, che dopo l'esordio nel 2019 con «Stories» e diverse occasioni di visibilità anche nazionale, ha deciso di far filtrare le sue radici nel suo sound, swingando alla corte della serena Partenope.

Dopo i singoli di lancio «Uè» e «Tarantella jazz», eccolo, allora tradurre il Perez Prado di «Papa loves mambo» in «Nunn'è 'na rumba» e giocare a iniettare melodia, romanticismo e dialetto nel sound di New Orleans, ma anche al contrario, se preferite, con una propensione per il sound italoamericano sul crinale dei confini di genere.

«Echi di una cultura, di una lingua, di suoni, di ritmi, di ricordi che profumano di sapori eterni, di quelle radici che mai si dimenticano: ho voluto fondere la musica che ho sempre suonato con le mie radici, cioè con il modo in cui parlavo da piccolo per strada», spiega lui, che realizza un crossover originale giocando alla traduzione che è sempre un tradimento, soprattutto quando non



tradisce, ma adatta con gusto, cercando di non tradire il brano da cui parte, ma di condurlo davvero altrove.

Se «Uè» era in origine» «Love», «Tea for two» diventa «Tp ppe tte» portando il classico di Vincent Youmans e Irving Caesar «annanze 'o mare 'o mare fore a 'nu chalet di Mergellina». Alessio Bonomo firma gli adattamenti dei testi divertendosi assaie, ad esempio, trasformando «The shadow of your smile» (Johnny Mandel/Paul Francis Webster) in «Se arapene 'e feneste», e «Unforgettable» (Irving Gordon) in «Tengo o friddo ncuollo».

Occhio, però, avverte 'o crooner: «Queste melodie che canto da vent'anni, con il napoletano hanno assunto un altro aspetto e io sento che il nostro dialetto è così forte che è quasi come se le avesse "risucchiate" ed è come riascoltarle per la prima volta dopo tanti anni». Così il dixieland si insinua nei night capresi della dolce vita anni Sessanta, con il gusto che fu di un Ugo Calise, maestro poco ricordato, ma ancor prima del capistipite assoluto Renato Carosone.

Ricci, dopo aver fatto per anni l'americano, fa fare le napoletane alle canzoni con cui si è formato, con la complicità di Dario Rosciglione al contrabbasso, Gino del Prete alla batteria, Gianfranco Campagnoli alla tromba, Andrea Santaniello al clarinetto e Matteo Cutello alla tromba. Tutti degni di una «Tarantella jazz», inno delle convivenze culturali, dove le differenze sono fatte per incontrarsi, non per dividere.

«UNFORGETTABLE» SI TRASFORMA IN «TENGO 'O FRIDDO 'NCUOLLO»

«IL NOSTRO DIALETTO È COSÌ FORTE CHE RISUCCHIA I BRANI ORIGINALI»

Dopo l'esordio con «Parlami Mariu ma non d'amore» (2003), la sua discografia era proseguita con «Il giovanotto matto» del 2006, «Canzoniere minimo leggero» (2010), «Gli stupori del giovane Hengeller» (2016), e quel «Piano Napoli» del 2020 diviso con Elisabetta Serio e tanti ospiti.

Ora Lorenzo Hengeller, 54 anni, riparte da «Il pianerottolo», che è il titolo del suo nuovo album (Encore Music/Jando Music), ma anche il suo punto di vista esistenziale («vista piano) ed una figura antropomorfa, metà pianoforte e metà napo-austro-ungarico, partorita con David Riondino, autore della maggioranza dei testi e corista d'eccezione con Stefano Bollani e Valentina Cenni.

Carosoniano doc, luttazziano doc, il cantapianista verace che ha il cognome meno napoletano del mondo, con Daniele Sorrentino al contrabbasso, Luigi del Prete alla batteria e, quando serve, una scoppiettante sezione di fiati, si muove sul fronte di una canzone ironica, napoletana per animo sempre, anche quando non ne usa la lingua. Romantica per adesione alle buone maniere sentimentali di un mondo andato, o forse



solo immaginato, oltre che per intolleranza al logorio della vita postmoderna.

«Frasi fatte» chiede un'ecologia lessicale, «Cantieri» guarda il mondo dall'ottica del pensionato, la title track confessa gli stati d'animo di un «comunista emotivo»; «'O scuntroso» è una macchietta deliziosa, quasi una madeleine proustiana; «Disaccordi» è arricchita dal sax soprano di Stefano Di Battista, mentre Bollani firma «La strada verso casa», omaggio strumentale al maestro Carosone, alla maestra Napoli, al maestro pianoforte.

Divertente «Mixed by Erry», in cui gli storici fratelli pirati discografici finiscono in carcere come un «Don Raffae'» qualsiasi, per essere poi «vendicati» dall'arrivo del digitale. «Il pianerottolo» in questione è anche quello del nuovo indirizzo di Hengeller, romano per scelta e non per caso, ma sempre combattutto dal richiamo delle sirene ed ancor più di prima arcinapoletano, e non solo perché con l'alta velocità ormai tra le due città c'è solo un'ora di distanza.

Eccolo riscoprire, su input di Marisa Laurito con Renzo Arbore, «Nun me parlate 'e chella», delizia dimenticata cesellata nel 1958 da Carlo Alberto Rossi per la voce ed il testo di Fausto Cigliano. Nessuna nostalgia canaglia, però, perché Lorenzo vive nella contemporaneità, inseguendo altri suoni come in «Senza sape' pecchè», perlina newpolitana su testo di Dario Sansone.

LA RISCOPERTA DEL FAUSTO CIGLIANO DI «NUN ME PARLATE 'E CHELLA»

TRA MACCHIETTE POSTMODERNE E ROMANTICISMO ANTIMODERNISTA

Fatti & persone

Nicola Piovani vince il Premio Faraglioni 2024

Sarà Nicola Piovani a ricevere il Premio Faraglioni 2024. Il riconoscimento, giunto alla sua ventinovesima edizione, gli sarà consegnato il 3 settembre a Capri, nel teatro dello storico Grand Hotel Quisisana. In passato il premio è andato ad artisti del calibro di Fellini, Bellocchio, Monicelli, i fratelli Taviani, Moretti, Loy, Tornatore, Benigni.



«El paraiso» con Pesce e Artale al Modernissimo

Il regista nrico Maria Artale e i protagonisti Edoardo Pesce e Margarita Rosa De Francisco saranno al Modernissimo alle 19.30 per parlare con il pubblico dopo la proiezione di «El paraiso». Una storia d'amore tra una madre e un figlio, una tragedia colorata che mostra i due nei loro umori piu intimi, nella delicatezza e nella violenza.



Golino, Insolia e Trinca per Goliarda: al Metropolitan con «L'arte della gioia»

La regista Valeria Golino, le protagoniste Tecla Insolia e Jasmine Trinca incontrano il pubblico alle 20.15 prima della proiezione di «L'arte della gioia», serie Sky tratta dallo scandaloso romanzo postumo di Goliarda Sapienza, «la storia di una bambina poverissima che nasce agli inizi del secolo scorso sotto l'Etna riuscendo ad acquisire un potere incredibile e diventerà più che una borghese, un'aristocratica». Una ragazza forte, determinata, libera e sessualmente emancipata: una donna che agli inizi dello scorso secolo poteva fare paura, e che «fa paura ancora oggi».

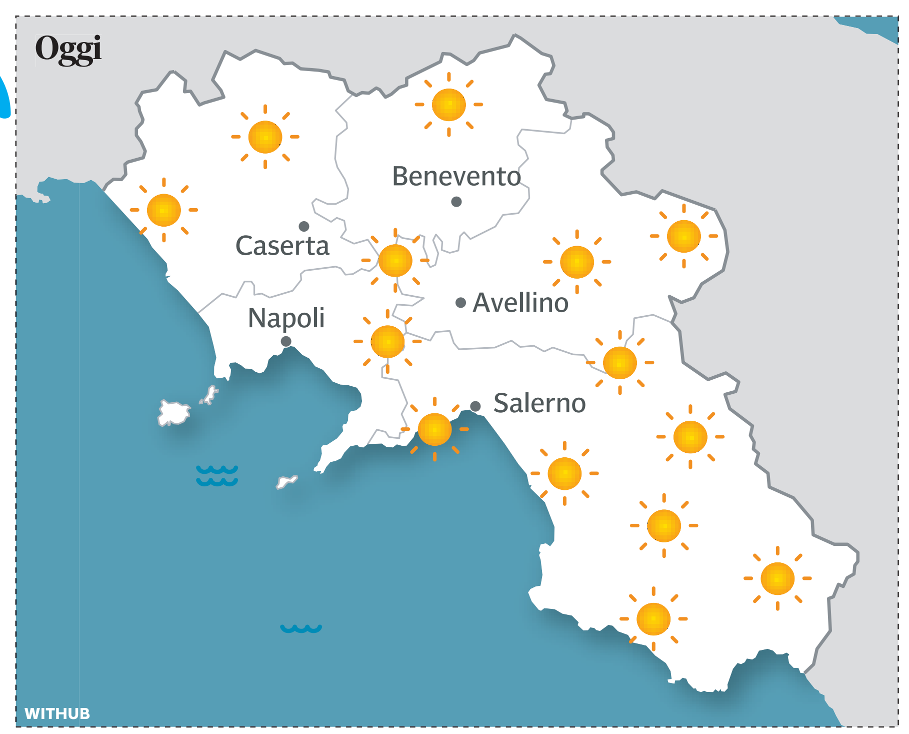
METEO

Piogge in arrivo al Nord, tempo soleggiato al Centro-Sud

DOMANI

CAMPANIA

Cieli in prevalenza poco nuvolosi, con nubi in contenuto aumento dal tardo pomeriggio, non sono previste piogge. La temperatura massima registrata sarà di 32°C, la minima di 19°C, lo zero termico si attesterà a 4271m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Ovest-Sudovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Ovest-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	23	35	Milano	22	28
Aosta	16	24	Napoli	19	32
Avellino	20	33	Palermo	21	31
Bari	22	30	Perugia	20	31
Benevento	18	34	Pescara	20	34
Bologna	21	34	Potenza	21	33
Bolzano	19	30	Reggio Calabria	23	31
Cagliari	23	32	Roma	20	33
Campobasso	20	32	Salerno	21	34
Caserta	19	34	Torino	20	25
Firenze	20	34	Trento	19	30
Genova	20	30	Trieste	23	31
L'Aquila	21	33	Venezia	23	27

Programmi TV

Rai 1
6.15 A Sua Immagine Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.05 La Prima Giornata Mondiale dei Bambini Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il meglio di Domenica In Varietà
16.15 Con il cuore - Nel nome di Francesco Musicale
17.15 TG1 Informazione
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Amichevole: Italia - Bosnia Erzegovina Calcio
22.45 Tg 1 Sera Informazione
22.50 Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative 2024 Attualità

Rai 2
8.00 Tg2 Cinematinée Attualità
8.05 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.10 Tg 2 Dossier Attualità
8.55 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Urban Green Viaggi
14.55 2 al volante Viaggi
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Sognando Parigi Informazione
16.50 Road to Euro 2024 Calcio
17.20 Playoff finale: Carrarese - L.R. Vicenza (ritorno). Campionato Italiano Serie C Calcio
19.40 The Blacklist Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
23.00 La Domenica Sportiva Estate Informazione
24.00 Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità

Rai 3
9.10 Le notti bianche Film Drammatico
10.50 Timeline Attualità
11.15 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.20 Kilimangiaro Collection Doc.
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
22.50 Speciale TG3: Elezioni Europee Attualità
2.00 In mezz'ora Attualità
3.50 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità

Rai 4
6.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.10 Wonderland Attualità
10.40 Bones Serie Tv
14.25 Padre Film Drammatico
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
17.20 LOL :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
22.55 Last Man Down Film Azione
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Predators Film Fantascienza
2.20 Papillon Film Thriller
4.15 In the dark Serie Tv
5.00 The Good Fight Serie Tv

Rai 5
9.05 Hopper, la tela bianca Documentario
10.00 Adriana Lecouvreur Musicale
12.40 Rai 5 Classic Musicale
13.00 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution Documentario
15.50 Perfetta Teatro
17.10 Sarah Bernhardt. The first Diva Documentario
18.00 Visioni Documentario
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Carmina Burana Musicale
19.40 Concerto Bartoletti Berlioz Musicale
20.10 Concerto Bartoletti Barber Pizzetti Musicale
20.50 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Concerto Per Milano Musicale
22.55 La favorita Film Biografico
0.50 Tuttifrutti 2023-2024 Show
1.15 Rai News - Notte Attualità
1.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4
6.15 Ieri e Oggi in Tv Show
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 Il Cuore Selvaggio Della Sierra Gorda Documentario
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentario
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Il fiume dell'ira Film Drammatico
17.00 La frustata Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Speciale Quarta Repubblica - Europa Al Voto Attualità
2.35 Mr. Beaver Film Drammatico
4.05 Giornalisti Fiction
4.55 Bluff City Law Serie Tv

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentario
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.45 Endless Love Telenovela
16.30 Verissimo Le storie Talk show
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 Eternal Love Film Commedia. Di Ahmet Katıksz. Con Fahriye Evcen Özçivit, Murat Yildirim
23.35 Quel mostro di suocera Film Commedia
2.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.50 Tom & Jerry kids Cartoni
7.05 Be Cool, Scooby-Doo! Cartoni
7.30 Looney Tunes Show Cartoni
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.45 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia
16.15 Superman & Lois Serie Tv
18.05 Freedom Pills Documentario
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cosmo sul comò Film Commedia. Di Marcello Cesena. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.35 Fuga da Reuma Park Film Commedia
1.30 E-Planet Automobilismo

Iris
8.30 Storie Italiane - Codice Rosso Telefilm
9.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
10.40 L'avvocato del diavolo Film Thriller
13.25 Spy Film Azione
15.50 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller
18.05 Note di cinema Attualità
18.10 Dove osano le aquile Film Giallo
21.10 La Grande Partita Film Biografico. Di Edward Zwick. Con Tobey Maguire, Liev Schreiber, Peter Sarsgaard
23.35 Creation Film Biografico
1.40 Il Piccolo Testimone Dell'Orient Express Film Giallo
2.55 Ciaknews Attualità
3.00 L'estate impura Film Giallo
4.35 Il triangolo circolare Film Giallo

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Affari di famiglia Reality
7.55 House of Gag Varietà
8.55 Icarus Ultra Informazione
9.25 Mayday, salvo per un pelo Società
10.25 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.30 Top 20 Countdown Avventura
11.30 House of Gag Varietà
14.00 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione
15.50 Lighting Strikes Film Azione
17.35 L'urlo della Terra Film Fantascienza
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 40 carati Film Azione. Di Leth, Asger Leth. Con Sam Worthington, Ed Harris, Kyra Sedgwick
23.20 I pornodesideri di Silvia Film Erotico
1.00 La cultura del sesso Documentario
2.10 Inside Her Sex Film
3.40 Sexplora Documentario
4.10 Sex Pod - Quanto ne sai sul

Rai Scuola
6.00 American Genius
7.00 Spot on the Map Rubrica
7.20 Figures of Speech
7.30 Progetto Scienza
8.15 Progetto Scienza 2023
9.15 Memex Rubrica
10.00 L'uomo dei boschi
10.45 Mondi d'acqua
11.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza
12.35 La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna
13.30 Progetto Scienza
14.00 Inside the human body
15.10 Le verità nascoste sull'alcol
16.05 I segreti del cratere dei dinosauri
17.00 American Genius
18.00 Rome Technopole
18.30 Progetto Scienza 2023
19.30 Wild Italy s. V Predatori

DMAX
6.00 Affare fatto! Documentario
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.30 Colpo di fulmini Doc.
15.20 Vado a vivere in fattoria Società
17.20 La fattoria Clarkson Reality
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
23.15 Kingpin - I signori del male Documentario
1.05 Missione Escobar - Guerra ai Narcos Documentario
2.55 Border Control Gibilterra Documentario
5.35 Affari in valigia Documentario

La 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 L'ingrediente perfetto Cucina
10.30 Rigenerazione Società
11.05 Casa Howard Film Drammatico
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Bell'Italia in viaggio Viaggi
15.10 Sei Felice? Attualità
17.00 The Diana Conspiracy: What Happened in Paris? Documentario
18.00 Elsa & Fred Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In altre parole Best Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
22.40 Speciale TG - Elezioni

TV 8
8.00 The Flash Serie Tv
8.15 La mappa dell'amore Film Commedia
10.00 Tg News SkyTG24 Attualità
10.05 Quattro matrimoni Reality
11.20 Tg News SkyTG24 Attualità
11.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
12.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
14.00 Spectre Film Azione
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 TV8 Sport Informazione
20.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
21.30 GP Canada. F1 Automobilismo
23.25 Podio. F1 Automobilismo
23.40 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
0.10 Machete Film Azione

NOVE
6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
6.25 Wildest Indocina Documentario
9.15 Wildest Islands Documentario
12.15 Wild Costa Rica Documentario
13.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.30 Katia Follesa - Finché social non ci separi Show
16.15 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia
18.10 Little Big Italy Cucina
20.00 Che tempo che fa Attualità
20.20 Che tempo che fa Attualità
23.00 I migliori Fratelli di Crozza Show
0.50 Motors Notiziario sportivo
1.00 Naked Attraction UK Show
4.50 Alta infedeltà Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'uscita di Marte dal tuo segno cambia un po' la temperatura, rendendo il tuo clima interiore meno torrido e impetuoso. Marte si trova ora in una posizione piuttosto impegnativa, ti troverai nei prossimi giorni ad affrontare una sorta di battaglia grazie alla quale avrai modo di definire le tue forze e la capacità di negoziare le soluzioni di cui sei alla ricerca, specialmente di natura **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ingresso di Marte nel tuo segno ti rinvigorisce, sarà tuo ospite per più di un mese e ti restituirà una grinta e una combattività che si riveleranno molto utili. Tornano alla ribalta dei nodi legati al **lavoro** e a una trasformazione che hai la ferma intenzione di mettere in atto. Forse non è in questo momento che potrai risolverli secondo i tuoi desideri, però puoi pianificare le mosse e vincere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione di questa domenica ti ripropone una questione relativa al **lavoro** che da parte tua esige un bell'impegno. Alcune questioni rimaste in sospeso diventano prioritarie, approfitta della giornata di festa per osservarle da una certa distanza, in modo da avere una prospettiva più ampia e completa. Definisci con precisione quali sono gli elementi essenziali poi trascura quelli secondari.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è ancora nel tuo segno, dove Saturno e Nettuno le rivolgono degli aspetti favorevoli che ti rendono al tempo stesso forte e pieno di slancio. I progetti che segui ti mettono le ali, ma per realizzarli dovrai impegnarti più di quanto non avresti preventivato. Fai leva sulla passione e sull'**amore** per mobilitare le tue energie, ricaricandoti insieme al partner e mettendo al centro il piacere.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova posizione di Marte ti mette nuovamente di fronte a una sfida, che avrai più di un mese per affrontare, vincendola come tuo solito. Con la nuova configurazione ti accorgi che da oggi qualcosa cambia, che sarà necessario rimboccarti le maniche e misurarti con un nuovo fronte che si sta predisponendo nel settore del **lavoro**. Metti in preventivo battaglie gratificanti nelle prossime settimane.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La tua domenica potrebbe risultare più impegnativa di quanto preventivato, probabilmente in relazione a impegni legati al **lavoro** ai quali non ti è possibile sottrarti. Ma affrontarli vale la pena: grazie anche all'aiuto di Marte, che da oggi è diventato favorevole per te e che ti rende efficace, potresti ottenere risultati superiori alle tue aspettative. In ogni caso la giornata si annuncia intensa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'uscita di Marte dall'opposizione al tuo segno ti consente di tirare un bel sospiro di sollievo, chiudendo una fase un po' stressante, nel corso della quale hai dovuto fare i conti con numerosi ostacoli, forse anche con qualche elemento di conflitto che ha complicato la sfera delle relazioni. Adesso in **amore** la tensione si va dissolvendo, puoi finalmente mettere fine a un atteggiamento di difesa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ecco che oggi Marte, uno dei tuoi pianeti, entra nel Toro e viene a trovarsi in opposizione al tuo segno. Da quella posizione lancia una sorta di sfida, invitandoti a proporti qualcosa di ambizioso e difficile da raggiungere, che ti obblighi a impegnarti davvero per arrivare alla meta. La configurazione ha qualcosa di faticoso, in **amore** concentrati sui punti di intesa che ti avvicinano al partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione cambia e questo succede in concomitanza con un elemento che ti obbliga a fermarti per rivedere alcune scelte. Forse si tratta semplicemente della necessità di riposare un momento: è un periodo ricco e stimolante ma anche complesso sotto diversi punti di vista. La nuova posizione di Marte ti invita a inserire nella tua giornata un'attività fisica per favorire il corpo e la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il quadrato tra Saturno, il tuo pianeta, e il Sole viene a mettere in evidenza delle questioni che è necessario chiarire anzitutto con te stesso in relazione con il **lavoro** e con i compiti che intendi assumerti. Si tratta per certi versi di porre dei limiti definendo le priorità. Da oggi la nuova posizione di Marte ti rende più energico e combattivo, approfittane per individuare un nuovo obiettivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta del fine settimana per fare un po' il punto della situazione a livello **economico** e definire le tue priorità. Adesso che per te si aprono numerose possibilità e che hai tante carte favorevoli da giocare, si impongono alcune scelte per rendere più efficaci le tue mosse. Sarebbe però preferibile concentrarti su un obiettivo alla volta, prenditi il tempo necessario a valutare e poi procedi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Un elemento difficile crea un certo attrito che ti induce a rifugiarti in una dimensione intima nella quale ti senti protetto e amato. Alcuni elementi relativi alla casa e alla famiglia diventano prioritari e possono entrare in collisione con questioni di **lavoro**, che non si piegano al tuo volere e richiedono da parte tua delle scelte che sei poco disponibile a fare. Ora sei pronto e puoi decidere.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 08/06/2024

Bari	27	84	71	8	63
Cagliari	12	20	90	26	30
Firenze	77	82	60	10	42
Genova	34	18	53	30	28
Milano	55	81	33	53	24
Napoli	47	28	70	76	1
Palermo	80	27	78	20	28
Roma	43	34	87	47	90
Torino	47	37	16	41	78
Venezia	36	39	80	26	35
Nazionale	76	66	47	90	24

SuperEnalotto

6 59 79 14 8 15 — Jolly 66

MONTEPREMI		JACKPOT	
36.441.460,80 €		31.871.113,20 €	
6	- €	4	241,65 €
5+1	- €	3	19,14 €
5	31.992,44 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/06/2024

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	1.914,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.165,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate
con nome, cognome e città
possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Il cambio di paradigma che dà fiducia

Colgo l'occasione della lettura appagante dell'ennesimo editoriale del Direttore Napoletano per elogiare questa nuova voglia di "rinascimento" partenopeo. Ogni suo intervento instilla fiducia e consapevolezza in noi campani, e tout court napoletani. Era ora che ci si accorgesse delle enormi potenzialità della città e della regione tutta. Si continui con perseveranza su questa strada. Scrivo dalla provincia di Avellino (Solofra, città industriale e polo conciario di eccellenza) e posso dire in tutta sincerità che Napoli viene compresa e gustata forse meglio da noi "provinciali" che dai suoi abitanti tesi a portare avanti stereotipi e lagnanze oltremisura (non tutti ovviamente!). Sono sicuro che Il Mattino sarà capofila di questo trend culturale e industriale che vede il nostro capoluogo di regione simbolo di rinascita e di intraprendenza sociale e imprenditoriale e di sguardo sereno verso il futuro. So che c'è molta strada ancora da fare, ma la nostra classe intellettuale darà le risposte giuste a tutti coloro che si impegneranno per rendere Napoli e la Campania non solo attrattive per il turismo, ma anche per le imprese internazionali che ad esse guardano.

Gerardo A. Russo
Solofra (AV)

Due pesi e due misure sulle illegalità in città

Egregio direttore, l'episodio farsesco della Mondadori, ha dato la stura ai commenti di quanti, come me, non si rassegnano alle carenze dell'amministrazione Manfredi e relativa Giunta. La parola esatta, secondo me, è doppiopesismo, col quale si approcciano i problemi, colpendo con rigore burocratico facili obiettivi, e trattando con superficialità gravi ed incancrenite problematiche afferenti la qualità della vita dei residenti. L'elenco sarebbe lungo. Mi limito a citare l'invadenza sul suolo pubblico degli esercenti il commercio, non solo gazebo e tavolini, ma addirittura casalinghi ,frigoriferi e lavatrici posti in bella vista su marciapiedi già angusti e spesso sconnessi di per sè. A Napoli si consente a fruttivendoli , baccalajuoli e pescivendoli di esporre all'esterno e senza protezione, materie alimentari delicate su strade aperte al traffico, esponendole al deperimento atmosferico ed agli inquinanti da traffico automobilistico. Ne consegue lo scadimento di zone una volta residenziali, ridotte al rango di fiere di paese. Poiché non si intravede all'orizzonte un cambio di rotta , c'è solo da concludere che sindaco e Giunta o sono alle prese con problemi più grandi di loro ,a cui non sanno nemmeno tentare l'approccio ,oppure la loro poltrona è frutto ,con tali categorie, di un mutuo patto di non belligeranza.

Antonio De Cristofaro
Napoli

Da Ancelotti a Conte il destino degli allenatori

Egregio direttore
Come lei ricorderà, grande clamore ed entusiasmo suscitó l'arrivo dell'allenatore Ancelotti a Napoli circa 6 anni fa. Non basta, a mio avviso, un grande trainer, quando non si dispone di "risorse umane" adeguate. Infatti tutti sappiamo come andó a finire. Non vorrei che l'ingaggio di Conte da parte di De Laurentiis, per risollevare il morale di noi tifosi napoletani, producesse alla fine il medesimo deludente effetto.

Giuseppe Coppola
Angri (SA)

Napoli città in musica ma quanti disagi

Gentile direttore, mi appresto a tornare in auto in città dopo una breve vacanza ,ed abitando in zona Piazza Plebiscito, leggo con apprensione sul nostro giornale della guerriglia urbana , amministrativa e burocratica , dichiarata dalla nostra amministrazione cittadina , per consentire i concerti, ben otto, nella suddetta piazza delle nostre star canore. Chiusura delle strade ,divieti di parcheggio , caos ed in ultimo chiusura,poi revocata, dei negozi della zona alle ore 17. Insomma un coprifuoco per i poveri e meschini residenti e commercianti.
In tanti anni di vissuto ,non ho mai visto tanta protervia e strafottenza nei confronti del diritto sacrosanto dei residenti al viver quotidiano. In ultimo giova ricordare che detti eventi sono anche a pagamento e quindi non fruibili dalla cittadinanza locale , come minimo ristoro al disagio.

Antonio Capecelatro
Napoli

Compenso basso e gli scrutatori lasciano

Mancano gli scrutatori nei seggi. Per un lavoro che in pratica dura due giorni, sabato e domenica, dall'apertura delle sezioni allo spoglio delle schede, lo stipendio è di appena 4 euro l'ora. E poi ci si meraviglia se nessuno vuole farlo.

Gabriele Salini
Email

Parco Margherita lavori troppi lenti

Gentile direttore ,
lo scorso 15 aprile é iniziata la prima fase dei tanto attesi lavori di manutenzione straordinaria di viale del Parco Regina Margherita. Una necessità impellente e particolarmente sentita da residenti e tantissimi automobilisti e motociclisti, nonché pedoni.
Insomma, si era tirato avanti a fatica, perché sia il manto stradale che i marciapiedi erano ormai ridotti molto male, quasi impraticabili.
L'intervento, come appreso dalle cronache giornalistiche, è stato interamente finanziato con un mutuo BEI Banca Europea degli Investimenti. Uno sforzo di non poco conto per l'Amministrazione comunale di Napoli, visto anche dall'aggravante delle difficoltà derivanti dalla ridotta mobilità. Del resto, l'arteria é utilizzata solo in discesa, mentre via Pontano solo in salita con stretto controllo sulla sosta per consentire un traffico più fluido. Purtroppo, ad osservare il decorso del cantiere, o meglio le prime aree recitate oggetto dei lavori, si nota che procede troppo a rilento. Al di là della rimozione di qualche cubetto di porfido e dello spicconamento del muro nel tratto finale, non si riscontra che il cantiere sia partito con la marcia giusta e necessaria.
La prima metà di giugno che rappresentava, secondo il cronoprogramma, un primo momento di verifica è alle porte e sembra che qualcosa non vada per il verso giusto. Perché? Sarebbe importante informare la comunità, affinché non si inneschi nessuna spirale polemica.

Nicola Campoli
Napoli

Lo sbarco in Normandia e la guerra oggi

80 anni fa lo sbarco in Normandia decisivo per l'evolversi della seconda guerra mondiale.3500 i giovani soldati caduti solo in quel 6 giugno passato alla storia.I capi di stato delle potenze europee si sono riuniti per celebrare con solennità questo evento importantissimo.I pochi superstiti dello sbarco,vecchi e in carrozzina,emozionati per i tanti ricordi.Queste solenni celebrazioni stridono drammaticamente con i tempi che stiamo vivendo ,in cui si parla sempre più spesso di terza guerra mondiale tra due o tre anni.Tempi devastati da guerre sanguinose combattute con armi micidiali,che mietono vittime innocenti tra le popolazioni inermi.Stragi di bambini,che sono le vittime sacrificali.Un orrore senza fine cui assistiamo impotenti sgomenti sconcertati.Dopo 80 anni siamo di nuovo sull'orlo di una guerra che farà solo vittime e nessun vincitore,data la potenza nucleare degli armamenti.Come è possibile che si sia giunti a questo ?Cosa,abbiamo imparato dal sacrificio di quei giovani soldati caduti per la libertà?Come è possibile pensare che la guerra nucleare possa essere un'opzione ?A quei capi di stato ritrovati in Normandia tocca darci risposte,altrimenti ,come dice Bob Dylan,le risposte se le porta il vento

Elvira Pierri
Email

Report Fao, in Italia crescono produzione ed export

Acquacoltura da record: superata la pesca in mare

Carlo Ottaviano

Otto pesci ogni dieci che mangiamo in Italia arrivano dall'estero. E sicuramente uno dei due è di allevamento. Lo scorso anno per la prima volta la quantità proveniente dall'acquacoltura ha superato il pescato. Lo certifica la Fao nel rapporto Sofia, appena pubblicato. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per l'alimentazione e l'agricoltura, la produzione mondiale della pesca e dell'acquacoltura ha raggiunto il picco di 223,2 milioni di tonnellate, pari a un incremento del 4,4% rispetto a due anni prima.

Nello specifico, sono stati prodotti 185,4 milioni di tonnellate di animali acquatici e 37,8 milioni di tonnellate di alghe. Le 94,4 milioni di tonnellate di pesci allevati sono quindi pari al 51% della produzione complessiva. I 10 Paesi leader del settore sono Cina, Indonesia, India, Vietnam, Bangladesh, Filippine, Repubblica di Corea, Norvegia, Egitto e Cile. In Europa l'Italia è tra i più attivi. «Negli allevamenti - precisa Andrea Fabris, direttore dell'Api, l'associazione dei piscicoltori di Confagricoltura – lo scorso anno abbiamo prodotto 54.500 tonnellate. Tre le specie più richieste: trote (30 mila tonnellate), orate (10.750) e spigole (6.300). Per la trota siamo tra i leader europei, tanto da essere esportatori.

Siamo, invece, costretti a importare orate e spigole, perché a fronte di un consumo di quasi 80 mila tonnellate ne produciamo appena il 20%». Primi in Europa e secondi al mondo per produzione di caviale da acquacoltura. «Delle 65 tonnellate prodotte – afferma Fabris – ne esportiamo più dell'80% e sono in crescita sia la produzione che l'export». Il punto di forza è l'ampia varietà di specie di storione allevate in Italia, ben nove, a partire da quelle più apprezzate, come il delicato Beluga o il più forte e sodo Osetra. «Siamo ben messi – aggiunge il direttore di Api – nella produzione di uova ed embrioni di trote, salmoni di fonte, di novellame di spigole e orate. Infatti siamo tra i maggiori fornitori di Paesi del Nord Africa, come Tunisia e Algeria». Attività, quest'ultima, coerente con gli obiettivi della Fao, che nel Rapporto Sofia denuncia il mancato sfruttamento nel continente africano delle potenzialità dell'acquacoltura e sollecita il trasferimento di tecnologie.

«La Fao - afferma il direttore generale Qu Dongyu - è promotrice della cosiddetta "Trasformazione blu", che consentirà di rispondere a tutti i requisiti di migliore produzione, nutrizione e ambiente per garantire una vita migliore per tutti, senza lasciare indietro nessuno».



L'Italia ha tutte le potenzialità per far crescere il settore, che già oggi vale nel fresco 300 milioni di euro, e con l'avannotteria e il caviale raggiunge i 400 milioni di prodotto vendibile, su circa 800 impianti prevalentemente piccoli e micro. Gli addetti diretti sono 5.500, più altri dodicimila circa nell'indotto (mangimi, trasformazione, conservazione).

Intanto, venerdì è arrivata la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto del Masaf sui contratti di filiera della pesca e l'avvio nelle Regioni (Friuli e Veneto, le prime) delle pratiche relative ai programmi europei di sviluppo dell'acquacoltura. «Ma la migliore notizia – comunica Pier Antonio Salvador, presidente di Api – è una certezza che ci è giunta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: l'acquacoltura, in quanto attività produttiva, è esclusa dall'ambito applicativo della Direttiva dell'Ue Bolkestein, chiarendo in modo inappellabile la natura e la disciplina delle concessioni delle aziende di maricoltura. Questa precisazione elimina la penalizzazione per la produzione ittica nazionale, che negli oltre 8 mila chilometri di coste vede attualmente attive solamente 20 concessioni off-shore».

Insomma, le concessioni riguardano attività produttive, come se fossero agricole, e non ricreative o di servizio, come quelle su cui interviene la Direttiva Bolkestein. «Riducendo adesso la burocrazia – spiega Fabris – si potrebbe rilanciare un settore che ha standard qualitativi molto alti e rappresenta un'attività sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico».

Fatti & persone



Sbarcò in Normadia, torna e si sposa 80 anni dopo lui ha ottant'anni, lei 96: le nozze in Francia

I novelli sposi Jeanne Swerlin, 96 anni, e il veterano americano della Seconda Guerra Mondiale Harold Terens, 100 anni, brindano con champagne vicino a una finestra mentre celebrano il loro matrimonio durante una cerimonia presso il municipio di Carentan-les-Marais, in Normandia, nel nord-ovest della Francia, ieri, pochi giorni dopo essere stato celebrato nell'80° anniversario dello sbarco in Normandia avvenuto a pochi chilometri di distanza. Le cerimonie del D-Day del 6 giugno di quest'anno hanno segnato l'80° anniversario dal lancio dell'Operazione Overlord, la vasta offensiva militare delle forze alleate in Normandia, che cambiò le sorti della Seconda Guerra Mondiale, portando infine alla liberazione della Francia occupata e poi alla fine della guerra contro la Germania nazista.
(Foto di LOIC VENANCE/AFP)

Segue dalla prima

IL NUOVO LAVORO CHE RISCATTA IL MEZZOGIORNO

Fabrizio Galimberti

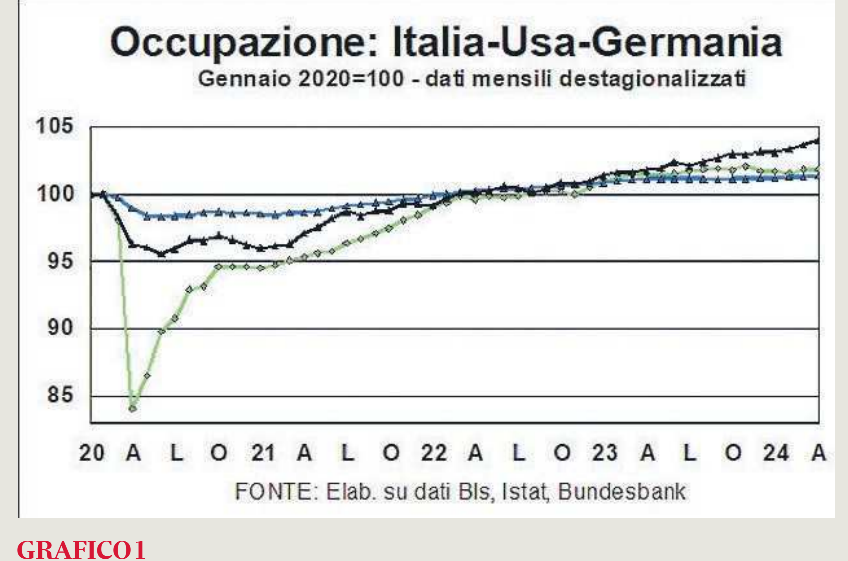


GRAFICO 1

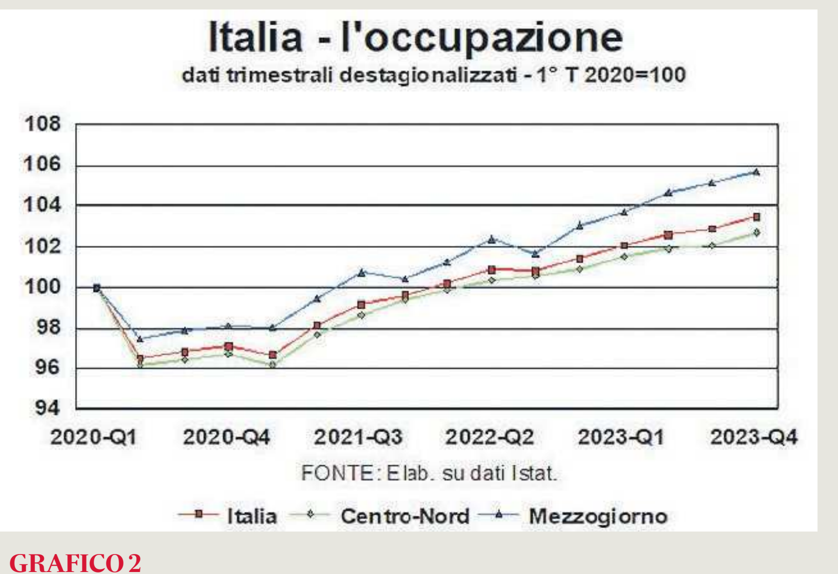


GRAFICO 2

A questo punto, vediamo di rispondere a due domande. Primo, da dove viene la forza dell'occupazione in Italia? Secondo, ci sono controindicazioni a questo slancio?

Si potrebbe dire, seguendo il famoso detto cinese secondo cui una crisi è anche un'opportunità (o, in salsa cristiana, 'quando Dio chiude una porta, apre un portone'), che le crisi ci fanno bene: a partire dal 2020 si sono succeduti i 'cigni neri', dal Covid prima alla guerra nel cuore dell'Europa e al sanguinoso conflitto in Medio-oriente poi. Ed è appunto da allora che i posti di lavoro in Italia hanno innestato una marcia in più. Ma in verità le performance dell'occupazione vengono da più lontano. Le riforme passate del mercato del lavoro sono, come tutte le riforme strutturali, difficili da attuare politicamente, perché i risultati si vedono dopo un tempo che va oltre gli orizzonti elettorali dei governi, di destra o di sinistra che siano. Ma, talvolta, si fanno lo stesso, e oggi cogliamo i frutti di quelle riforme strutturali, da quelle di Treu a quelle del Jobs Act, fatte negli anni passati. Dopo la discesa dovuta al Covid, l'occupazione è scattata verso l'alto, riguadagnando i livelli impliciti nella precedente tendenza crescente; e, oltre alla quantità, è migliorata anche la qualità, con una più alta quota di contratti a tempo indeterminato. Segni, questi, che indicano come i fattori di fondo continuino a operare; da una parte, migliore incontro fra domanda e offerta di lavoro, con ridotti disallineamenti fra ciò che la domanda richiede e ciò che il sistema educativo fornisce; dall'altra parte, fattori culturali che spingono le donne a entrare nel mercato del lavoro; e dall'altra parte ancora, la crescente importanza dei servizi nel valore aggiunto del Pil: i servizi hanno una più alta intensità di lavoro.

Insomma, su questa cruciale fattezza dell'economia è lecito dire che gli ultimi anni segnalano un cambiamento strutturale nel nostro mercato del lavoro, una rottura di trend che non riguarda solo il mercato del lavoro, ma anche le 'prodezze' dell'apparato produttivo. Guardando avanti, l'occupazione dovrebbe continuare ad aumentare, sia al Nord che al Sud: in tutta l'Italia le imprese denunciano difficoltà a trovare manodopera, segno che la domanda di lavoro c'è. L'offerta farà fatica ad aumentare, dato il disallineamento fra le competenze richieste e quelle disponibili. Ma alla fine questo disallineamento si ridurrà.

Sul secondo punto – quello delle possibili controindicazioni – c'è il nodo della produttività. Se guardiamo, per esempio, agli andamenti comparati del Pil e dell'occupazione, vediamo che quest'ultima è aumentata più del Pil; il che, per definizione, vuol dire che la produttività – Pil per occupato – è diminuita.

Tuttavia, la produttività è un concetto difficile da maneggiare, specie al livello più comprensivo: appunto, il Pil per occupato. La produttività ha senso a livello della singola fabbrica, ma il calcolo diventa sempre più problematico quando si sale di livello, fino a quello macroeconomico. Entrano in gioco, specie in tempi di forti cambiamenti strutturali quali quelli in corso, effetti di composizione: per esempio, come detto prima, se crescono i servizi (ad alta intensità di lavoro) a scapito della manifattura, la produttività diminuisce, ma questo non è necessariamente un male. In Italia, dove il tasso di occupazione è particolarmente basso nel confronto internazionale, bisogna dare la priorità all'aumento degli occupati. L'occupazione è molto di più di una statistica. Come già detto (vedi, di nuovo, "Il Mattino" del 24 maggio), guadagnare un posto di lavoro non vuol dire solo portare a casa un reddito: avere un lavoro diventa un fattore di coesione sociale, di dignità individuale, di difesa della famiglia.

Segue dalla prima

IL PRIMO PASSO PER POTERE CONTARE

Massimo Adinolfi

Ad urne ancora aperte, non c'è altro da dire: il voto, un voto, può cambiare. Se stessi, il proprio paese, l'Europa. Il voto può incidere, può dare peso a istanze che altrimenti non sarebbero rappresentate, può confermare equilibri o determinarne di nuovi, e può lasciare il segno nella storia collettiva così come nella storia individuale di ciascuno: nella storia di un diciottenne, ad esempio, che per la prima volta si recasse alle urne e che cercasse, con curiosità e interesse, tra i nomi affissi nell'albo elettorale il suo primo rappresentante – che sia a Bruxelles o nel comune di residenza –; oppure nella storia di una comunità, che finalmente invertisse il segno da anni negativo della partecipazione, registrando numeri in controtendenza. Può capitare: ci vuole forse un po' di ottimismo della volontà, ma anche l'avvertimento di un dovere civico che non può essere dismesso, di accompagnare con le proprie scelte la vicenda politica nazionale.

La democrazia richiede manutenzione, non si fa da sé. Democrazia vuol dire anzitutto metodo, forma, procedura. Ma metodo, forma e procedura debbono essere concretamente seguite e attuate, per non deperire, scolorire nell'irrilevanza e, infine, morire.

Si potrebbero scrivere capitoli di storia del pensiero sui tre aggettivi che accompagnano l'esercizio del voto, in democrazia. Libero, universale, segreto: cosa vi è di più alto e di più prezioso? Ma prendiamo l'atlante, diamo un giro al mappamondo e guardiamo: di fronte all'arretramento delle democrazie, all'infragilirsi degli istituti della rappresentanza, non abbiamo un motivo in più per apprezzare, custodire e difendere in questa parte del mondo la nostra libertà, l'universalità dei nostri diritti, la spazio inviolabile di segretezza che protegge il sacrario delle nostre opinioni?

Fin qui si tratta però della politica quale deve essere; poi c'è la politica qual è. Con bassa affluenza alle urne, disaffezione, disincanto. E una drammatica mancanza di fiducia nei partiti che, in genere, non risparmia nessuno, da destra a sinistra. Sono malanni storici, cronicizzatisi, purtroppo, con il fallimento della seconda Repubblica - lo si può chiamare così, a più di trent'anni da Tangentopoli? – che richiedono un lavoro importante di riforma, di ricucitura, di ridefinizione delle regole scritte e non scritte della vita pubblica. Questo lavoro passa anche dalle urne, da un nuovo investimento di fiducia dei cittadini, che sono e rimangono, come vuole la Costituzione, il primo motore della Repubblica.

Di questo motore ha bisogno soprattutto il Mezzogiorno. Che oggi può raccontarsi in termini di crescita, di performance positive, di riduzione del divario dal resto del Paese e di ritrovate capacità competitive sul terreno economico e imprenditoriale, ma che deve dare segnali analoghi anche sul terreno politico e sociale. Può cominciare a farlo nel luogo proprio, cioè nelle urne: è lì, innanzi tutto, che vanno poste all'Europa domande circa il futuro del Mediterraneo, circa i rapporti con l'altra sponda del mare, circa gli assi lungo i quali corre la geopolitica globale, e rispetto ai quali il Sud e il Mediterraneo non sono periferia, ma centro.

Non si contano nel mondo, e in quest'area, tensioni e conflitti, linee di frattura che preparano nuove egemonie tanto quanto future subalternità: cosa vogliamo essere, allora? Farsi protagonisti di queste domande è la sfida. Farlo nel voto è il primo passo. La costruzione di un più maturo senso civico è la posta in gioco. Passa per i nostri comuni, piccoli e grandi, così come passa per Bruxelles. Nella stessa misura, in un'unica, decisiva scommessa: di essere, alla fine di questa giornata, anche noi un po' diversi. Almeno, per cominciare, nei dati di affluenza.

Segue dalla prima

QUEI CIVILI USATI COME SCUDI

Stefano Silvestri

L'uso di ostaggi come arma di ricatto e strumento di negoziato è un crimine odioso, tipico delle organizzazioni criminali e dei terroristi. L'impiego della forza per assicurarne la liberazione è quindi giustificata.

Tuttavia questa operazione ha anche comportato la morte e il ferimento di numerosi civili palestinesi (le stime variano sensibilmente da meno di ottanta a più di duecento), poiché Hamas nascondeva quei prigionieri in un'area densamente popolata, probabilmente proprio per usare i civili come scudo.

E qui è tutta la difficoltà e l'ambiguità della guerra che Israele conduce a Gaza. Teoricamente si tratta di una grande operazione antiterrorismo, del tutto giustificata, e anzi dovuta, dopo gli orrendi attentati del 7 ottobre. In pratica è divenuta una sorta di guerra, così definita dal governo israeliano, condotta con ogni mezzo, dai carri armati ai cacciabombardieri, dalle Forze Arnate, che si è abbattuta su una sottile striscia di territorio stretta tra il mare, Israele e l'Egitto, abitata da milioni di persone.

Le alternative erano difficili, visto che in questi anni si era lasciato che Hamas, organizzazione terroristica che non riconosce il diritto all'esistenza di Israele, assumesse il governo di Gaza, trasformando in tal modo una popolazione di profughi palestinesi in complici volontari o involontari e in potenziali vittime sacrificali in caso di guerra.

Operazioni più mirate, contro la dirigenza terroristica, sarebbero forse state possibili (come suggeriva il governo americano), ma l'impatto politico dell'attacco terrorista, e soprattutto della massiccia presa di ostaggi con cui si era conclus, hanno reso pressoché inevitabile una reazione più muscolosa degli israeliani. Su quest'onda il governo Netanyahu ha dichiarato guerra ad Hamas e a Gaza.

Ma dichiarare guerra al terrorismo si è più volte dimostrata in passato una scelta avventata. La guerra tende, almeno psicologicamente, a legittimare l'avversario, e questo rafforza i terroristi. Nello stesso tempo, il fatto che una tale guerra è di fatto soprattutto una operazione contro i terroristi, fa sì che le vittime non identificate come militanti di Hamas o terroristi, appaiano come vittime innocenti, la cui uccisione è moralmente inaccettabile (a differenza di quel che avviene in una guerra tradizionale, dove le vittime civili divengono solo tristi danni collaterali). Indubbiamente Hamas cerca di sfruttare al massimo questa ambiguità.

D'altro canto Israele si trova ora con il problema di cosa fare di Gaza (e della Cisgiordania occupata) e come concludere questa guerra. Il governo Netanyahu ha sinora respinto ogni ipotesi di soluzione politica, a cominciare dalla proposta di creare un autonomo Stato palestinese. Idea peraltro respinta anche da Hamas.

La liberazione degli ostaggi ha concesso un po' di respiro al governo Netanyahu, che oggi avrebbe dovuto vedere l'uscita dalla coalizione del generale Binyamin Gantz, proprio sulla questione del futuro di Gaza. Ma i problemi restano.

L'opinione

IL RISVEGLIO DELL'ORGOGLIO DI ESSERE CITTADINI DEL MEZZOGIORNO

Mariano Sommella

Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nelle sue prime "Considerazioni Finali", lette il 31 maggio scorso, fa un'affermazione di importanza cruciale ovvero che l'Italia non è condannata alla stagnazione e ne fornisce poi ampie e precise motivazioni.

Personalmente tale affermazione, senza citare numeri e dati, la leggo come una chiamata al riscatto e al risveglio dell'orgoglio dei cittadini italiani ma, in questa sede, vorrei porre l'accento sulle famiglie e sugli imprenditori del Mezzogiorno. Infatti, sempre il governatore Panetta evidenzia come la ripresa in Italia, dopo la crisi pandemica, sia stata superiore alle previsioni e anche a quella delle altre grandi economia dell'area euro e introduce poi un'informazione del tutto nuova rispetto agli andamenti degli anni passati ovvero: contrariamente a quanto avvenuto in episodi di crisi del passato, la ripresa è stata intensa anche nel Mezzogiorno d'Italia. Finalmente: era ora. Una fonte autorevole riconosce al Mezzogiorno d'Italia un ruolo importante nei processi economici italiani anche se da noi non tutti se ne sono accorti ho hanno timore ad acquisire tale consapevolezza.

Sul versante dell'inflazione nell'area euro la riduzione è stata eccezionale per dimensioni (calo di 8 punti percentuali) e per rapidità rispetto al picco di ottobre 2022 e che, pertanto, vi sia un processo di disinflazione in corso con una decelerazione della componente di fondo dell'indice dei prezzi, che però esclude quelli dei beni energetici e alimentari tipicamente più volatili. Certamente tale modalità di calcolo dell'indice non esprime appieno la propria valenza per quei paesi come l'Italia e in particolare il nostro Mezzogiorno che presentano un reddito reale disponibile delle famiglie fermo al 2000 – si al 2000 – mentre in Francia e Germania da allora è aumentato di oltre un quinto. D'altronde le componenti escluse (generi alimentari ed energia) sono quelle che assorbono tutto o la maggior parte del reddito disponibile delle famiglie italiane e a maggior ragione per quelle del Sud.

È vero c'è ancora tanto da fare ma finalmente ci sono anche significativi e lusinghieri dati positivi per l'Italia. Occorrerà partire da questi, quelli citati dal governatore della Banca d'Italia, per risvegliare nelle nostre coscienze quell'orgoglio di essere cittadini italiani del Mezzogiorno che da troppo tempo è sopito.

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020